

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA AMBIENTE E TERRITORIO

S.O. ARCHEOLOGIA

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA  
NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA  
LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA  
LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA  
STUDIO ARCHEOLOGICO  
RELAZIONE GENERALE

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

RC2A C1 R 22 RG AH0001 001 E

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	S. G. Madeo	Dicembre 2021	R. Milano	Dicembre 2021	I. D'Amore	Dicembre 2021	Per emissione Italferr S.p.A Dott.ssa Francesca Frandi S.O. Archeologia L'Uglio 2023 
B	Emissione esecutiva	S. G. Madeo	Gennaio 2022	R. Milano	Gennaio 2022	I. D'Amore	Gennaio 2022	
C	Emissione a seguito di richiesta integrazioni CSSLPP	S.G. Madeo	Ottobre 2022	R. Milano	Ottobre 2022	I. D'Amore	Ottobre 2022	
D	Emissione a seguito di richiesta integrazioni CSSLPP	M. M. Sica	Febbraio 2023	R. Milano	Febbraio 2023	I. D'Amore	Febbraio 2023	
E	Emissione a seguito di richiesta integrazioni CSSLPP	S.Agizza	Luglio 2023	R. Milano	Luglio 2023	I. D'Amore	Luglio 2023	

File: RC2AC1R22RG AH0001001E.doc

## Indice

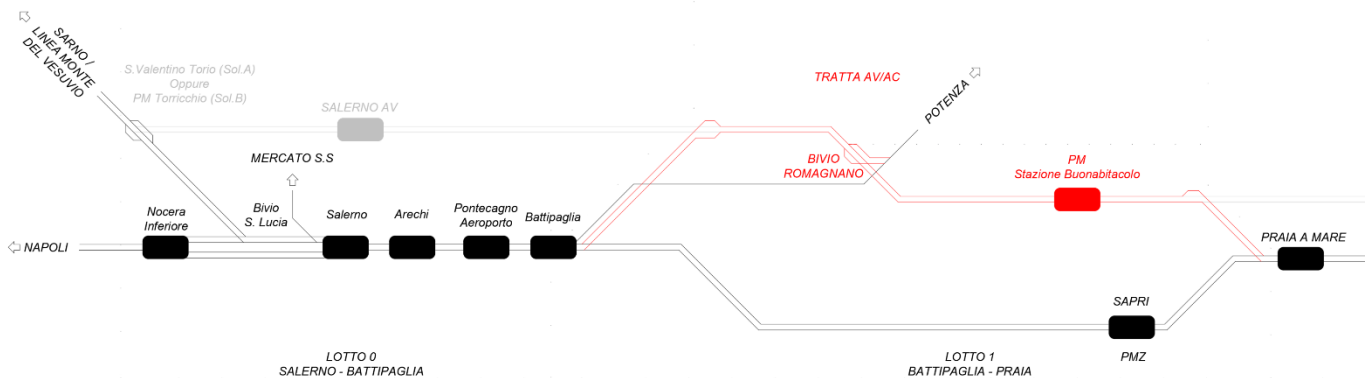
1. PREMESSA .....	4
2. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA .....	7
2.1. RACCOLTA DEI DATI BIBLIOGRAFICI E D'ARCHIVIO .....	8
2.2. ANALISI CARTOGRAFICA .....	12
2.3. AEROFOTOINTERPRETAZIONE .....	26
2.4. ANALISI TOPONOMASTICA .....	28
2.5. ATTIVITÀ DI SURVEY .....	33
3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....	34
3.1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO .....	34
3.2. INQUADRAMENTO PALEONTOLOGICO DELL'AREA .....	41
3.3. ANALISI ARCHEOLOGICA DELL'AREA .....	50
3.3.1. <i>Padula e Montesano sulla Marcellana</i> .....	52
3.3.2. <i>Casalbuono e Casaletto Spartano</i> .....	55
3.3.3. <i>Lagonegro</i> .....	56
3.3.4. <i>Rivello</i> .....	57
3.3.5. <i>Trecchina</i> .....	59
3.3.6. <i>Maratea</i> .....	60
3.3.7. <i>Tortora e Praia a Mare</i> .....	62
3.3.8. <i>Le aree ricadenti nel buffer bibliografico</i> .....	64
3.4. REPERTORIO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE .....	67
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....	107
4.1. IL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO E RELATIVO .....	108

4.2. RISCHIO ARCHEOLOGICO: ANALISI DEI DATI.....	112
4.3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	113
4.4. ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI.....	122
5. BIBLIOGRAFIA.....	123

## 1. PREMESSA

Il presente elaborato di VPIA<sup>1</sup> riguarda il Lotto 1c Buonabitacolo - Praia, che realizza l'ultima tratta nell'ambito del lotto 1 Battipaglia – Praia della nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria (Fig. 1).

La progettazione del Lotto 1c Buonabitacolo - Praia è una significativa tappa di un percorso di più lungo termine verso la realizzazione di un sistema infrastrutturale moderno e sostenibile dal punto di vista ambientale, tenuto conto delle specificità della orografia del territorio italiano, in grado di rispondere alle esigenze di mobilità ad un ampio bacino interregionale.



**Figura 1 Nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria: Layout funzionale in rosso LOTTO 1**

Il tracciato si sviluppa in doppio binario dalla fermata di Buonabitacolo (l'inizio intervento è posto in corrispondenza del tronchino di protezione lato Reggio Calabria dell'impianto di Buonabitacolo previsto nel lotto 1b, nel quale lo stesso impianto assume una configurazione di stazione di testa, al km 48+793 in corrispondenza della fine del lotto 1b Romagnano – Buonabitacolo) e si estende per circa 46 km con una velocità di tracciato di 300 km/h, tranne che per il tratto finale di circa 9 km che presenta elementi

<sup>1</sup> La presente relazione è stata redatta in ottemperanza al D.P.C.M. 14/02/2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Essa contiene i dati aggiornati a gennaio 2023, come richiesto dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (nota. CSLP.REGISTRO UFFICIALE.2022.0009041 del 23/09/2022). I dati sono stati nuovamente aggiornati a luglio 2023, ed eseguita una nuova campagna di survey che ha riguardato i primi 5 km di tale lotto 1c ricadenti tra i comuni di Padula (SA), Buonabitacolo (SA), Montesano Scalo (SA) e Montesano sulla Marcellana (SA).

geometrici caratterizzati da velocità di tracciato pari a 100 km/h costituenti l'interconnessione di Praia verso la LS Battipaglia – Reggio Calabria.

La linea si sviluppa a doppio binario per tutto il suo sviluppo e termina con l'innesto sulla LS Battipaglia – Reggio Calabria (Figg. 2-3).

Il tracciato attraversa i territori di Padula, Montesano sulla Marcellana, Casalbuono, Casaletto Spartano nella Provincia di Salerno; i territori di Lagonegro, Rivello, Trecchina e Maratea nella Provincia di Potenza e i territori di Tortora e Praia a Mare nella Provincia di Cosenza.



**Figure 2-3 - Lotto 1c Buonabitacolo – Praia. Corografia dell'intervento**

Per ogni dettaglio in merito alle opere in progetto si rimanda alla relazione generale di progetto (Elab. RC2AC1R05RGMD0000001) e a tutti i relativi elaborati tecnici.

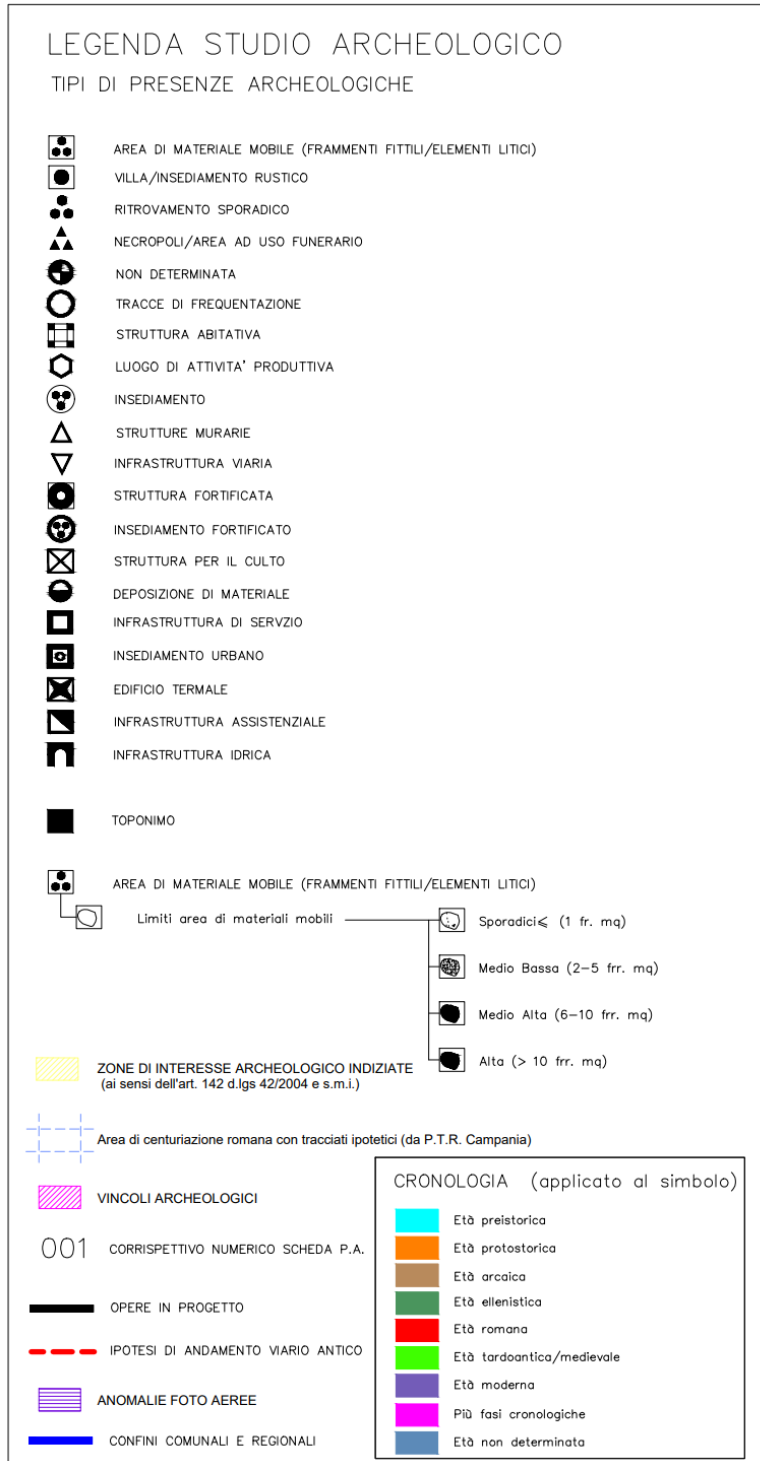
	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

## 2. METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

La ricerca non ha riguardato esclusivamente i territori dei comuni attraversati dall'intervento, ma sono state prese in considerazione anche le aree limitrofe, rientranti all'interno di quegli ambiti territoriali di più ampio respiro, come Sanza (SA), Lauria (PZ), Nemoli (PZ) e Aieta (CS) in modo tale da coprire un *buffer* bibliografico di 5 Km attorno all'area oggetto del progetto. Nella raccolta dei dati necessari alla redazione del presente lavoro, sono state prese in considerazione le fonti bibliografiche, la letteratura scientifica archeologica, i documenti di archivio, la cartografia storica e contemporanea, la fotografia aerea e i database e i documenti specifici facenti parte del Piano Territoriale Regionale (PTR) - Regione Campania, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP), del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – Regione Basilicata e del QTRP – Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria.

Sono stati inseriti all'interno di un database predisposto per la redazione della presente VIArch le preesistenze e i dati relativi ad esse (posizionamento, descrizione, bibliografia ed eventuali vincoli). Contemporaneamente è stata utilizzata la Carta Tecnica Regionale, con un dettaglio al 2.000, per registrare eventuali evidenze archeologiche, mediante una scheda di Segnalazione Archeologica, utilizzata inoltre per i siti ricavati dai dati bibliografici e d'archivio.

Le presenze antiche, posizionate e documentate su base cartografica vettoriale, sono state indicate mediante una simbologia di facile consultazione, così da permettere una rapida lettura del dato archeologico rispetto all'opera in progetto. Ciascun simbolo utilizzato rappresenta una tipologia di presenza archeologica ben definita, mentre il colore ne indica l'ambito cronologico di riferimento (fig. 4).



**Figura 4 - Carta delle presenze archeologiche: dettaglio della legenda utilizzata.**



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

## 2.1. Raccolta dei dati bibliografici e d'archivio

Lo spoglio bibliografico è stato eseguito, in fase preliminare, attraverso la consultazione dei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<https://opac.sbn.it/>) e dei Servizi Bibliotecari Nazionale riferibili a ciascuna delle regioni interessate: Polo Regione Campania (<http://opac.regione.campania.it/>), Polo Regione Basilicata (<https://polobasilicatasbn.sebina.it/SebinaOpac/.do>), Polo Regione Calabria (<http://www.bibliotechecalabria.it/SebinaOpac/.do>). Tale indagine preliminare ha permesso di individuare le principali biblioteche da consultare. In dettaglio, sono state consultate, per la regione Campania, la Biblioteca Provinciale di Salerno e il Centro Bibliotecario di Ateneo - Biblioteca "E. R. Caianiello" dell'Università degli Studi di Salerno. È stato altresì consultato l'archivio aperto dell'Università degli Studi di Salerno (<http://elea.unisa.it/>), dove è stato possibile consultare diversi volumi della Rassegna Storica Salernitana (fascicoli dal 1937 al 2016). Per la regione Basilicata, invece, sono stati consultati la Biblioteca Centrale di Ateneo dell'Università della Basilicata e la sua repository online (<https://eds.s.ebscohost.com/>) e la Biblioteca Nazionale di Potenza, mentre per la regione Calabria è stato possibile consultare la Biblioteca di Area Umanistica "F. E. Fagiani" dell'Università degli Studi della Calabria e la Biblioteca Nazionale di Cosenza.

È stato, inoltre, possibile reperire alcuni di volumi di storiografia locale presso le biblioteche comunali, tra cui, si segnalano la Biblioteca Comunale Carlo Nisi di Sala Consilina (SA), la Biblioteca Comunale Don Lorenzo Milani di Polla (SA) e la Biblioteca Comunale Nicola Lamattina di Caggiano (SA).

Testi di fondamentale importanza per la ricerca bibliografica sono stati:

- BOTTINI P. (a cura di) 1998, *Greci e indigeni tra Noce e Lao*, Lavello;
- BOTTINI P. 1999, *La Carta archeologica*, in LA TORRE G. F. (a cura di), *Forma Italiae. Blanda, Lavinium, Cerillae, Clampetia, Tempa*, Forma Italiae XXXVIII, Firenze, nrr. 1-16;
- CARUSO L., LAZZARI M. (a cura di) 2015, *La Via ad Regio ad Capuam. Un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro;

- CICALA L., PACIARELLI M. (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del convegno internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Napoli;
- LA TORRE G. F. 1996, *Forma Italiae. Blanda, Lavinium, Cerillae, Clampetia, Tempsa, Lucania et Bruttium I*, Firenze, pp. 220-231;
- MOLLO F. 2018, *Guida Archeologica della Calabria Antica*, Soveria Mannelli.

Le informazioni più complete, reperibili in bibliografia, hanno riguardato il comprensorio della Valle del Noce e quello del fiume Lao e, nella fattispecie, i territori comunali di Lagonegro (PZ), Rivello (PZ), Maratea (PZ), Nemoli (PZ), Tortora (CS) e Praia a Mare (CS), aree maggiormente note in letteratura archeologica e dalle quali provengono la maggior parte dei siti e delle aree sottoposte a vincolo archeologico.

A completamento della raccolta sopra descritta sono state svolte ulteriori ricerche nei database fastionline.org, RI OPAC (<http://opac.regesta-imperii.de/>) e nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu> e [www.researchgate.net](http://www.researchgate.net)), integrate con i risultati scaturiti dall'interrogazione di motori di ricerca specialistici quale scholar.google.it, che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente.

Sono stati consultati monografie, saggi e atti di convegni nazionali e internazionali, testi utili a fornire un inquadramento generale di carattere storico, geografico, archeologico e toponomastico dell'area di riferimento oppure contenenti informazioni specifiche sulle evidenze archeologiche riportate in cartografia. Tutte le pubblicazioni consultate sono state inserite all'interno del Capitolo 5 – Bibliografia, sotto forma di elenco, e sono riportate all'interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi), oppure nel campo “*Riferimenti bibliografici/archivistici*” delle singole schede delle presenze archeologiche (cfr. *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione*, codifica RC2AC1R22SHAH0001001).

La fase di acquisizione dei dati d'archivio ha previsto la ricerca preliminare all'interno dei principali database messi a disposizione da MiC, in particolare il sistema VIR (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>) e

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

il SITAP (<http://sitap.beniculturali.it/>) per verificare la presenza di siti vincolati in prossimità dell'area d'intervento, riportati nella tabella di cui sopra. Ciò ha permesso di riscontrare la presenza di vincoli archeologici diretti e indiretti che interferiscono col tratto ferroviario. Si tratta delle **P.A. 003**, situata nel comune di Padula, **P.A. 023** e indirettamente **P.A. 21** e **22**, nel comune di Rivello e le **P.A. 043** e **P.A. 044** nel comune di Tortota . Gran parte dell'area è, però, interessata dalla realizzazione di una galleria naturale (G.N.): lungo questo tratto il rischio viene considerato nullo.

L'analisi della documentazione d'archivio è stata svolta presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Salerno e Avellino, nelle sedi di Salerno, di Buccino e Sala Consilina, presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, nelle sedi di Potenza e Maratea, e presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza, nelle sedi di Cosenza e Scalea.

Tra le fonti utilizzate, inoltre, si segnalano i Piani Urbanistici Comunali dei comuni di Casaletto Spartano (SA) e Sanza (SA), oltre ai già citati piani paesaggistici e territoriali delle regioni e delle province coinvolti.

Anche i dati ricavati dalla documentazione archivistica sono stati acquisiti e registrati nelle apposite schede di segnalazione archeologica (cfr. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione, codifica RC2AC1R22SHAH0001001) e inseriti, insieme agli altri, nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, Scala 1:10.000 (codifica RC2AC1R22N4AH0001001-7)<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Nella presente relazione, nelle schede delle presenze archeologiche e nella cartografia di riferimento sono comprese le integrazioni richieste dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (nota. CSLP.REGISTRO UFFICIALE.2022.0009041 del 23/09/2022).

## 2.2. Analisi cartografica

Il presente studio archeologico è stato effettuato attraverso un'accurata analisi cartografica, eseguita a partire dalle testimonianze più remote, in modo tale da acquisire informazioni circa la presenza, all'interno della cartografia storica e, quindi, di percorsi ed assi viari antichi, dell'areale di riferimento. Tra le testimonianze analizzate, vi è la *Tabula Peutingeriana*<sup>3</sup>, consultabile in rete all'indirizzo <http://www.euratlas.net/cartogra/peutinger/> (Figg. 5-7).



**Figura 5 – L'area d'intervento all'interno della Tabula Peutingeriana – seg. VI.**

<sup>3</sup> Si tratta di una copia del XII-XIII secolo di un antico stradario di età tardoromana che mostra le vie stradali dell'Impero romano, dalle isole britanniche alla regione mediterranea e dal Medio Oriente alle Indie e all'Asia Centrale.



Figura 6 – Tratto campano dell'area di riferimento all'interno della Tabula Peutingeriana.

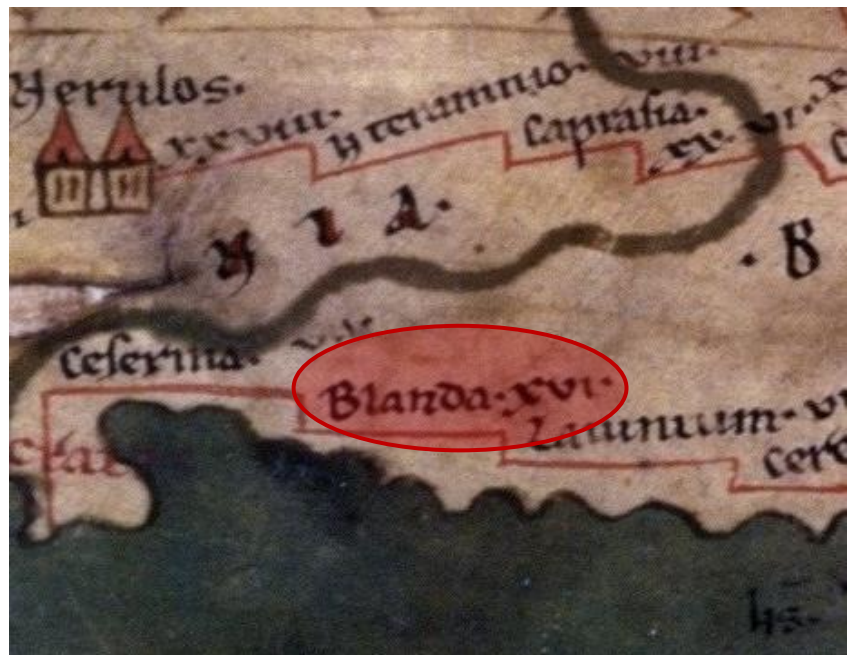


Figura 7 - Tabula Peutingeriana. In dettaglio l'area di Tortora (CS).

Il territorio interessato dalle lavorazioni oggetto della presente relazione è compreso tra i comuni di Buonabitacolo e Praia a Mare, tra le provincie di Salerno, Potenza e Cosenza. Tale area trova riferimento

all'interno della Tabula nei toponimi di *Vico mendicoleo*, anticamente identificato con l'attuale Lagonegro ma, attualmente, riconoscibile nel territorio comunale di Casalbuono<sup>4</sup>, e *Blanda*, territorio che rimanda al sito omonimo (P.A. 044) e all'attuale comune di Tortora (CS).

Particolarmente interessante risulta, pertanto, la viabilità romana, ricostruita in via ipotetica, riconoscibile all'interno dell'area oggetto di indagine. Oltre alla via **Annia-Popilia (P.A. 2000)**, infatti, il territorio risulta attraversato anche dalla **via costiera tirrenica** che collegava *Paestum* a Reggio Calabria<sup>5</sup> (P.A. 2001).



**Figura 8 - Il regno di Napoli nella cartografia di Pirro Ligorio (XV secolo).**

<sup>4</sup> DEL LUNGO 2017.

<sup>5</sup> ROMA 2005.

Sono state, inoltre, consultate fonti cartografiche di età moderna, databili a partire dal XV secolo, ricavate all'interno di siti web specialistici quali <https://www.oldmapsonline.org/>; <https://mapy.mzk.cz/>; <https://www.igmi.org/>; <https://maps.arcanum.com/en/>.

Tra le carte analizzate si segnala la carta del Regno di Napoli realizzata da Pirro Ligorio, denominata *Regni Neapolitani verissima secundum antiquorum et recentiorum traditionem descriptio*, Pyrrho Ligorio auct, nel XV secolo all'interno della quale i diversi territori sono indicati attraverso l'indicazione dei popoli che li abitano (Fig. 8).



Figura 9 - Il regno di Napoli nella cartografia di Pirro Ligorio (XV secolo). In dettaglio l'area interessata dall'intervento.

All'interno della carta è possibile riconoscere i toponimi *Casalnovo*, *Marathia*, *Tortora* e *Aita*, rispettivamente riferibili agli attuali Casalbuono, Maratea, Tortora e Aieta (Fig. 9).

Si data al primo decennio del XVII secolo la carta della *Terra di Bari et Basilicata* realizzata da Giovanni Antonio Magini (1555-1617), astronomo, astrologo, matematico e cartografo italiano (Figg. 10-11). Della cartografia in oggetto è possibile desumere alcuni aspetti legati sia al paesaggio agrario, grazie alla raffigurazione di rilievi montuosi e foreste, sia a quello urbano. In particolare, all'interno della mappa sono segnalati con rappresentazioni grafiche di edifici i centri urbani principali, come Lagonegro e Lauria tra le località più prossime all'area d'intervento. Particolarmente degno di nota è il toponimo *Torre*, situato presso *Capo di Castrocucco*, nel territorio di Maratea. Esso si riferisce alla Torre Caina, una delle torri costiere aragonesi realizzate nel Regno di Napoli nella seconda metà del XVI secolo.



**Figura 10 – Carta della Terra di Bari et Basilicata elaborata da Giovanni Antonio Magini (1555-1617)**





Figura 11 - L'area oggetto d'intervento nella carta di Giovanni Antonio Magini (1555-1617). Immagine di dettaglio.

Tra le carte analizzate si segnalano la carta della Basilicata realizzata da Gerald Valk e Pieter Schenk, denominata *Terra di Bari e Basilicata*, sul finire del 1600 (Fig. 12-13), comprendente la parte meridionale della Campania e la settentrionale della Calabria, e la carta geografica del Regno di Napoli realizzata da Nicolas Sanson (1600-1667), uno dei più importanti cartografi e incisori della Francia del XVII secolo, nel 1648 (Fig. 14-15).

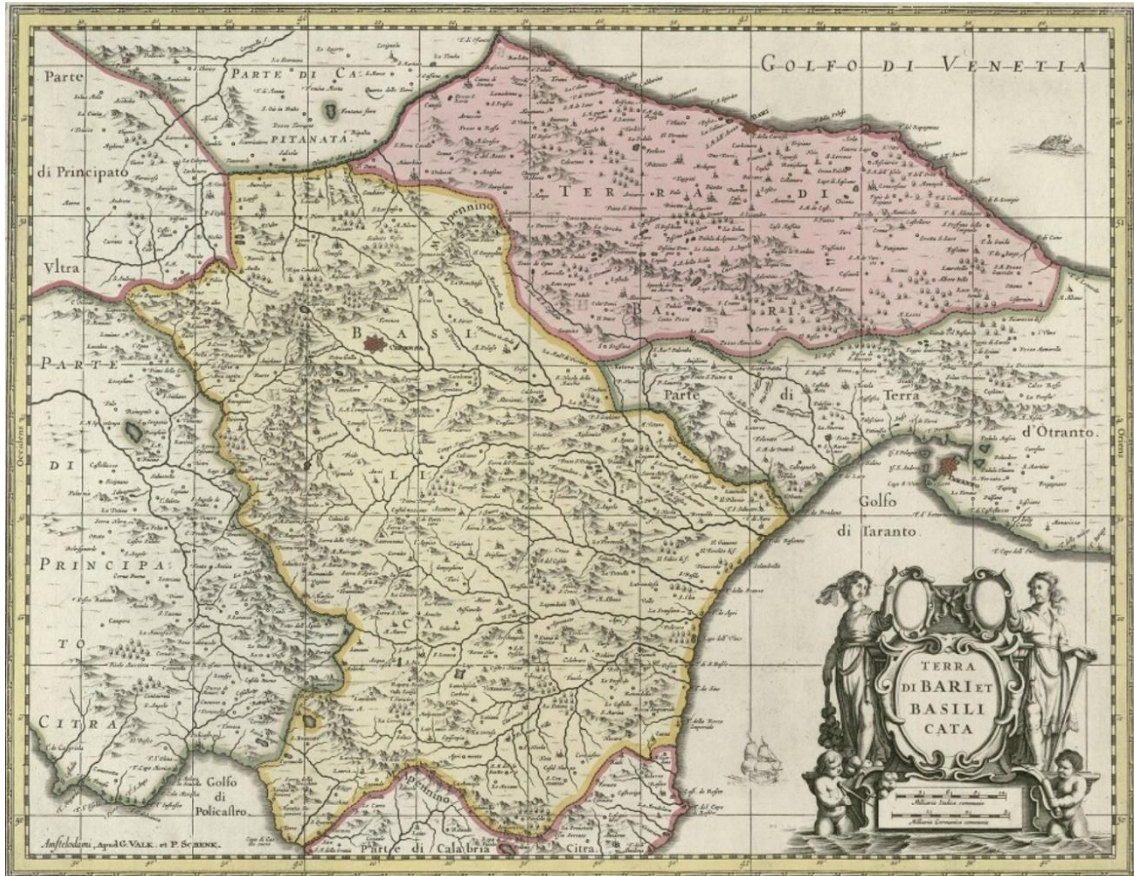


Figura 12 – Carta della Basilicata realizzata da Gerald Valk e Pieter Schenk (1660-1718)

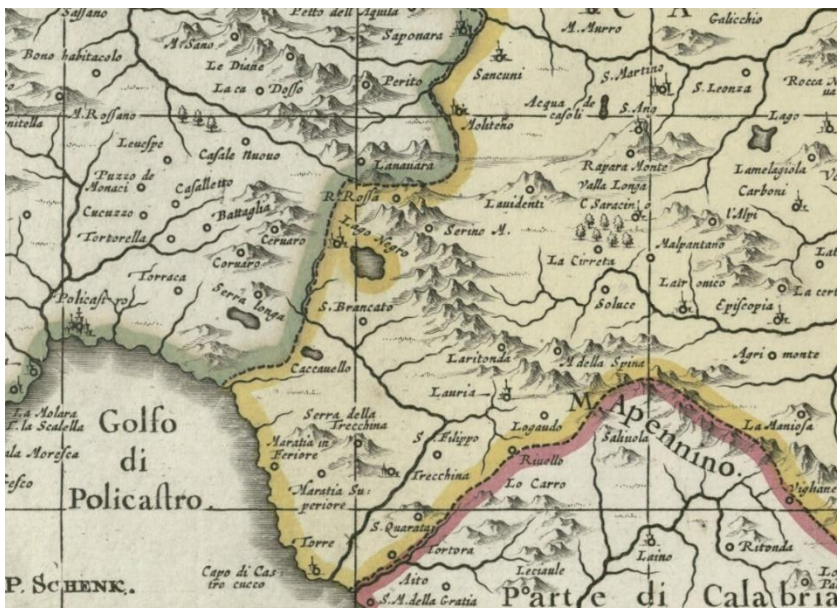


Figura 13 – L'area d'intervento nella cartografia di Valk e Schenk. Immagine di dettaglio.



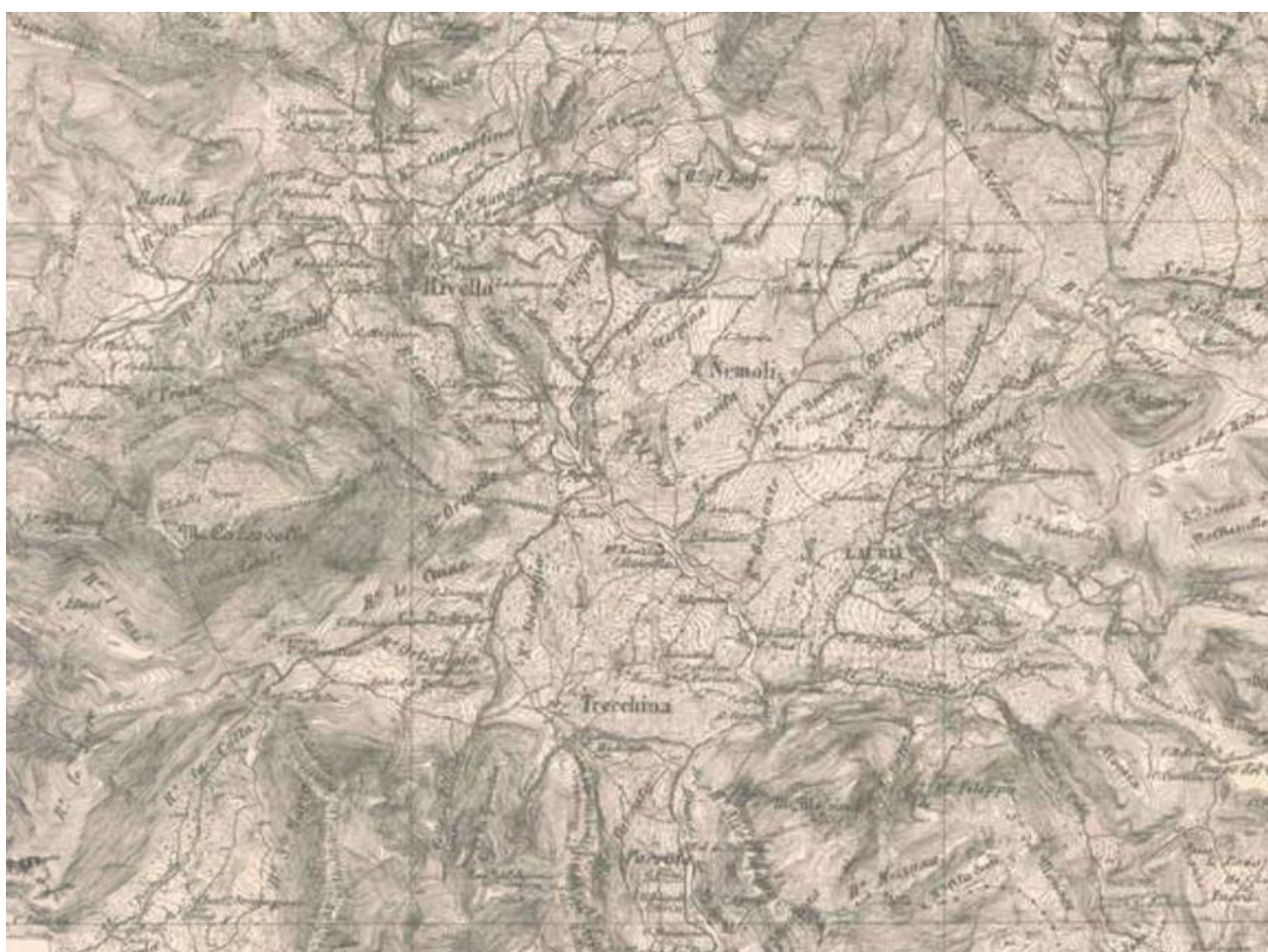
Figura 14 – Carta del Regno di Napoli ad opera del cartografo francese Guillaume Sanson (1633-1703).



Figura 15 – L'area d'intervento nella cartografia di Sanson.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Sono state, inoltre, prese in considerazione le carte topografiche redatte dall'Istituto Geografico Militare Austriaco nel XIX secolo e rese fruibili dall'Archivio di Stato Austriaco (*Österreichisches Staatsarchiv*). In particolare sono state consultate la *Carta Topografica austriaca di Napoli e Sicilia*, databile tra il 1821 e il 1826 e la *Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia*, redatta tra il 1862 e il 1876 (Figg. 16-19).



**Figura 16 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876.  
Rivello e Trecchina.**

La realizzazione di queste mappe rientrava in un preciso progetto dell'Impero Austro-Ungarico, stimolato non solo da finalità militari o commerciali sull'alto mare, ma anche da necessità di tipo amministrativo che l'impero aveva ereditato dal governo napoleonico a seguito della Restaurazione. Le

carte in oggetto sono il frutto dell'alacre attività geodetica e topografica che, nel 1833, portò all'incisione della *Carta del Regno Lombardo-Veneto* e successivamente alla produzione di carte analoghe per gli altri Stati dell'Italia centrale. Tale attività venne incentivata dall'attiva collaborazione degli Austriaci con l'ammiraglio H. W. Smyth della Marina britannica e con l'Ufficio Topografico di Napoli, che permise di estendere il progetto anche all'Italia meridionale e alla Sicilia, dapprima esclusa dalle attività di ricerca cominciate nel XVIII secolo con il *Josephinische Landesaufnahme*, il primo rilevamento e mappatura globale delle terre dell'Impero asburgico.



**Figura 17 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Maratea.**

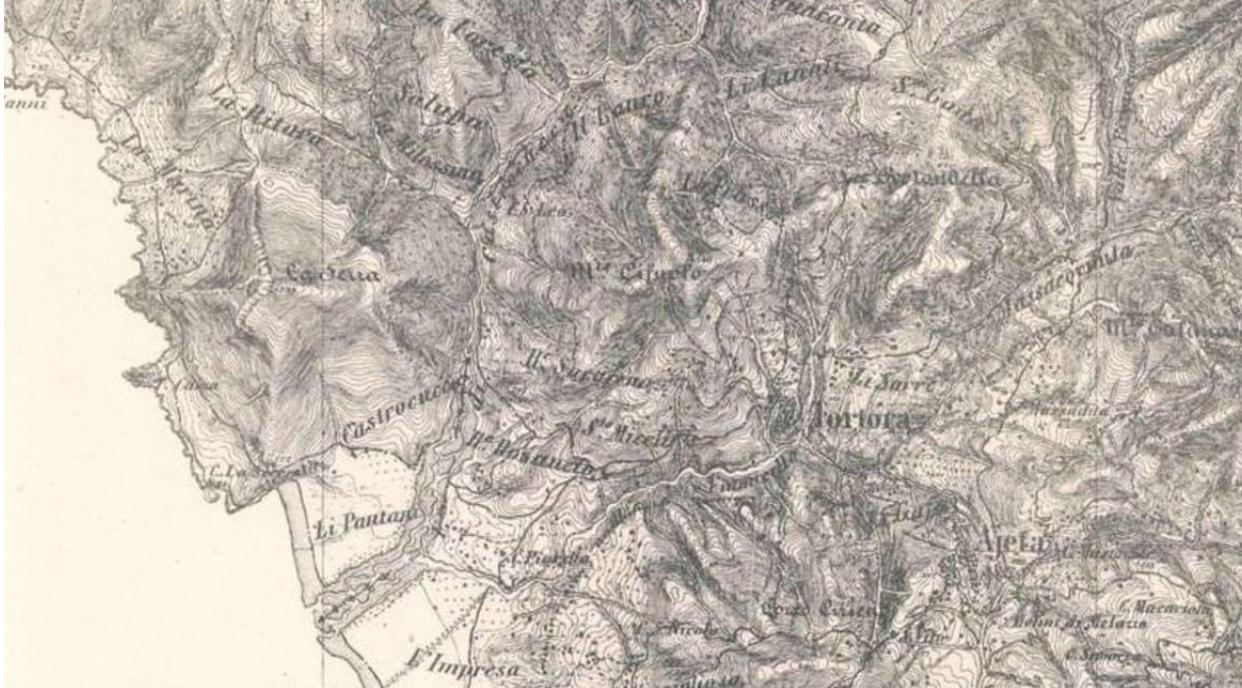


Figura 18 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Tortora.

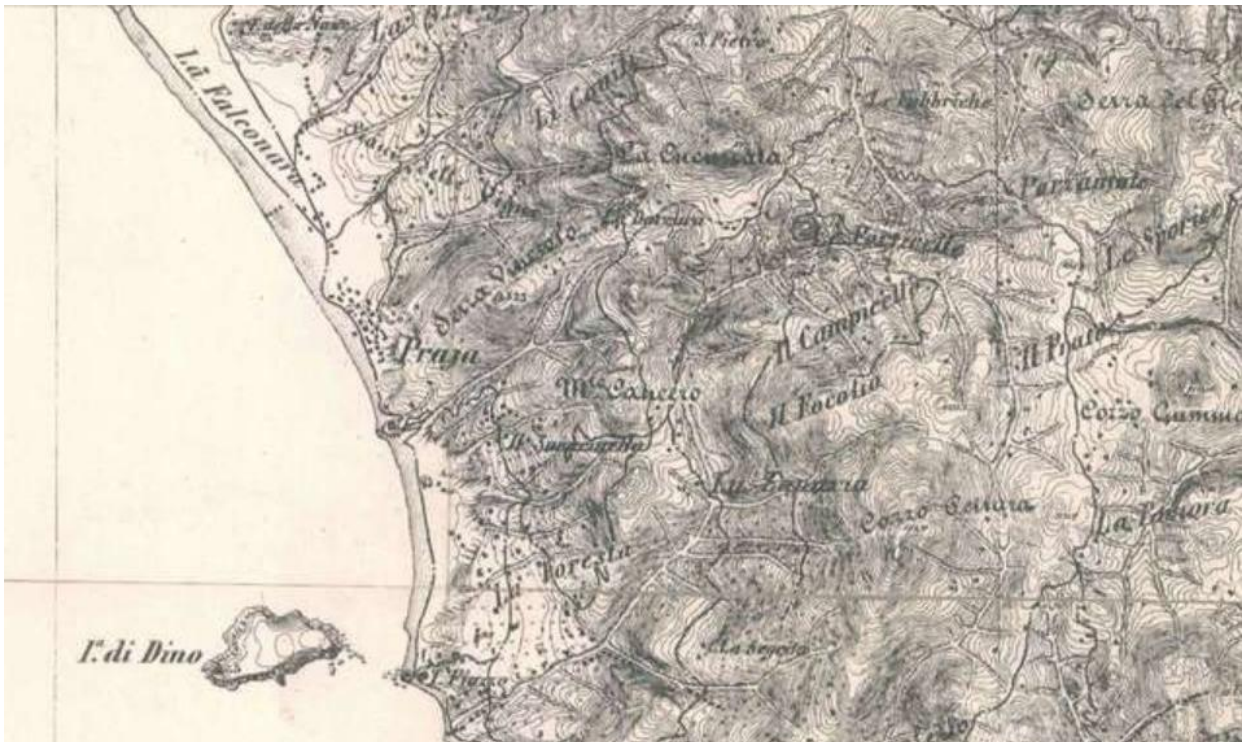
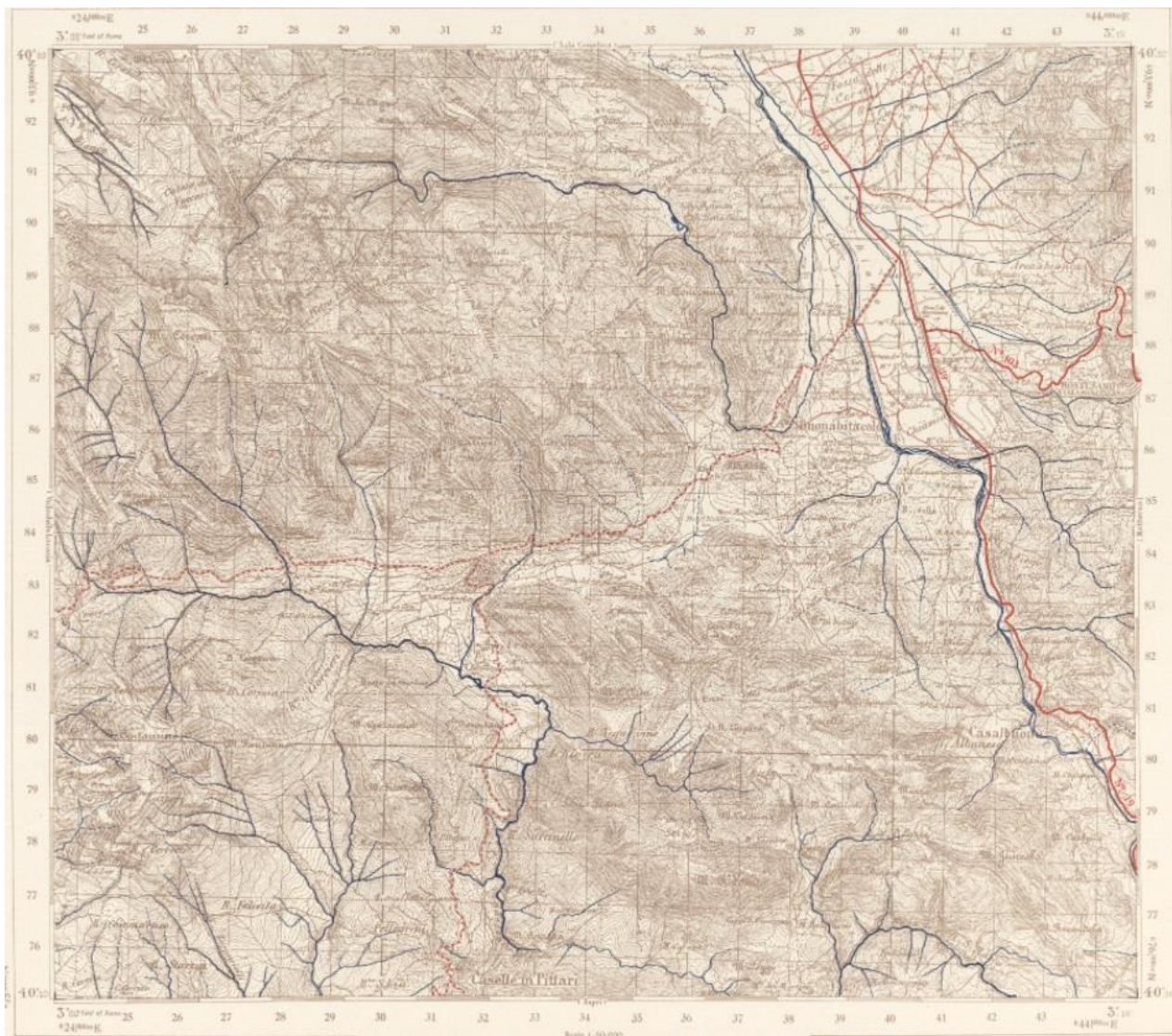
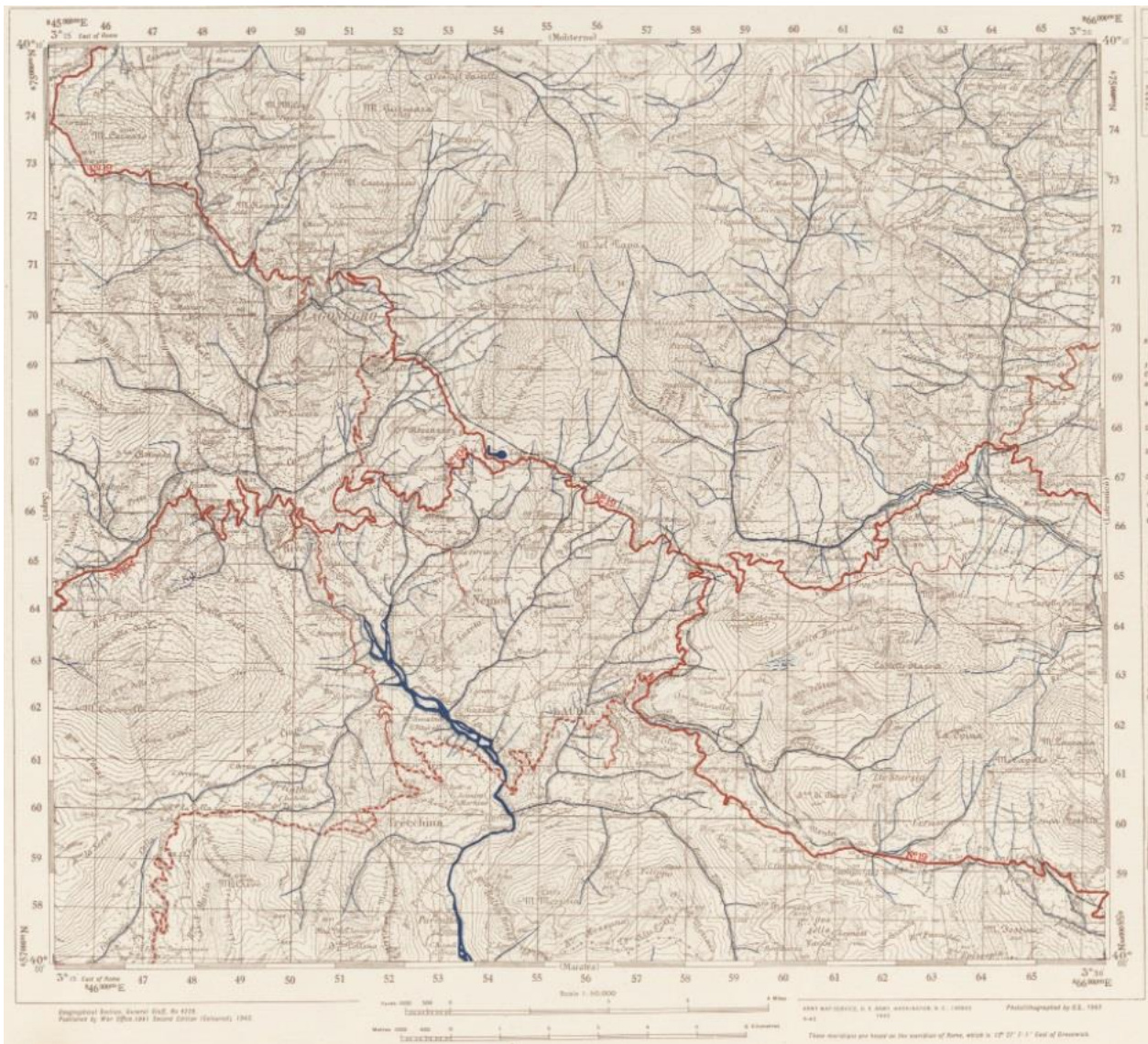


Figura 19 - Carta Topografica austriaca delle province meridionali d'Italia, redatta tra il 1862 e il 1876. Praia.

Sono state, infine, consultate, le tavolette in scala 1:50.000 dell'Istituto Geografico Militare, redatte negli inizi degli anni Quaranta del secolo scorso, in modo tale da integrare le informazioni desunte dalla cartografia più antica e confrontare i dati, in particolare la linea di costa, i bacini idrografici e la toponomastica, con quella più moderna. Nella fattispecie sono stati consultati i fogli: F. 210 IV (SANZA) (Fig. 20), F. 210 II (LAGONEGRO) (Fig. 21), F. 220 I e IV (MARATEA) (Fig. 22), in modo da avere una panoramica completa dell'area di riferimento.

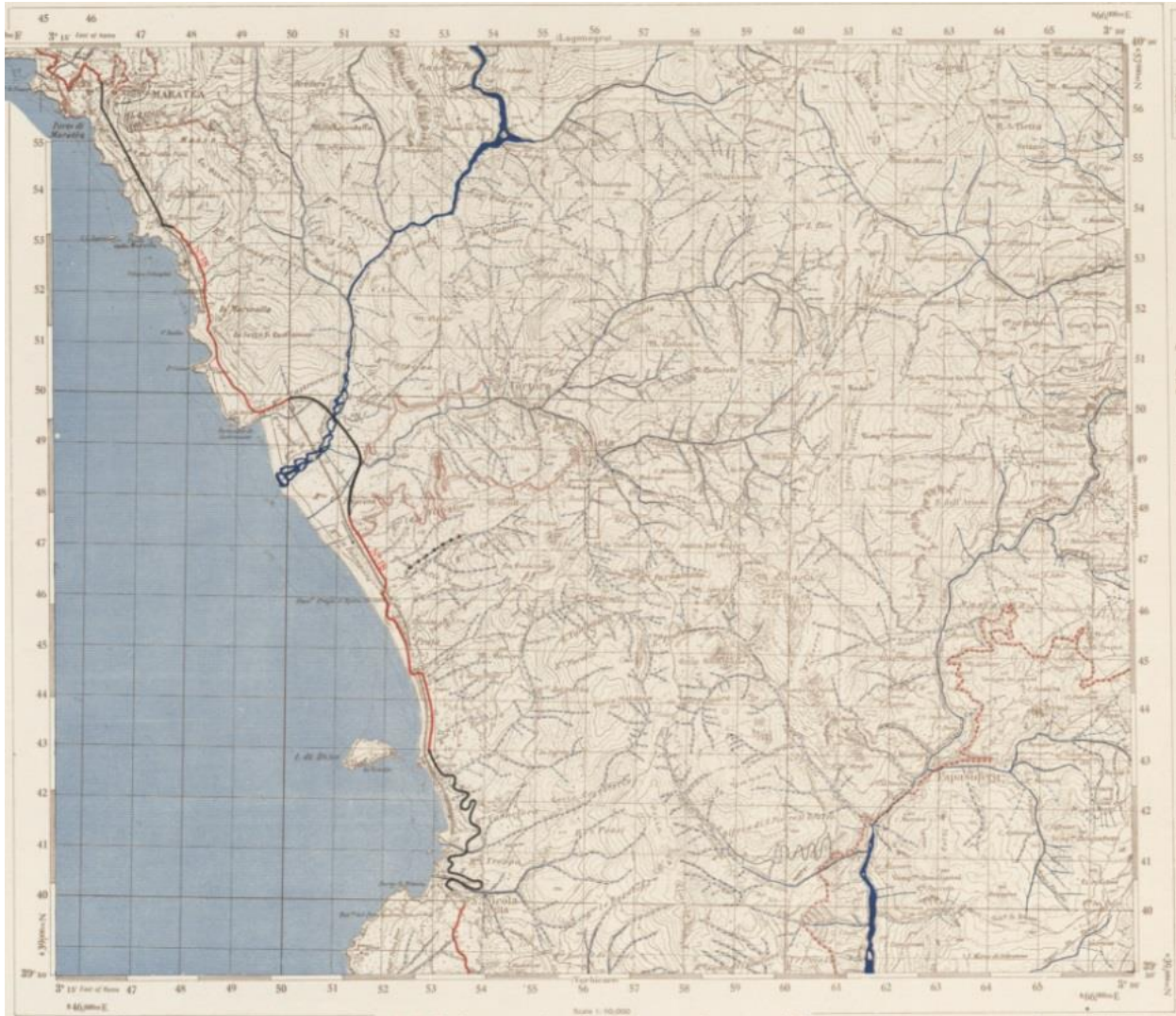


**Figura 20 – Istituto Geografico Militare, F. 210 IV (SANZA).**



**Figura 21 - Istituto Geografico Militare, F. 210 II (LAGONEGRO)**





**Figura 22 - Istituto Geografico Militare, F. 220 I e IV (MARATEA).**

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

### 2.3. Aerofotointerpretazione

Il territorio interessato dalle lavorazioni oggetto della presente relazione è compreso tra i comuni di Buonabitacolo e Praia a Mare, tra le provincie di Salerno, Potenza e Cosenza. La linea ferroviaria, infatti, si sviluppa all'interno delle valli dei fiumi Noce e Lao, in un'area caratterizzata dalla presenza di massicci montuosi e aree boschive, segnata da un intensivo sfruttamento del suolo agricolo nelle aree pianeggianti e collinari e, in particolar modo lungo la fascia costiera, da una massiccia urbanizzazione. Le caratteristiche geomorfologiche del territorio e il notevole apporto umano di età moderna e contemporanea condiziona notevolmente la lettura aerofotointerpretativa della morfologia del territorio in oggetto.

La lettura aerotopografica è stata effettuata su una base cartografica costituita dallo stralcio aereofotogrammetrico 1:5000 delle regioni Campania, Basilicata e Calabria, dalla cartografia IGM e dalle relative ortofoto reperibili su Google Earth e Google Maps, databili tra i 2019 e il 2020. Il confronto è stato, inoltre, effettuato con le ortofoto degli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012 disponibili sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>), in modo tale da poter verificare se le anomalie riscontrate fossero riferibili alla presenza di evidenze archeologiche o ad azioni antropiche di età contemporanea e moderna.

La porzione di territorio presa in considerazione copre un'area di circa 1 km rispetto alla linea ferroviaria, in modo tale da identificare l'eventuale presenza di criticità all'interno dell'area d'intervento. Tale area è stata, infatti, suddivisa in venti tratti di circa 2,20 – 2,50 km ciascuna, in modo tale da definire con il maggior dettaglio possibile la presenza di anomalie in prossimità dell'intervento in oggetto.

A seguito del presente studio è stato, pertanto, possibile individuare soltanto una anomalia non riconducibile a interventi umani recenti e, pertanto, non classificabile come traccia lineare corrispondente a suddivisioni agrarie riferibili ad epoca moderna o a variazioni della messa a coltura.

Tale anomalia è costituita da *soilmarks* (aree di differente colorazione del suolo).

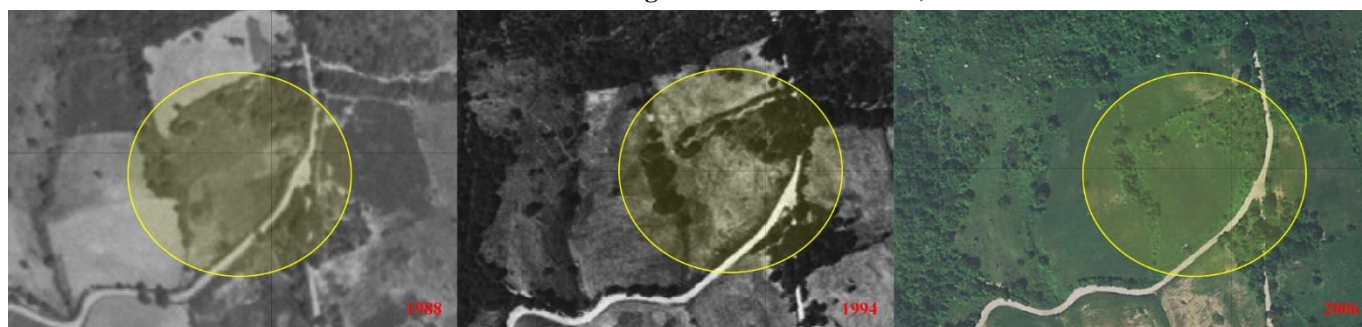
In località Vallone Secco, nel territorio comunale di Lagonegro (Fig. 23) si individua un *soilmark* lineare della lunghezza di circa 50 m accanto al quale sono visibili altri piccoli *soilmarks* circolari. Sebbene l'anomalia non sia ben visibile dalle ortofoto del 1988, 1994 e 2006 (Fig. 24), presumibilmente a causa di

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

un diverso stato di crescita della vegetazione, essa potrebbe essere riferibile alla presenza di canalizzazioni o di tracciati viari. Non potendo, pertanto, escludere che tali tracce siano riferibili a contesti archeologici, l'anomalia è stata denominata **A01** e riportata all'interno della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (codifica RC2AC1R22N4AH0001001) e delle *Schede delle presenze archeologiche* (codifica RC2AC1R22SHAH0001001).



**Figura 23 - Lagonegro (PZ), località Vallone Secco. Soilmarks probabilmente riferibili ad evidenze archeologiche. (Foto satellitare da Google Earth del 14/06/2019).**



**Figura 24 - Lagonegro (PZ), località Vallone Secco. Confronto con le ortofoto del 1988, 1994, 2006.**

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

## 2.4. Analisi toponomastica

Il territorio oggetto della presente indagine riguarda un'area compresa tra la porzione sudorientale della provincia di Salerno e l'Alto Tirreno Calabrese, comprendendo i comuni di Padula (SA), Montesano sulla Marcellana (SA), Casalbuono (SA), Casaleto Spartano (SA), Buonabitacolo (SA) e Sanza (SA), Lagonegro (PZ), Lauria (PZ), Rivello (PZ), Trecchina (PZ), Maratea (PZ), Tortora (CS), Praia a Mare (CS) e Aieta (CS). Per quanto riguarda la provincia di Salerno e quella di Potenza, gli studi toponomastici effettuati risultano quasi esclusivamente appannaggio di studiosi locali e, pertanto, risultano piuttosto approssimativi. Il territorio calabrese, invece, è stato oggetto, anche in tempi piuttosto recenti, di approfonditi studi di toponomastica, spesso concentrati su specifici segmenti cronologici<sup>6</sup>. L'analisi toponomastica del territorio è stata effettuata utilizzando la cartografia IGM e parte della cartografia storica, i testi di riferimento utilizzati sono stati i seguenti:

- NATELLA P. 1984, *Vignadonica di Villa: saggio di toponomastica salernitana*, Quaderni. Supplemento al n. 1 (1983) del Bollettino storico di Salerno e Principato Citra, Pontecagnano;
- RACIOPPI G. 1876, *Origini storiche basilicatesi investigate nei nomi geografici*, Napoli<sup>7</sup>;
- ALESSIO G. 1939, *Saggio di Toponomastica calabrese*, in «Biblioteca dell'Archivum Romanicum», serie II, Linguistica, XXV, Firenze;
- ALESSIO G. 1963, *Apulia et Calabria nel quadro della toponomastica mediterranea*, in Atti del VII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche (Firenze, 4-8 aprile 1961), Firenze, pp. 65-129;
- ROHLFS G. 1978, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Ravenna;
- TRUMPER J. B., MENDICINO A., MADDALONI M. 2000 (a cura di), *Toponomastica Calabrese*, Roma.

La ricerca ha permesso di individuare 32 toponimi, tra i più significativi, classificati in base a quattro categorie principali:

<sup>6</sup> Un esempio di questo aspetto si riscontra in BULOTTA 1999.

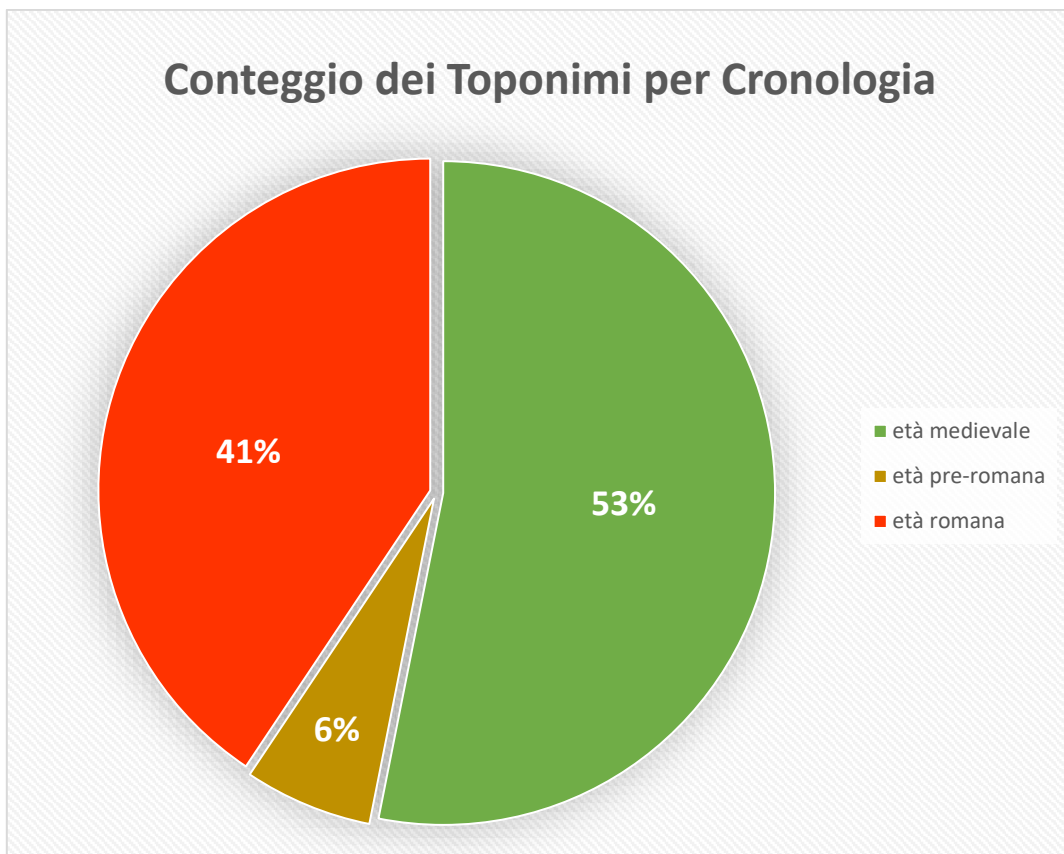
<sup>7</sup> L'edizione consultata è quella a cura di Domenico Scavetta e Felice Lisanti digitalizzata nel 2018.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

- 1) **toponimi prediali**, di origine romana, caratterizzati dal suffisso in *-anum* indicanti residui rurali e particellari;
- 2) **toponimi di origine italica**, o più generalmente preromana, contraddistinti dal prefisso *aus-*, derivante dall'italico *ausa* dal significato di fonte, fontana, polla e che si attribuisce al popolo degli Ausoni. Tra i toponimi individuati si segnalano *Fontana dell'Ausno* o *Ausino* e *Ausinito*, entrambi indicanti località della provincia di Salerno;
- 3) **toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi**, di origine tardoromana e medievale, riferibili ad insediamenti fortificati come, ad esempio, *Castelluccio*, *Castello*, *Sasso dell'Armi* e *Schiena dell'Armi*, o di impianti produttivi, come, invece, nel caso dei toponimi *Fornace* e *Le Fornaci*, dal latino *fornax, fornacis* = forno, fornace con cui si indica la presenza di fornaci per la lavorazione della ceramica o dei metalli, o ancora di *Fornace di Calce* e *Vallone della Fucina*. Retaggio feudale sono, invece, i toponimi *Feudo del Monaco* e *Manca del Conte*;
- 4) **geotoponimi**, di derivazione latina e mediolatina, che costituiscono la maggioranza dei toponimi individuati. Essi fanno riferimento ad alcune delle caratteristiche preponderanti dell'area, da un punto di vista geomorfologico, ossia la presenza di paludi e acquitrini, o, comunque, alla presenza dell'acqua e di rilievi montuosi. Nel dettaglio si segnalano i toponimi *Pantaniello* e *Pattano*, derivanti dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso; il toponimo *Lamicelle*, dal latino *lama* = palude, stagno, indicante la presenza di terreni acquitrinosi; i toponimi costituiti dal termine "Chiappe", quali *Chiappe*, *Chiapponi* e *Varco delle Chiappe* derivanti dalla base germanica *\*klapp* = pietra arrotondata, ciottolo, riconducibili alla presenza longobarda o, comunque, germanica nel territorio. Particolarmente interessante risulta, inoltre, il toponimo *Rotale*, derivato dal latino medievale *rodium* e *rothus* con il quale veniva indicato un terreno aperto dall'aratro o maggesato.

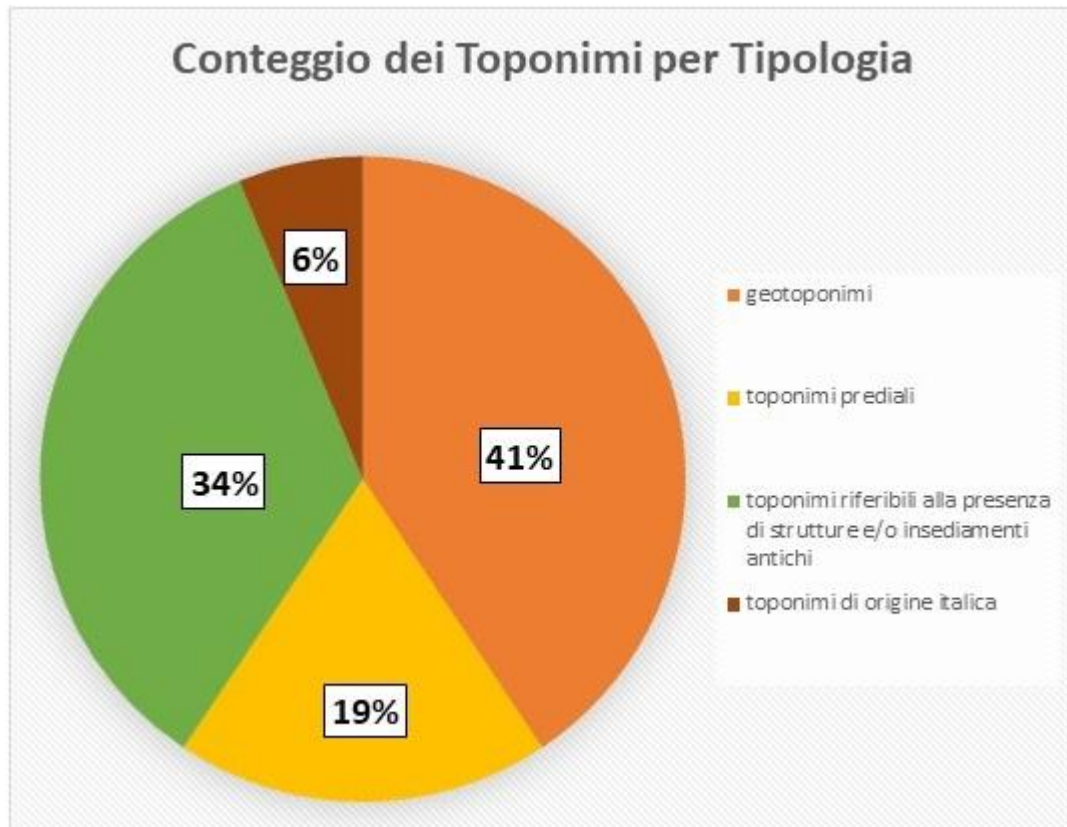
I toponimi sono stati classificati in base alla presunta epoca di appartenenza, definita nelle macro aree di età pre-romana, età romana ed età medievale (Fig. 25) e in base alla tipologia sopra riportata (Fig. 26). Dall'analisi toponomastica si evince che la maggior parte dei toponimi individuati nell'area in oggetto è ipotizzabile un'origine medievale o romana, sebbene si riscontri la presenza di termini attribuibili a fasi insediative precedenti, più generalmente italiche. L'analisi tipologica dei toponimi ha, inoltre, evidenziato

come la maggioranza degli stessi sia costituita da geotoponomi (41%) e da toponimi indicanti la presenza di strutture e insediamenti antichi (34%), mentre il 19% degli stessi è rappresentato da toponimi prediali, retaggio della romanizzazione del territorio.



**Figura 25 - Suddivisione delle evidenze toponomastiche per ambiti cronologici.**

Anche per i toponimi, sebbene non sempre associabili alla presenza di tracce materiali di natura archeologica e, quindi, considerabili come evidenze immateriali, sono stati effettuati l'individuazione e il posizionamento all'interno della *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* e sono state realizzate le opportune schede di presenza archeologica, in modo tale da fornire un quadro completo del potenziale archeologico dell'area oggetto del presente studio archeologico.



**Figura 26 - Classificazione delle evidenze toponomastiche per tipologia.**

Nella tabella seguente si riporta uno schema riassuntivo dei toponimi individuati:

P.A.	Toponimo	Comune	Provincia	Tipologia	Cronologia
1000	Pantaniello	Buonabitacolo	Salerno	geotoponimi	età medievale
1001	Fontana dell'Ausno	Buonabitacolo	Salerno	toponimi di origine italica	età pre-romana
1002	Ceraso	Buonabitacolo	Salerno	geotoponimi	età medievale
1003	Lamicelle	Montesano S.M.	Salerno	geotoponimi	età romana
1004	Tempa degli Angeli	Montesano S.M.	Salerno	geotoponimi	età medievale
1005	Pantanelle	Montesano S.M.	Salerno	geotoponimi	età medievale
1006	Catassano	Montesano S.M.	Salerno	toponimi prediali	età romana
1007	Castelluccio	Montesano S.M.	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1008	Fomaci	Sanza	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana
1009	Ausinito	Casaletto Spartano	Salerno	toponimi di origine italica	età pre-romana
1010	Feudo del Monaco	Casalbuono	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1011	Chiappe	Casalbuono	Salerno	geotoponimi	età medievale
1012	Pattano	Montesano S.M.	Salerno	geotoponimi	età medievale
1013	Cartolano	Casaletto Spartano	Salerno	toponimi prediali	età romana
1014	Grassano	Casaletto Spartano	Salerno	toponimi prediali	età romana
1015	Tempone di Mezzo	Casaletto Spartano	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1016	Chiapponi	Casaletto Spartano	Salerno	geotoponimi	età medievale
1017	Castello	Casaletto Spartano	Salerno	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1018	Varco delle Chiappe	Casaletto Spartano	Salerno	geotoponimi	età medievale
1019	Vallone della Fucina	Lagonegro	Potenza	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1020	Manca del Conte	Lagonegro	Potenza	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1021	Campolungo	Lagonegro	Potenza	geotoponimi	età romana
1022	Serralunga	Rivello	Potenza	geotoponimi	età romana
1023	Rotale	Rivello	Potenza	geotoponimi	età medievale
1024	Russiano	Rivello	Potenza	toponimi prediali	età romana
1025	Le Fornaci	Lauria	Potenza	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età romana
1026	Fomace di Calce	Maratea	Potenza	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1027	Cipriano	Maratea	Potenza	toponimi prediali	età romana
1028	Pizzutano	Tortora	Cosenza	toponimi prediali	età romana
1029	Fosse	Praia a Mare	Cosenza	geotoponimi	età romana
1030	Sasso dell'Armi	Aieta	Cosenza	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale
1031	Schiena dell'Armi	Aieta	Cosenza	toponimi riferibili alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi	età medievale



 <p><b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p><b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b>  <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b>  <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b>  <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b>  <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b></p>												
<p><b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMMESSA</th> <th>LOTTO</th> <th>CODIFICA</th> <th>DOCUMENTO</th> <th>REV.</th> <th>FOGLIO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RC2A</td> <td>C1 R 22</td> <td>RG</td> <td>AH0001 001</td> <td>E</td> <td>33 di 126</td> </tr> </tbody> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	RC2A	C1 R 22	RG	AH0001 001	E	33 di 126
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
RC2A	C1 R 22	RG	AH0001 001	E	33 di 126								

## 2.5. Attività di survey

Una ricognizione sistematica è stata eseguita in una fascia di 150 m per lato, rispetto al tracciato ferroviario. Ciò ha permesso di trovare ulteriore riscontro rispetto al quadro già delineato tramite la ricerca bibliografica e d'archivio e di verificare, mediante l'analisi diretta sul campo, l'eventuale presenza di emergenze archeologiche non segnalata a livello archivistico e/o in letteratura archeologica. Per un'analisi e una descrizione di dettaglio della ricerca sul campo si rinvia all'allegato *Attività di survey. Relazione* (codice RC2AC1R22RHAH0001001C).

### 3. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

#### 3.1. Inquadramento geomorfologico e idrografico

L'area d'intervento si colloca nella province di Salerno, Potenza e Cosenza, interessando, in particolare, nella sua interezza, la valle del fiume Noce ed è inclusa nel Foglio 210 – Lauria e nel Foglio 220 - Verbicaro della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (Figg. 27-28).



Figura 27 - Carta Geologica d'Italia. Foglio 210 - Lauria.



**Figura 28 - Carta Geologica d'Italia. Foglio 220 - Verbicaro.**

L'inquadramento geologico generale dell'area è dato, invece, dalla presenza di quasi tutte le unità tettoniche che costituiscono il sistema a pieghe e falde neogenico dell'Appennino meridionale. Dal basso verso l'alto strutturale queste unità sono:

- le **Unità Tettoniche Lagonegresi**, costituite da una successione prevalentemente bacinale e suddivise tradizionalmente in due unità, con riferimento alla posizione geometrica (I e II). Esse sono interpretate come porzione assiale del bacino (Lagonegro I) e come base della scarpata che si raccorda al bacino stesso (Lagonegro II);

- le **Unità Carbonatiche di Piattaforma Appenninica**, rappresentate da successioni mesozoiche molto potenti di calcari e dolomie, in strati spessi e banchi generalmente micritici, che contengono abbondanti fossili di alghe calcaree, molluschi, echinodermi e stromatoliti. Sono interpretate come successioni deposte in ambienti di piattaforma carbonatica oceanica isolata o pericontinentale;
- le **Unità Sicilidi e Liguridi**, derivanti dalla deformazione di un'area interna impostata su crosta oceanica; le Liguridi sono caratterizzate dalla presenza di frammenti di litosfera oceanica al di sotto delle successioni sedimentarie, mentre le Sicilidi (solo sedimentarie) presentano prevalenti formazioni argillose deposte in un probabile dominio contiguo;
- le **Unità Tettoniche di thrust-top (bacini intracatena)**, comprendenti formazioni silicoclastiche mio-plioceniche che mostrano rapporti di discordanza angolare rispetto a tutte le altre Unità Tettoniche, e contemporaneamente deformate dalla compressione orogenetica;
- le **Unità Litostratigrafiche sin- e post-orogene, generalmente mioceniche**, costituite dalle successioni sedimentarie che poggiano in discordanza sulle altre Unità Tettoniche, e sono relativamente indeformate;
- i **depositi clastici plio-pleistocenici di ambiente continentale**, che costituiscono la porzione più pellicolare dell'intera successione affiorante.

In particolare, le Unità Carbonatiche di Piattaforma Appenninica comprendono l'Unità Tettonica dell'Alburno-Cervati-Pollino e l'Unità Tettonica del Verbicaro, che costituiscono le Unità maggiormente rappresentate e rilevate all'interno dell'area in studio.

L'**Unità Tettonica Alburno-Cervati-Pollino** affiora nelle catene degli Alburni e dei Monti Cervati, ad ovest del Vallo di Diano, continuando a sud a mantenersi ad ovest della direttrice idrografica principale costituita dal corso del Fiume Noce. È formata dalle seguenti formazioni, dal basso verso l'alto:

- *Calcari con Requienie e Gasteropodi*, con facies litologiche lievemente differenti a seconda della zona. Nell'area di Polla sono rappresentati da alternanze di calcareniti e calcilutiti a cemento spatico con frammenti di rudiste e calcilutiti biancastre ed avana con rudiste integre. Nell'area del Vallo di

Diano presentano calcari grigi in strati da medi a spessi, con frequenti livelli ricchi di gasteropodi e requienidi, e subordinati livelli di calcari oolitici e dolomitici. Nell'area del Lagonegrese corrispondono invece a calcareniti e calcilutiti grigio scure e nocciola stratificate, con frequenti livelli a requienidi e gasteropodi, con subordinati calcari dolomitici e dolomie da giallastri a bruni, calcari nerastri ricchi di sostanza organica e calcareniti oolitiche nella parte bassa. L'età generale è Neocomiano-Cenomaniano.

- *Calcari a Radiolitidi*, costituiti da calcilutiti e calcari grigi scuri prevalenti, nell'area del Vallo di Diano; nella parte media e alta della successione presentano frequenti livelli, da medi a molto spessi, ricchi di gusci e frammenti di radiolitidi. Nell'area a sud del Vallo di Diano sono costituiti da calcari fangosostenuti, calcareniti, calciruditi grigiastre, biancastre e avana, in strati medio-spessi; nel Lagonegrese si osservano anche calcilutiti grigio scure e nere, stratificate, con radiolitidi, spesso in letti biostromali da decimetrici a metrici. L'ambiente deposizionale è di piattaforma carbonatica in condizioni variabili da bassa ad alta energia. L'età generale è Turoniano-Senoniano.
- *Formazione di Trentinara*, costituita da calcareniti, calcareniti bioclastiche e calcilutiti da grigio chiaro ad avana, calcari marnosi, calcari pseudoconglomeratici cementati con fratture e cavità riempite da marne, e ancora da argille e marne verdastre. Età Eocene inf.-medio.
- *Formazione di Cerchiara*, rappresentata da calciruditi e calcareniti bio-litoclastiche grigio scure e marrone, con granuli verdi di glauconite, in strati decimetrici o banchi metrici, di età Aquitaniano-Burdigaliano.
- *Formazione del Bifurto*, in cui si osservano torbiditi arenaceo-pelitiche rossastre quarzo-arenitiche, per quanto riguarda l'area del Vallo di Diano. A sud del Vallo, è costituita da argilliti silicifere di colore bruno o vinaccia, argilliti marnose grigio-brune con intercalazioni di strati e lenti di brecciole e calcareniti brune a macroforaminiferi, quarzo-areniti fini brune e calcari marnosi grigi. L'età è Burdigaliano-Serravalliano/Langhiano.

L'**Unità del Verbicaro** affiora, invece, nella parte sud-occidentale del tracciato, a sud di Trecchina e fino a Praia a Mare. È costituita dalle seguenti formazioni:

- *Dolomia Principale*, rappresentata da dolomie straterellate o massive, di colore grigio scuro o nerastro, e subordinati calcari dolomitici; talora presenta litofacies intensamente tettonizzate per

zone di taglio e faglie, e caratterizzate da aspetto breccioide e granulometria variabile da ghiaia a bimrocks (block-in-matrix). Età: Norico-Retico;

- *Calcari di Monte Crivo*, costituiti da calcari dolomitici in banchi, parzialmente eteropici di calcari dolomitici scuri a megalodontidi; comprendono anche calcareniti e calcilutiti grigio scure e nere con alghe, lamellibranchi e gasteropodi. L'età è Retico-Giurassico inf.;
- *Formazione di Serra Bonangelo*, con calcari grigi ricristallizzati a grana medio-fine, e subordinate brecciole, contenenti foraminiferi, spicole di spugna, radiolari, frammenti di echinidi, crinoidi, brachiopodi e gasteropodi. L'età è Lias-Dogger;
- *Calcari con Selce e Marne del Bulgheria*, costituiti da calcareniti grossolane in strati medi con cenni di laminazione e gradazione, alternate a calcilutiti grigio scure con noduli di selce, di età Giurassico inf.-medio;
- *Formazione di Alberosa*, nel suo Membro di Serra Costantino, che presenta brecciole calcaree e calcareniti a macroforaminiferi rimaneggiati, di colore dal grigio al nerastro, che si alternano a marne viola e peliti giallo-verdognole. L'età è Oligocene-Miocene inf.;
- *Conglomerati e Calcareniti di Serra Pollino*, formazione costituita da conglomerati a clasti calcarei con rari frammenti di lamellibranchi in scarsa matrice calcareo-marnosa giallastra; calcari marnosi nerastri con tracce fossili in cui si rileva un livello fissile nerastro; calcari marnosi ricchi di globigerinidi con intercalazioni di calcareniti. L'età è Miocene inf.;
- *Formazione del Bifurto*, consistente in alternanze di brecciole e calcareniti bioclastiche, quarzoareniti giallastre, marne ed argilliti bruno-rossastre, del Burdigaliano-Langhiano.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

### 3.2. Inquadramento paleontologico dell'area<sup>8</sup>

Il progetto della nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria, nel lotto funzionale 1C compreso tra Buonabitacolo e Praia attraversa in piccola parte il Vallo di Diano e si sviluppa principalmente lungo il Massiccio del Pollino e la costa tirrenica calabrese, attraversando la Basilicata e raggiungendo la porzione settentrionale della Calabria (fig. 29).

A livello paleontologico attraversa principalmente i giacimenti del Bacino del Mercure, tra Basilicata e Calabria, e le emergenze della costa tirrenica calabrese.



**Figura 29 – L'area attraversata dal lotto 1C del nuovo tracciato**

<sup>8</sup> Il presente capitolo costituisce l'integrazione richiesta dal Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (nota. CSLP.REGISTRO UFFICIALE.2022.0009041 del 23/09/2022) sugli aspetti paleontologici dell'area.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

L'intero territorio della Calabria è caratterizzato da una presenza diffusa sul territorio di siti paleontologici riferibili a un arco cronologico che spazia dal Triassico al Tardoglaciale, distribuiti soprattutto lungo la fascia tirrenica da Reggio Calabria a Scalea (CS) fino al Bacino del Mercure ai confini con la Basilicata. Questa abbondanza è dovuta certamente a una serie di dinamiche tettoniche che hanno determinato cambiamenti geologicamente rapidi nel tempo. I Monti Peloritani, sul versante siciliano dello Stretto di Messina, e l'Aspromonte, sul versante calabrese, si sono formati a seguito di complessi movimenti tettonici della crosta terrestre, che hanno dato luogo a orogenesi, a partire dal Cretaceo-Paleogene (circa 65 milioni di anni fa). Intorno a 3 milioni di anni fa, i margini delle montagne in sollevamento erano lambiti dal mare, che depositava fondali sabbiosi, e ha portato a quote fin oltre i settecento metri d'altezza quei fondali marini che originariamente si trovavano alcune decine di metri sotto il livello del mare. Le rocce sedimentarie che affiorano lungo le sponde dello Stretto di Messina testimoniano, con le caratteristiche tessiturali e composizionali e il loro contenuto in fossili, la profondità e il contesto paleoambientale di quei mari scomparsi. Inoltre, il sollevamento ha determinato il tipico paesaggio a "terrazzi", visibili in particolare sulla sponda reggina, determinati dallo spianamento e deposizione operati dal mare poi sollevati dalla tettonica.

Nella Cava di Scannelle presso Domanico (CS), le coltivazioni hanno evidenziato serie stratigrafiche interessate da coralli del Triassico e numerosi bivalvi.

Nei pressi di Brancaleone (RC) e in quasi tutto il circondario si rinvengono resti di fauna risalenti al *Cretaceo* superiore (circa 100 milioni di anni fa), essi sono *Ammoniti*, *Lophe*, *Exogyre* ecc. Rilevante rispetto a questo periodo anche il ritrovamento di *Sauvagesia* sp. presso Cerchiara di Calabria (CS), nella Calabria settentrionale ionica, facente parte della collezione del Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza<sup>9</sup>.

I fossili di età terziaria sono quelli più abbondanti e li troviamo nella provincia di Vibo Valentia sul litorale tirrenico a Capo Vaticano, Briatico, Tropea, Cessaniti e nella provincia di Reggio Calabria a Mammola, sul versante jonico, tra sabbie bianche calcaree del *Miocene* e con frequentissimi ritrovamenti di *Clypeaster*. Tra questi, il sito di Cessaniti, posto nell'entroterra del comprensorio di Vibo Valentia è certamente il sito

---

<sup>9</sup> BERNASCONI 2014.



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

più rilevante<sup>10</sup>. L'importanza scientifica di Cessaniti e più in generale dell'area di Capo Vaticano è legata alla grande quantità di invertebrati rinvenuti fin dall'Ottocento. La maggior parte di essi proviene dalle arenarie a *Clypeaster*, contenenti bivalvi, gasteropodi, balanidi, brachiopodi ed echinidi (che rappresentano anche le specie più frequenti) e dalle sabbie gialle ad *Heterostegina* formate da banchi di *Heterostegina papyracea* e con *Terebratulina sinuosa*. La successione di Cessaniti registra la fase di trasgressione marina avvenuta circa 7 milioni di anni fa (Tortoniano superiore). Da Cessaniti e da località vicine come Zungri provengono fossili di vertebrati marini e terrestri del tardo Miocene. Tra le forme marine sono stati rinvenuti resti di mammiferi sirenii, di tartarughe e di pesci cartilaginei quali razze e squali. Accanto alle specie marine, sono stati rinvenuti mammiferi terrestri come il proboscideato *Stegotetrabelodon syrticus*, il rinoceronte del genere *Diceros*, il giraffide *Samotherium cf. boissieri* e alcuni bovidi. Molto frequenti sono i fossili miocenici anche nella provincia di Cosenza. Da Francavilla Marittima, nella Sibaritide versante ionico, proviene un'*Ostrea edulis*; mentre la maggior parte dei ritrovamenti proviene dalla Valle del Crati nei pressi di Cosenza dove compaiono anche esemplari di *Anadara diluvii*, *Glycymeris (inflata, insubrica* e esemplari sp.), *Chlamys opercularis*, *Panopea glycymeris* e da collezioni ottocentesche senza località precisa anche *Cardium*, *Ostrea* e *Lutraria*.

Le forme fossili del *Pliocene*, invece, sono facilmente rinvenibili lungo la costa calabrese, esse sono abbondanti faune quali: *Poriferi*, *Celenterati*, *Crostacei* e *Molluschi*.

Per quanto riguarda le sequenze del Quaternario, invece, sono numerosi i rinvenimenti di depositi vertebrati del Pleistocene, distribuiti in maniera abbastanza capillare in Regione<sup>11</sup>. Si notano tuttavia due principali *cluster* di addensamento: uno in provincia di Reggio Calabria, rappresentati principalmente dai giacimenti del Pleistocene Medio di Bovetto e Ravagnese, che hanno restituito resti di elefanti, ippopotami e di un cervide (*Dama cf. tiberina*); il secondo proprio in corrispondenza dell'area di progetto tra Cirella e Praia a Mare, lungo la costa tirrenica cosentina, fino al Bacino del Mercure nell'entroterra di confine lucano. Si tratta di una depressione colmata da sedimenti lacustri formatasi all'inizio del Pleistocene. Occupa un'area di circa 80 km quadrati ed è localizzata sul versante tirrenico, tra la Calabria e la Basilicata, a una quota compresa tra i 300 e i 600 m. Nei depositi marnoso-conglomeratici che ne costituiscono il riempimento

<sup>10</sup> GRAMIGNA *et alii* 2008; CARONE, MARRA 2014; FERRETTI *et alii* 2001.

<sup>11</sup> MANGANO 2007.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

sono stati rinvenuti, in varie località ubicate nei comuni di Laino Borgo in Calabria, di Rotonda e di Castelluccio in Basilicata, resti fossili di vertebrati di età differente. `

I reperti paleontologici della provincia di Cosenza sono frutto di rinvenimenti occasionali o fanno anche parte di breccie ossifere o non prelevati tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento e dunque a volte dalla provenienza generica rispetto ai macro-siti di affioramento. Per l'area tirrenica cosentina le più importanti sono le Grotte dello Scoglio di S. Giovanni presso Cirella (Diamante, CS), con breccie ossifere del Pleistocene e reperti ossei non concrezionati riferibili a epoche più recenti in associazione ad industria litica (Paleolitico medio) scoperte per caso nel 1932 durante lavori di cava e venne successivamente scavata da Topa<sup>12</sup>.

Ai fini della presente relazione, si riportano di seguito le schede unicamente dei siti che interessano l'area di progetto, dunque quelli relativi al Bacino del Mercure e alla costa tirrenica calabrese fino a Praia a Mare (CS).

<b>COSTA TIRRENICA FINO A DIAMANTE</b>	
<b>Scheda 1</b>	
<b>Comune</b>	Serra Vingiolo, Praia a Mare
<b>Fossile</b>	Reptilia indet., Sorex araneus, S. minutus, Chiroptera indet., Glis glis, Eliomys quercinus, Muscardinus avellanarius, Clethrionomys glareolus, Arvicola terrestris, Microtus (Microtus) arvalis, M. (M.) agrestis, M. (Terricola) savii, Apodemus (Sylvaemus) sylvaticus.
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore
<b>Bibliografia</b>	Mangano 2007, Capasso, Gliozzi 2001
<b>Collezione museale</b>	Dipartimento di Scienze Geologiche, Università di Roma Tre; Centro di Studio per il Quaternario e l'Evoluzione Ambientale, C.N.R. Roma.
<b>Scheda 2</b>	
<b>Comune</b>	Torre Talao, Scalea
<b>Fossile</b>	Testudo graeca [recte Testudo (s.l.) sp.], Felis leo var. spelaea [recte Panthera leo spelaea], Hyaena crocuta var. spelaea [recte Crocuta crocuta spelaea], Ursus spelaeus, Elephas antiquus, Equus caballus, Rhinoceros merckii [recte Stephanorhinus kirchbergensis], Sus scrofa, Hippopotamus amphibius (= H. pentlandi), Cervus elaphus, Cervus dama [recte Dama

<sup>12</sup> Bernasconi 2014, Mangani 2007, Topa 1933.

	dama], <i>Bos taurus</i> var. <i>primigenius</i> [recte <i>Bos primigenius</i> ], <i>Bison priscus</i> .
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore
<b>Bibliografia</b>	Mangano 2007, Lovisato 1879
<b>Collezione museale</b>	Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria; Museo Archeologico di Lamezia Terme (CZ).
<b>Scheda 3</b>	
<b>Comune</b>	Grotta di Torre Nave, Tortora
<b>Fossile</b>	<i>Bufo viridis</i> , <i>Rana</i> sp., <i>Corvus corax</i> , <i>Corvus frugilegus</i> , <i>Corvus Monedula</i> , <i>Garrulus glandarius</i> , <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> , <i>Pyrrhocorax graculus</i> , <i>Chloris chloris mulhei</i> , <i>Turdus pilaris</i> , <i>Turdus viscivorus</i> , <i>Turdus philomelus</i> , <i>Turdus merula</i> , <i>Hirundo rustica</i> , <i>Apus melba</i> , <i>Picus viridis</i> , <i>Dryobates medius</i> , <i>Athene noctua</i> , <i>Strix aluco</i> , <i>Falco subbuteo</i> , <i>Falco tinnunculus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Anas boschas</i> , <i>Columba palumbus</i> , <i>Columba livia</i> , <i>Pterocles orientalis</i> , <i>Otis tetrax</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Alectoris graeca</i> , <i>Perdix perdix</i> , <i>Coturnix coturnix</i> , Aves indet., <i>Erinaceus europaeus</i> , <i>Talpa europaea</i> , <i>Talpa caeca</i> , Chiroptera indet., <i>Felis silvestris</i> , <i>Hyaena crocuta spelaea</i> [recte <i>Crocuta crocuta spelaea</i> ], <i>Vulpes vulpes</i> , <i>Mustela nivalis minor</i> , <i>Ursus</i> sp., <i>Sus scrofa ferus</i> [recte <i>Sus scrofa</i> ], <i>Cervus elaphus</i> , <i>Capreolus capreolus</i> , <i>Capra ibex</i> , <i>Rupicapra rupicapra</i> , <i>Bos primigenius</i> , <i>Sciurus vulgaris</i> , <i>Arvicola italicus</i> [recte <i>Arvicola terrestris</i> ], (?) <i>Arvicola</i> sp., <i>Glis glis italicus</i> , <i>Eliomys quercinus</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Lepus europaeus</i> [recte <i>Lepus</i> sp.]
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore
<b>Bibliografia</b>	Mangano 2007, Bulgarelli 1972
<b>Collezione museale</b>	Museo Civico di Praia a Mare (CS); Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.
<b>Scheda 4</b>	
<b>Comune</b>	Grotte dello Scoglio S. Giovanni, Cirella, Diamante, Cosenza
<b>Fossile</b>	Brecce ossifere, <i>Ursus</i> sp., <i>Elephas</i> sp., <i>Equus</i> sp., <i>Rhinoceros</i> sp. [recte <i>Stephanorhinus</i> sp.], <i>Bos</i> sp., <i>Lepus</i> sp.
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014, Mangani 2007, Topa 1933
<b>Scheda 5</b>	
<b>Comune</b>	Grotta di Torre Nave, Tortora
<b>Datazione</b>	Tardiglaciale
<b>Fossile</b>	<i>Bos primigenius</i> , <i>Cervus elaphus</i> , <i>Capreolus capreolus</i> , <i>Capra ibex</i>
<b>Dati bibliografici</b>	Mangano 2007, Bulgarelli 1972
<b>Collezione museale</b>	Museo Civico di Praia a Mare (CS); Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.
<b>Scheda 6</b>	

<b>Comune</b>	Grotta della Madonna, Praia a Mare
<b>Datazione</b>	Tardiglaciale
<b>Fossile</b>	Salmo trutta, Anguilla anguilla e Sparus auratus, Bos taurus var. primigenius [recte Bos primigenius], Cervus elaphus, Capreolus capreolus, Capra ibex, Sus scrofa ferus [recte Sus scrofa], Canis lupus, Felis leo [recte Panthera leo], Lepus europaeus [recte Lepus sp.], Aves indet., Micromammiferi
<b>Dati bibliografici</b>	Mangano 2007, Lovisato 1879
<b>Collezione museale</b>	Museo Civico di Praia a Mare (CS)
<b>BACINO DEL MERCURE</b>	
<b>Scheda 7</b>	
<b>Comune</b>	Bacino del Mercure
<b>Fossile</b>	Elephas antiquus, Stephanorhinus hundsheimensis, Hippopotamus antiquus (=H. amphibius), Megaceroides ex gr. M. verticornis [recte Praemegaceros ex gr. P. verticornis], Dama cf. D. clactoniana, Bison sp.
<b>Datazione</b>	Pleistocene medio
<b>Bibliografia</b>	Mangano 2007, Bonfiglio et al. 2000, Idem 2001
<b>Collezione museale</b>	Museo Naturalistico e Paleontologico di Rotonda
<b>Scheda 8</b>	
<b>Comune</b>	Bacino del Mercure
<b>Fossile</b>	Equus hydruntinus (= E. asinus, E. stenonis), Cervus elaphus, Dama dama.
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore
<b>Bibliografia</b>	Mangano 2007, Bonfiglio et al. 2000, Idem 2001
<b>Collezione museale</b>	Museo Naturalistico e Paleontologico di Rotonda
<b>Scheda 9</b>	
<b>Comune</b>	San Liguori, Laino Castello
<b>Fossile</b>	Elephas antiquus
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore
<b>Dati bibliografici</b>	Caterini 1977
<b>Scheda 10</b>	
<b>Comune</b>	Prato, Laino Borgo
<b>Fossile</b>	Elephas Antiquus Falc., Hippopotamus Amphibius Lacustris.
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore
<b>Dati bibliografici</b>	Caterini 1977; De Angelis d'Ossat 1895, pp. 24-25; De Angelis d'Ossat, Bonetti 1897, pp. 1-43
<b>Scheda 11</b>	
<b>Comune</b>	Bongiano, Laino Borgo
<b>Datazione</b>	Pleistocene superiore

<b>Fossile</b>	Elephas Antiquus Falc.
<b>Dati bibliografici</b>	Conte et al. 1996.
<b>Scheda 12</b>	
<b>Comune</b>	Grotta del Romito, Papasidero
<b>Datazione</b>	Tardiglaciale
<b>Fossile</b>	Sus scrofa, Capra ibex, Rupicapra cf. pyrenaica, Caprinae sp., Cervus elaphus, Capreolus capreolus, Lepus europaeus [recte Lepus sp.], Canis lupus, Vulpes vulpes, Meles meles, Felis silvestris
<b>Dati bibliografici</b>	Mangano 2007
<b>Collezione museale</b>	Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
<b>Scheda 13</b>	
<b>Comune</b>	Varco della Monaca, Mormanno
<b>Datazione</b>	Tardiglaciale
<b>Fossile</b>	Elephas caballus
<b>Dati bibliografici</b>	Mangano 2007
<b>Collezione museale</b>	Museo di Catanzaro
<b>GENERICA PROVINCIA DI COSENZA</b>	
<b>Scheda 14</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Glycymeris sp.
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza
<b>Scheda 15</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Chlamys opercularis
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza
<b>Scheda 16</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Spondylus gaederopus
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza
<b>Scheda 17</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Ostrea edulis
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza

<b>Scheda 18</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Cardium cf. indicum
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza
<b>Scheda 19</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Cerastoderma edule
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza
<b>Scheda 20</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Lutraria lutraria
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza
<b>Scheda 21</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Panopea glycimeris
<b>Datazione</b>	Miocene-attuale
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza
<b>Scheda 22</b>	
<b>Comune</b>	Generica provincia di Cosenza
<b>Fossile</b>	Dentalium
<b>Datazione</b>	Tortoniano-Pleistocene
<b>Bibliografia</b>	Bernasconi 2014
<b>Collezione museale</b>	Museo dei Bretti e degli Enotri di Cosenza

Per quanto riguarda il tracciato di progetto, i carotaggi geognostici e l'analisi geologica integrata hanno messo in evidenza alcune formazioni interessate dalla presenza di fossili e per ciò stesso attenzionabili.

Tra questi più prossimi all'area di progetto sono le formazioni seguenti di cui si riportano le schede dedotte dall'analisi geologica sia luoghi di affioramento sia per estensione delle stesse:

- Dolomia Superiore (DBS)
- Sintema di Buonabitacolo (BUO)
- Serra Bonangelo (SBN)

- Conglomerati e Calcari di Serra Pollino (BCR)

<b>Formazione</b>	<b>Dolomia Superiore (DBS)</b>
<b>Fossili</b>	Bivalvi (megalodontidi: <i>Megalodon gümbeli</i> STOPPANI, <i>Gervilleia exilis</i> STOPPANI) e gasteropodi
<b>Datazione</b>	Triassico superiore, associazioni a foraminiferi databili al Norico-Retico
<b>Affioramento</b>	Nord-est di Polla (in corrispondenza della soglia nord del Vallo di Diano, sul versante orientale di questo), quindi per brevi tratti nei pressi di Sala Consilina. Ricompare poi a partire da Casalbuono ed è quasi continua (a parte alcuni intervalli) fino alla località Santi Quaranta tra Rivello e Trecchina in Basilicata. I principali affioramenti di questo tratto a sud del Vallo di Diano sono: a nord e sud della Tempa di Mauro (Casalbuono); sul versante destro della valle del F. Calore (loc. Sant'Antuono); a sud di Tempa Ospedale (in zona Pennarrone); sul versante sud del M. Foraporta; in loc. Nizzullo a sud-ovest di Lagonegro (a ridosso della S.S. 19); sul rilievo isolato di Rivello e sue propaggini meridionali (ad ovest Serra la Città, e ad est la dorsale tra Valle del Noce e Vallone della Chianca); infine in località Fiumicello-Santi Quaranta, a sud di Rivello, in destra del F. Noce.
<b>Formazione</b>	<b>Sintema di Buonabitacolo (BUO)</b>
<b>Fossili</b>	Molluschi dulcicoli e ostracodi
<b>Datazione</b>	Pleistocene inferiore alla base e il Pleistocene medio al tetto
<b>Affioramento</b>	Depositi quaternari più antichi del Vallo di Diano, depositati sul fondo della piana attuale, a profondità minima di decine di metri, al di sotto del Sintema della Certosa di Padula
<b>Formazione</b>	<b>Serra Bonangelo (SBN)</b>
<b>Fossili</b>	Foraminiferi, spicole di spugna, radiolari, frammenti di echinidi, crinoidi, brachiopodi, gasteropodi, briozoi, e noduli algali
<b>Datazione</b>	Triassico superiore, Giurassico?
<b>Affioramento</b>	A sud di Trecchina e in dorsale tra le località Impresa e Castiglione di Praia a Mare
<b>Formazione</b>	<b>Alberosa (FLB)</b>
<b>Fossili</b>	Foraminiferi
<b>Datazione</b>	Oligocene-Miocene inferiore
<b>Affioramento</b>	A sud di Trecchina, zona di Brefaro a Maratea
<b>Formazione</b>	<b>Conglomerati e Calcari di Serra Pollino (BCR)</b>
<b>Fossili</b>	Impronte di lamellibranchi, Globigerinidi, Macroforaminiferi (nummuliti e probabili lepidocycline)
<b>Datazione</b>	Miocene inferiore?
<b>Affioramento</b>	Sommità di Serra Pollino, nei pressi del Santuario della Madonna del Soccorso

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

### 3.3. Analisi archeologica dell'area<sup>13</sup>

L'area oggetto di ricerca ricade all'interno di tre regioni, Campania, Basilicata e Calabria, e si localizza nelle valli dei fiumi Noce e Lao, comprendendo i territori comunali di Padula (SA), Montesano sulla Marcellana (SA), Casalbuono (SA), Casaletto Spartano (SA), Lagonegro (PZ), Rivello (PZ), Trecchina (PZ), Maratea (PZ), Tortora (CS) e Praia a Mare (CS), all'interno di un'area ben nota in letteratura archeologica.

Nella presente disamina, per fornire un quadro quanto più completo dell'areale di riferimento, è stata analizzata la presenza di rinvenimenti archeologici anche nei comuni di Buonabitacolo (SA), Sanza (SA), Lauria (PZ), Nemoli (PZ) e Aieta (CS), non direttamente interessati dal passaggio della rete ferroviaria ma compresi all'interno del buffer bibliografico e delle fonti di 5 km utilizzato.

Dal punto di vista metodologico, a fronte delle caratteristiche peculiari e delle diverse influenze culturali, oltre che dell'importanza nevralgica di alcuni dei siti individuati, si è preferito procedere nello studio storico-archeologico per ambiti territoriali, analizzando i comuni interessati singolarmente.

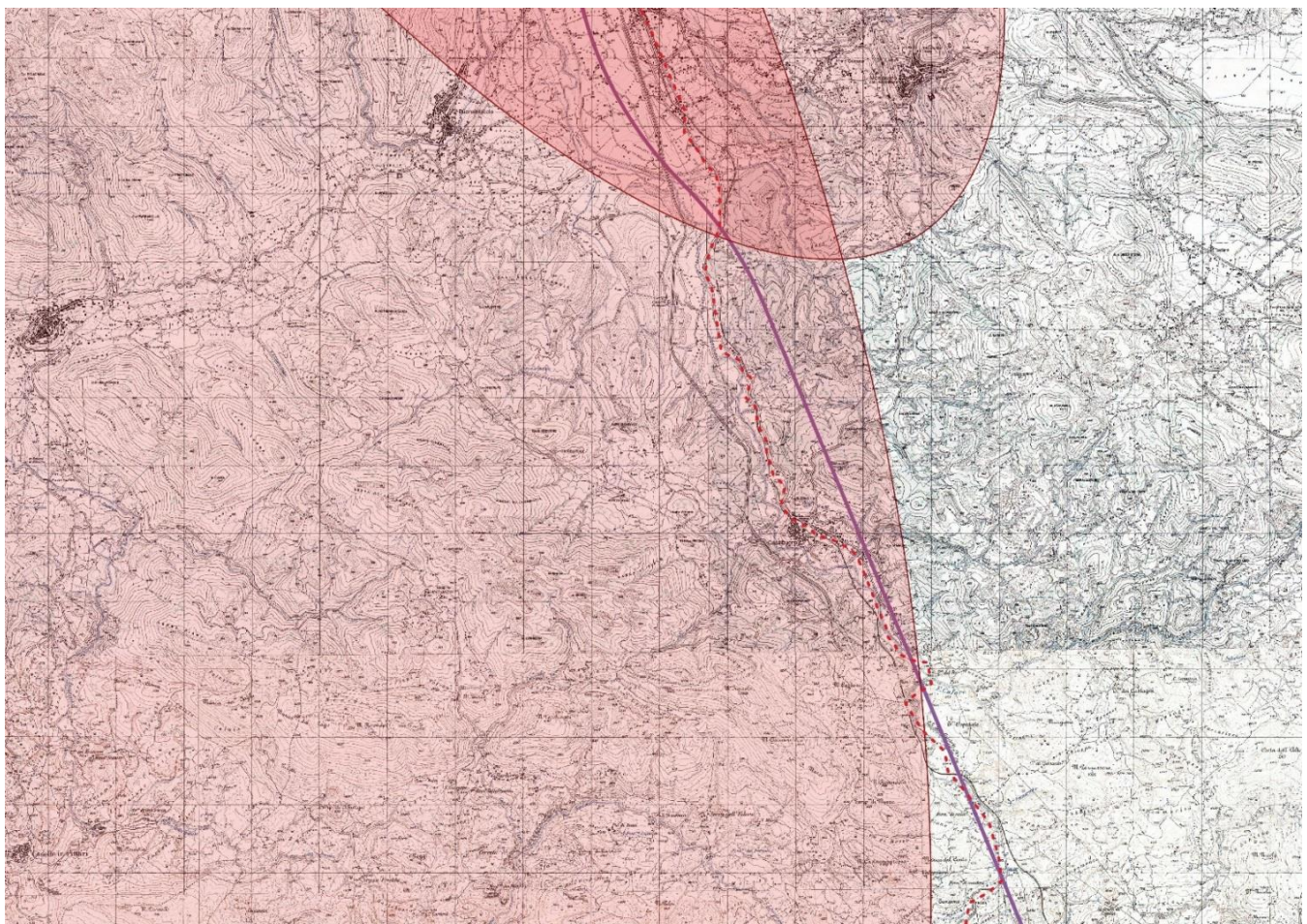
In base al PTR della Regione Campania, la porzione settentrionale dell'area di riferimento appare inserita all'interno di due importanti ambiti di paesaggio archeologici: l'Agro centuriato di Teggiano e il Cilento (Fig. 30).

Le prime fasi dell'occupazione umana della Valle del Noce risalgono già all'età neolitica e si legano all'ambiente rupestre, sebbene materiale litico risalente al pleistocene medio sia trovato all'interno delle grotte di Fiumicello, nel territorio di Maratea, insieme a resti di fauna pleistocenica. Le evidenze più

<sup>13</sup>In risposta alla richiesta del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (nota. CSLP.REGISTRO UFFICIALE.2022.0009041 del 23/09/2022), in questo capitolo sono stati inseriti gli aggiornamenti scaturiti dalla nuova ricerca effettuata negli Archivi della Soprintendenza territorialmente competente e relativa all'intero anno 2022, comprendenti le verifiche e le conseguenti integrazioni delle aree indicate nei piani territoriali con particolare riferimento al PTCP della provincia di Salerno e di quanto richiesto specificamente per le aree calabresi. Ciò ha comportato un incremento della quantità delle presenze archeologiche, l'elaborazione di nuove schede (P.A. 53-80), la rielaborazione della cartografia con l'aggiunta dei nuovi siti e, in alcuni casi, il riposizionamento di alcuni di essi. Laddove necessario, a seguito degli aggiornamenti e delle integrazioni introdotte, sono state apportate parziali revisioni ai testi già elaborati. Il complesso delle informazioni aggiuntive ha determinato una conseguente rivalutazione del rischio archeologico.



consistenti relative all'età protostorica, tuttavia, rimandano all'età del Bronzo, per la quale, i rinvenimenti archeologici hanno permesso di ipotizzare la presenza di gruppi umani per lo più dediti alla pastorizia.



**Figura 30 – Gli ambiti archeologici in cui ricade l'area d'intervento nella provincia di Salerno. Il tratto ferroviario è segnalato in viola mentre tratteggiato in rosso l'ipotesi ricostruttiva del tracciato della via Annia-Popilia.**

L'area venne, a partire dal VI secolo, interessata da fondazioni coloniali con la presenza delle sub-colonie di *Laos* e *Poseidonia* alleate con il centro ellenizzato di *Pixunte*, localizzabile con l'attuale Policastro Bussentino. Secondo alcune ipotesi, la città di *Sirinos* sarebbe stata individuata nei ritrovamenti di località Serra la Città presso Rivello. Altri due centri indigeni di fondamentale importanza si individuano in *Blanda*, i cui resti sono stati rinvenuti presso il colle Palecastro di Tortora (CS), alla foce del fiume Noce,

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

e *Nerulum*, situato nella conca di Castelluccio. In località Castrocuoco di Maratea è stata individuata una necropoli in uso dal V-IV a.C. fino all'età Medievale.

La romanizzazione di questo territorio fu determinata dalla costruzione della via consolare *Rhegio-Capuum*, che determinò la fondazione di insediamenti situati lungo la via e la gestione del territorio attraverso il sistema delle *villae*. La documentazione archeologica, infatti, attesta un'occupazione del suolo capillare, costituita sia da *villae*, che da piccole *mansiones* lungo i tracciati viari principali. Le *villae* sembrano suggerire l'esistenza di un sistema organizzato di uso del territorio distribuito su tutta l'area. Con la caduta dell'Impero Romano il territorio viene annesso all'impero bizantino e le invasioni barbariche nonché le incursioni saracene portano al progressivo arroccamento dei centri abitati su siti d'altura.

### 3.3.1. Padula e Montesano sulla Marcellana

Il territorio di Padula è attraversato solo marginalmente dal tratto in oggetto della nuova linea ferroviaria<sup>14</sup>. Le vicende insediative più antiche si identificano con la vasta area archeologica del pianoro della Civita, posto a sud-est dell'attuale abitato, dove sorgeva *Cosilinum*, un centro di origini lucane diventato, nel I sec. a. C., municipio romano. Le fasi di frequentazione del sito sembrano attestarsi fino ai secoli altomedievali, in seguito, l'area poi venne completamente abbandonata. A valle di questo centro, a confine tra i territori di Sala Consilina e Padula, si sviluppò il suburbio di *Marcellianum*, citato nell'*Itinerarium Antoninii*, dove si collocano i resti del battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte, un rarissimo esempio di Battistero il cui fonte battesimale è stato costruito direttamente su una sorgente perenne.

Per quanto riguarda i secoli medievali le prime notizie collegabili all'esistenza di questo borgo risalgono ai primi anni della dominazione normanna. Nel 1089 Ugo di Avena, in Calabria, donava all'abbazia di Cava dei Tirreni la chiesa di San Simeone, posta nei pressi del *castrum* di Montesano, insieme alla Chiesa di San Nicola di Padula. Questo borgo conserva però testimonianze significative di un preesistente insediamento, caratterizzato da una forte impronta culturale bizantina, nonostante l'inclusione

<sup>14</sup> Il territorio è stato analizzato nella sua interezza all'interno dell'elaborato VIArch relativo al Lotto 1b.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

di tutto il Vallo di Diano tra i confini del Principato Longobardo di Salerno. Dalla toponomastica a importanti episodi artistici e architettonici Padula è tra i comuni del Vallo che hanno restituito evidenze importanti della presenza nel territorio di monaci e comunità italo-greche, in fuga dalla Sicilia e dalla Calabria meridionale dopo la conquista araba dell'isola e stabilitisi qui presumibilmente a partire dalla seconda metà del X secolo.

Gli sviluppi del borgo tra tardo Medioevo ed età moderna sono strettamente legati alla fondazione della Certosa di San Lorenzo, voluta agli inizi del Trecento da Tommaso Sanseverino, membro di una delle famiglie feudali più potenti del Regno di Napoli.

All'interno dell'area di buffer bibliografico e delle fonti rientrano le località Noce del Conte, l'area di Fabbrica, sottoposta a vincolo archeologico agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso, interessata dalla presenza di una villa rustica databile all'età romana (**P.A. 003**), e Murgia del Pesco (**P.A. 002**), località situata lungo il confine con Montesano sulla Marcellana dove si rintraccia la presenza di una villa romana.

Per quanto concerne località Noce del Conte, l'area è stata indagata durante i lavori per l'ammodernamento ed adeguamento autostradale del Tronco I-Tratto 6-Lotto 3 dal km 88+500 al km 103+900 nel 2002 e nel 2008. Le indagini hanno portato all'identificazione di due nuclei sepolcrali l'uno, con 8 sepolture, posto sul lato settentrionale e l'altro, con 11, più meridionale rispetto al primo. Si tratta di tombe a fossa alcune delle quali con copertura a cappuccina; una soltanto è ad incinerazione. Sulla base del corredo presente in alcune tombe, il nucleo sepolcrale è stato collocato cronologicamente all'età romano-imperiale. Nella medesima area sono state individuate anche tre strutture murarie realizzate con la tecnica "a secco" e per le quali si è ipotizzata una funzione di terrazzamento (**P.A. 001**).

Montesano sulla Marcellana sorge lungo le pendici meridionali della catena della Maddalena, a circa 850 m s.l.m. Il territorio comunale è tra i più estesi del Vallo di Diano, prevalentemente montuoso e caratterizzato dalla presenza di piccole vallate ad alta quota come quelle di Magorno, Tardiano e Spigno.

Il toponimo Marcellana deriva dalla denominazione dall'antica strada che attraversava *Marcellianum*, il suburbio di *Cosilinum*, municipio romano che sorgeva tra Sala Consilina e Padula, il geotponimo Montesano, invece, sarebbe da riferirsi, secondo alcuni storici locali, al trasferimento degli abitanti del suburbio sopracitato in collina a causa di un'epidemia di peste. Tutta quest'area fu interessata,

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

fin dal periodo magno-greco, dai flussi economico-culturali alimentati dalle regioni circostanti. Gli stessi itinerari che attualmente sono ricalcati dai più importanti assi viari, furono utilizzati per i contatti con la Val d'Agri, con il Cilento, con la Calabria settentrionale. Tra questi si segnalano: il tracciato della Strada Statale 103, che varcando la catena della Maddalena, conduce a Grumento; la direttrice percorsa attualmente dalla SS 19 che, attraversando longitudinalmente tutto il Vallo di Diano e sovrapponendosi al tracciato della consolare romana *ab Regio ad Capuam*, per poi inoltrarsi fino alle pendici del Sirino, si ricongiunge con i percorsi dall'alta Valle del Sinni e del fondo valle Noce; e infine la SS 517 che, in parte coincidente con l'itinerario dell'antica "Via del Sale", dopo aver superato i comuni di Buonabitacolo e Sanza, segue il corso del Bussento fino al Golfo di Policastro.

Dal punto di vista archeologico, il territorio comunale di Montesano sulla Marcellana è stato indagato in tempi recenti dall'Università degli Studi di Roma Tre, che ha condotto tra il 2014 e il 2015, una serie di campagne di ricognizione all'interno del territorio. Le indagini, in particolare, hanno permesso l'individuazione, nella piana intervalliva di Magorno in località Tempa la Greca, al di fuori dell'area di buffer considerato in questa sede, di una vasta area di dispersione di materiale mobile, interpretato come un insediamento d'altura databile alla media età del bronzo<sup>15</sup>.

In concomitanza, sono state svolte indagini di scavo all'interno della Grotta di Pattano, scoperta dallo speleologo Giovanni Cremonesi nel 2007. All'interno della cavità, attualmente inedita, sono stati recuperati reperti ceramici databili all'età del bronzo (**P.A. 007**).

In località Eliceto, inoltre, si individua un altro contesto rupestre archeologicamente significativo. La cavità intitolata all'Arcangelo Michele è costituita da due ambienti cui si accede attraverso due scale, ricavate scavando il banco roccioso. All'interno del primo vano, di modeste dimensioni, è visibile un piccolo altare, mentre, nel secondo, più ampio, sono presenti i resti di nicchie, cappelle e altari, oltre a graffiti lungo le pareti. La storia della cappella rupestre, utilizzata anche con funzione sepolcrale, è incerta. La frequentazione umana della grotta si lega alla presenza di comunità monastiche italo-greche all'interno del territorio di Montesano, sebbene le prime fonti documentarie che attestano la presenza di questo luogo di culto si datino a partire dal XVII secolo. In base ai dati sulla presenza italo-greca nell'area e alle

<sup>15</sup> GUIDI, NOMI 2017, p. 480.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

frequentazioni degli altri eremi micaelici individuati nel Vallo di Diano, è possibile inquadrare le prime fasi di utilizzo della grotta a scopo cultuale, per quanto concerne l'età altomedievale, tra l'VIII e il IX secolo. Fonti orali, tuttavia, segnalano la Grotta di Sant'Angelo come il primo eremo bizantino dell'area<sup>16</sup>. Si segnala, inoltre, il rinvenimento di sepolture all'interno della cavità<sup>17</sup> (**P.A. 004**).

### 3.3.2. Casalbuono e Casaletto Spartano

Mentre per Casaletto Spartano non sono state individuate evidenze archeologiche ricadenti nell'area di buffer, all'interno del territorio di Casalbuono, seppur non interessato da campagne di ricerca sistematiche, si rintraccia la presenza di evidenze archeologiche situate più o meno in prossimità della rete ferroviaria da realizzare.

Casalbuono, in origine Casalnuovo, nasce tra XIII e XIV secolo come villaggio di coloni dipendente dall'abbazia benedettina di Santa Maria di Cadossa, fondata nel territorio di Montesano sulla Marcellana. Nel territorio di Casalnuovo questo monastero possedeva diverse fondazioni e dipendenze ecclesiastiche, tuttavia, a causa della mancanza di documentazione non risulta facile stabilire se la loro esistenza fosse o meno anteriore all'insediamento benedettino di Montesano sulla Marcellana.

Un insediamento in quest'area esisteva certamente nel XIII secolo, quando fu distrutto dalla lotta svevo-angioina. Dopo la sua ricostruzione fu restituito all'abate di Cadossa e dotato di una cinta difensiva e un fortilizio, ancora oggi visibili nel centro storico<sup>18</sup> (**P.A. 005**). Agli inizi del Cinquecento Casalnuovo entrò a far parte, insieme al resto dei beni appartenenti all'abbazia di Cadossa, del patrimonio della Certosa di San Lorenzo a Padula.

Nonostante la fondazione dell'insediamento venga fatta risalire all'età medievale, l'area di Casalbuono fu occupata, presumibilmente, anche in età lucana e in età romana. Alla prima fase cronologica, infatti, risalgono le segnalazioni effettuata in località Acqua Bianca con materiali di età arcaico-classica

<sup>16</sup> PAPAEO 2020.

<sup>17</sup> CAFFARO 1996, p. 150.

<sup>18</sup> EBNER 1982, pp. 565-569.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

(P.A. 0054) e, soprattutto di materiali di IV a.C., tra cui un frammento di lamina e un gancio di un cinturone di bronzo, quattro fibule, 1 frammento di ferro, frammenti di ceramica a vernice nera e acroma, un frammento di ceramica d'impasto (P.A. 006)<sup>19</sup>.

Alla seconda, invece, appartengono le ipotesi secondo la quale presso Casalbuono, e, in particolare, in contrada Civitella, bisognerebbe collocare la *statio* di Cesariana o quella di Vico Mendicoleo, menzionate nella Tabula Peutingeriana<sup>20</sup>.

### 3.3.3. Lagonegro

La nascita dell'insediamento di Lagonegro, territorio situato nella Valle del Noce, si colloca tra il VII e l'VIII secolo, a seguito dello stanziamento di una comunità monastica italo-greca sulla rupe del castello. Sulla base della similitudine toponomastica, alcuni eruditi locali hanno ipotizzato che l'attuale territorio comunale di Lagonegro potesse essere identificato con la *Nerulum*<sup>21</sup> latina riportata nella Tabula Peutingeriana. Tuttavia è maggiormente plausibile che l'origine del geotoponimo sia da riferirsi ad un lago formatosi dal fiume Tanagro, e che da lì l'insediamento longobardo prese il nome di Lagonegro. L'insediamento, infatti, fu fortificato dai Longobardi e in seguito assegnata dai Normanni alla contea di Lauria, per poi divenire feudo di diverse famiglie.

Sebbene le fasi insediative di età medievale siano preponderanti, alcuni studiosi ipotizzano la collocazione in quest'area la *statio* di Vico Mendicoleo<sup>22</sup>.

Dal punto di vista archeologico, le aree maggiormente interessate da rinvenimenti archeologici sono quelle poste in prossimità del confine con i comuni di Casaletto Spartano e di Nemoli.

<sup>19</sup> Archivio Soprintendenza Archeologica di Salerno, s.v. Casalbuono, cartella 142D, prot. n. 8748.

<sup>20</sup> DEL LUNGO 2015, pp. 139-147.

<sup>21</sup> Il sito originale di *Nerulum* potrebbe trovarsi sotto l'odierno comune lucano di Castelluccio Inferiore.

<sup>22</sup> MILLER 1916.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Le prime fasi di occupazione umana si individuano all'interno di contesti rupestri e, in particolare, lungo il versante orientale del Monte Cervara, dove nell'autunno del 1911 Giuseppe De Lorenzo rinvenne materiale sporadico databile al Neolitico<sup>23</sup> (**P.A. 008**).

All'età protostorica si datano, inoltre, i rinvenimenti effettuati in località Tempa del Piano, lungo il percorso che da Fortino di Lagonegro porta a Casaletto Spartano. Qui è stata rinvenuta una vasta area di frammenti di ceramica d'impasto bruno-liscio tra cui si segnala un frammento con carenatura sulla spalla<sup>24</sup> (**P.A. 009**).

All'età ellenistica si inquadrano, invece, i rinvenimenti effettuati nelle località Madonna degli Angeli, Monticello e Vallone del Lupo.

In località Madonna degli Angeli è stata individuata un'area disseminata di tegole a brodo rilevato unitamente a frammenti ceramici acromi e a vernice nera opaca. Si ha notizie, da quest'area, del rinvenimento di sepolture con corredo durante lavori agricoli, pertanto si può ipotizzare la presenza di una necropoli di età ellenistica<sup>25</sup> (**P.A. 011**).

In località Monticello di Lagonegro, nei pressi della Stazione di Rivello, è stata rinvenuta un'altra area necropolare di età ellenistica. Durante lavori agricoli sono stati rinvenuti, in quest'area, resti di copertura di una tomba a cappuccina e sepolture a fossa con copertura a lastroni di pietra. Dalla tradizione orale, inoltre, si ha notizia del rinvenimento di una tomba di “guerriero con armatura”<sup>26</sup> (**P.A. 012**).

Infine, in località Vallone del Lupo, alle pendici del Monte Rotondo, è stata individuata una vasta area di tegole e frammenti ceramici relativi a contenitori di notevoli dimensioni<sup>27</sup> (**P.A. 010**).

#### 3.3.4. Rivello

<sup>23</sup> D'ERASMO 1926.

<sup>24</sup> GRECO 1982, BOTTINI 1988 e segg.

<sup>25</sup> *Ibidem*.

<sup>26</sup> *Ibidem*.

<sup>27</sup> *Ibidem*.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Il territorio di Rivello costituisce uno dei contesti archeologici meglio noti della Valle del Noce. Il territorio si estende lungo la parte centrale del bacino del fiume Noce, in una zona che è il residuo di un lago Pleistocenico, la cui antica presenza è testimoniata dal Lago Sirino, posto tra Rivello e Lagonegro. L'area è stata oggetto, a partire dalla seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso, da indagini archeologiche sistematiche, concentrate in particolare in località Serra La Città e nelle aree limitrofe. A partire dal 1999, ricognizioni archeologiche si sono svolte sull'intero territorio comunale, permettendo di delineare un quadro più o meno completo delle fasi insediative dell'area<sup>28</sup>.

I materiali archeologici testimoniano una frequentazione dell'area che si inquadra, nelle sue prime fasi, tra l'età arcaica e l'età ellenistica. Le aree archeologicamente più rilevanti si individuano presso le località Serra La Città, Colla e Mascalcia<sup>29</sup>.

Sul pianoro di Serra La Città sono stati individuati un insediamento fortificato, dotato di cinta muraria, costituito da nuclei isolati e sparsi databili dalla fine del VI secolo a.C. alla metà del III secolo a.C. e un'area necropolare databile tra la fine del V e la metà del IV secolo a.C.<sup>30</sup> (**P.A. 021**).

Una vasta area di rinvenimenti fittili di età ellenistica si segnala in località Madonna della Grazia (**P. A. 020**). Qui, ad una quota di 390 m s.l.m. in una cava di sabbia nelle adiacenze del santuario sono stati, inoltre, rinvenuti resti di corredi pertinenti a sepolture distrutte dai lavori di sbancamento. La necropoli, in base ai materiali di corredo, è stata frequentata tra il VI e il V secolo a.C.<sup>31</sup>. Un'altra necropoli di età ellenistica si individua in località Mascalcia, a Sud-Est rispetto alla collina di Serra La Città<sup>32</sup> (**P.A. 022**).

In località Mascalcia si segnala, inoltre, la presenza di tracce legate alla viabilità romana, probabilmente un diverticolo della via consolare Annia-Popilia<sup>33</sup> (**P.A. 2002**).

Particolarmente interessanti sono i ritrovamenti effettuati in località Colla (**P.A. 023**) e presso i Piani del Pignataro – Madonna di Sovereto (**P.A. 018**). In località Colla, sulla riva sinistra del Noce, in una zona verdeggiante e ricca di polle d'acqua, tra il 1980 e il 1981 è stato rinvenuto un santuario frequentato dalla

<sup>28</sup> GUANDALINI 2001, pp. 189-191.

<sup>29</sup> Le aree sono tutte sottoposte a vincolo archeologico (ved. **P.A. 021, 022, 023**).

<sup>30</sup> GUANDALINI 2001, pp. 191-199.

<sup>31</sup> *Ibidem*, pp. 198-199.

<sup>32</sup> *Ibidem*, pp. 199-202.

<sup>33</sup> *Ibidem* p. 201-202.



	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

seconda metà del VI secolo a.C. al III secolo a.C., dedicato a una divinità femminile cui subentrò, in epoca lucana, l'adorazione della dea Mefite<sup>34</sup>.

Presso la località Piani del Pignataro, in uno spiazzo di un ettaro di superficie posto dinanzi al santuario della Madonna di Sovereto vennero scavate una serie di fornaci con le relative opere di canalizzazione datate tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C.<sup>35</sup>.

Aree di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti di tegole e materiale ceramico inquadrabile tra l'età arcaica e l'età ellenistica si individuano, inoltre, nelle località Serra Luceta (**P.A. 013**), Vallone Antico (**P.A. 014**), Molinciuolo (**P.A. 015**) e Focarito (**P.A. 019**).

In località Cerretiello, a est del centro abitato di Rivello, è stata rinvenuta un'area di sepolture a fossa sconvolte in prossimità delle quali si rintraccia la presenza di ceramica a vernice nera e alcuni frammenti di *kylikes* databili intorno alla metà del V secolo a.C.<sup>36</sup> (**P.A. 017**).

In località Timpone della Roccazza, infine, è situato un insediamento di età medievale edificato, con ogni probabilità, su di un abitato precedente, occupato, in base ai frammenti ceramici in dispersione individuati, alla seconda metà del IV secolo a.C. (**P.A. 016**).

A queste si aggiungono due aree di necropoli di età lucana - una in località Capo Elce (**P.A. 055**), l'altra individuata alle pendici del monte Coccovello (**P.A. 0056**) -, un'area con resti di fornace per la produzione di laterizi in località Fiumicello (**P.A. 058**) e due aree di dispersione di materiale (**P.A. 057 e P.A. 059**).

### 3.3.5. Trecchina

Il territorio comunale di Trecchina è situato nell'entroterra della costa tirrenica su di un altopiano posto nel mezzo dell'Appennino lucano. Numerose sono le interpretazioni sull'origine e il significato del toponimo. Lo storico Giacomo Racioppi vuole che derivi dal latino e significhi «luogo di sterpi e burroni»,

<sup>34</sup> *Ibidem*, p. 204.

<sup>35</sup> GUANDALINI 2001, p. 210.

<sup>36</sup> *Ibidem*, p. 212.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

mentre l'abate Pacichelli sostiene che sia una corruzione del nome Terenziana. Una fantasiosa credenza popolare ritiene invece che il nome sia semplicemente il composto di tre chine, cioè le tre vette che sovrastano l'altopiano dove sorge il paese.

Trecchina viene menzionata per la prima volta in un documento del 1079 col nome di *Triclina*. Il paese fu successivamente prima roccaforte gotica, poi longobarda. Dopo essere stata distrutta dai Saraceni, fu riedificata dai Longobardi di Salerno e, tra il XI e il XII secolo fu interessata da correnti migratorie di gruppi eretici provenienti dal Piemonte, in particolare dal Monferrato. In età feudale questo territorio appartenne alla contea di Lauria, sotto la famiglia Sanseverino, e a quella di Tortora, sotto la famiglia Vitale.

Dal punto di vista archeologico, il territorio è noto in letteratura per i rinvenimenti effettuati in località Bolago-Tarantino. Qui si segnala l'affioramento di un gran numero di laterizi e di blocchetti litici, contestualmente a materiale ceramico, sia acromo che a vernice nera. In base alla tipologia di reperti individuati, il sito è stato contrassegnato come un insediamento indigeno databile tra il V e il IV secolo a.C.<sup>37</sup> **(P.A. 031)**.

Altre aree indiziate da rinvenimenti archeologici si segnalano nelle località Passo Colla e Piano dei Peri. Passo Colla costituisce il valico che conduce direttamente alla località Capo la Tempa di Maratea. In quest'area sono stati individuati frammenti ceramici in dispersione costituiti da ceramica d'uso comune e frammenti di vernice nera opaca, collocabili cronologicamente all'età ellenistica<sup>38</sup> **(P.A. 030)**. Analogamente, in località Piano dei Peri sono stati individuati sporadici frammenti vascolari acromi e tegole a bordo alto bombato inquadrabili nel medesimo orizzonte cronologico<sup>39</sup> **(P.A. 032)**.

### 3.3.6. Maratea

Le fasi di occupazione umana del territorio di Maratea si inquadrano almeno sin dal Paleolitico medio, epoca a cui risalgono le prime testimonianze archeologiche. Un primo insediamento stabile nacque

<sup>37</sup> Archivio Soprintendenza Archeologica della Basilicata, s.v. Trecchina, cartella I.7a, prot. n. 9765.

<sup>38</sup> *Ibidem*.

<sup>39</sup> *Ibidem*.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

sul promontorio di Capo la Timpa, a ridosso del moderno Porto, dove è stato ritrovato un villaggio dell'età del Bronzo.

Dal punto di vista toponomastico, diverse sono le interpretazioni date al significato del toponimo *Marathìa*, attestato nelle fonti scritte a partire dall'XI secolo e ancora conservato nel dialetto. Secondo il Racioppi, il toponimo deriverebbe dalla parola *marathus*, dal greco μάραθος, "finocchio selvatico"<sup>40</sup>, mentre secondo un'altra tesi, diffusa già nel XVIII secolo e tuttora piuttosto diffusa, il nome costituirebbe un composto del latino *màris* e del greco *théa*, cioè «dea del mare» o «spettacolo del mare» a seconda del significato attribuibile alla seconda parola<sup>41</sup>.

Oltre al già citato insediamento protostorico di Capo la Timpa, situato al di fuori del buffer considerato per la presente disamina, in località Punta di Caino sono stati individuati diversi frammenti ceramici in dispersione costituiti principalmente da frammenti di impasto bruno-rossiccio, frammenti con decorazioni plastiche e ad impressione databili all'età protostorica (**P.A. 037**). Altre due are con dispersione di materiale pre-protostorico sono individuate in località Brefaro (**P.A. 060**) e Vallone Protenuro (**P.A. 061**).

Contemporaneamente alla colonizzazione magnogreca, gruppi indigeni di cultura enotria continuarono ad abitare la zona costiera e da qui intrattennero rapporti di scambio e commercio con i navigatori del Mediterraneo.

All'età ellenistico-lucana risalgono, infatti, i rinvenimenti di località Massa (**P.A. 033**), Serra di Castrocuoco (**P.A. 035**) e quelli della SS18 (**P.A. 036**).

Nei pressi dell'attuale frazione Massa è stato rinvenuto, infatti, un insediamento rurale di età lucana, mentre tutta la Serra di Castrocuoco è interessata da una vasta area di necropoli, costituita sia da sepolture a fossa che da tombe alla cappuccina, frequentata, in base al materiale rinvenuto, tra il IV secolo a.C. e l'età tardo-romana<sup>42</sup>. Si raccolgono frammenti sporadici di ceramica a vernice opaca con forme tipiche della fine del IV secolo a.C. lungo la Statale 18, al km 240.

<sup>40</sup> RACIOPPI 1889.

<sup>41</sup> DAMIANO 1961, p. 18.

<sup>42</sup> BOTTINI 1993, p. 95.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Durante il III secolo a.C. la romanizzazione del territorio determinò profondi cambiamenti a livello insediativo, con la realizzazione di numerose *villae* patrizie. Un'imponente villa romana con peschiera databile dal I secolo a.C. al IV secolo d.C. è stata individuata, infatti, presso La Secca<sup>43</sup> (**P.A. 038**) alla quale è certamente da ricondurre un'area di necropoli rinvenuta poco distante (**P.A. 062**). Presso la Marina di Maratea sono stati recuperati frammenti vascolari acromi e di impasto grezzo ruvido – in particolare un grosso contenitore – databili genericamente all'età romana (**P.A. 034**).

Nel Medioevo, le esigenze difensive e la nuova centralità di agricoltura e pastorizia spinsero le popolazioni a fissare dimora sulla cima dei monti. Sulla cima del monte San Biagio nacque il centro di Marathia, attestato per la prima volta nella storia scritta nel 1079. All'epoca probabilmente il paese era già passato dal dominio bizantino a quello normanno, e nel 1131 confluì nel Regno di Sicilia e Puglia. Subentrati gli Angioini agli Svevi, durante la guerra del Vespro Maratea resistette a numerosi attacchi da parte degli almugaveri aragonesi. Alla fine del conflitto il paese rientrò nel Regno di Napoli.

### 3.3.7. Tortora e Praia a Mare

L'Alto Tirreno Cosentino costituisce un territorio omogeneo sia dal punto di vista geomorfologico che da quello archeologico. L'occupazione umana dell'area, infatti, si è sviluppata prevalentemente lungo le aree pianeggianti, che coincidono con i tratti terminali dei principali corsi d'acqua, e, in particolare, del Noce a Nord e del Lao. La presenza di massicci rocciosi di origine calcarea, interessati da fenomeni di carsismo, ha, inoltre, permesso lo sviluppo di insediamenti rupestri di età pre e protostorica.

Il territorio di Tortora, in particolare, risulta fortemente interessato da questo fenomeno, con gli insediamenti rupestri di Torre di Nave (**P.A. 043**) e Grotta della Fiumarella (**P.A. 042**).

Presso il fiume Noce, sul fianco di un'alta falesia rocciosa, si apre la Grotta di Torre Nave. Lembi della stratigrafia originaria furono indagati negli anni Sessanta del secolo scorso mettendo in evidenza una sequenza stratigrafica compresa tra il Paleolitico Medio e quello Superiore. Tre livelli di industria litica del Paleolitico Superiore si sovrappongono ad altrettanti paleosuoli caratterizzati da una notevole quantità di

<sup>43</sup> Area sottoposta a vincolo archeologico.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

manufatti litici quali raschiatoi, grattatoi, bulini e punteruoli, coltelli a dorso naturale, tipici dell'industria litica musteriana, collocabile in una fase evoluta del Paleolitico medio. Sono documentati resti ossei di animali quali il cervo e diverse "specie fredde" che riportano a un clima più freddo di quello attuale. Industrie litiche del cosiddetto musteriano "tipico" con presenza *levallois* fino al Paleolitico Superiore caratterizzano i livelli stratigrafici dell'insediamento in grotta di Torre di Nave.

A un'occupazione più recente si riferiscono i livelli indagati nella Grotta della Fiumarella di Tortora, costituita da un riparo ubicato sul costone roccioso, sul fianco della collina del Palecastro. Individuato nel corso di ricognizioni nel 1999 e indagato nel 2000, ha restituito una sequenza stratigrafica sigillata dal crollo della volta. La stratigrafia è caratterizzata da ceramica incisa di stile appenninico databile al Bronzo medio e da due precedenti livelli databili uno al Bronzo antico finale e l'altro al Bronzo antico iniziale e alla fine dell'Eneolitico.

Inoltre, in un'area costituita da un ampio terrazzo di origine marina collegato ai margini inferiori dell'Appennino calabro-lucano in località Rosaneto, sono state recuperate industrie litiche da collocare nella *facies* cronologica dell'Acheuleano evoluto del Paleolitico Inferiore, a circa, quindi, 200.000 anni fa<sup>44</sup> (**P.A. 040**).

Il territorio di Tortora è stato – ed è tutt'ora – interessato da campagne di ricerca sistematiche ed è noto nella letteratura archeologica come l'antica *Blanda*, città romana citata da Plinio nella *Naturalis Historia*, individuata sul colle di Palecastro precedentemente occupato da un insediamento prima enotrio e poi lucano.

Gli scavi, effettuati a partire dal 1990 e ancora in corso, hanno permesso di evidenziare la presenza di un insediamento organizzato e strutturato di epoca arcaica, noto quasi esclusivamente attraverso le necropoli e, in percentuale minore, dalle tracce di abitato provenienti dal Palecastro (**P.A. 044**) e da San Brancato (**P.A. 069**) dove sono stati individuati resti di strutture murarie, forse appartenenti a una fattoria e un poderoso muro in blocchi squadrati. Il rinvenimento di una importantissima iscrizione in lingua paleo-italica, reimpiegata in un muro di contenimento moderno, sul fianco della collina, sembra essere collegata alla presenza sul colle di un'area a carattere sacro e/o pubblico (**P.A. 071**).

<sup>44</sup> MOLLO 2018, p. 158.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Le necropoli sono ubicate in prossimità del Palecastro, nelle contrade collinari di S. Brancato, Poiarelli, Giardino e nell'area pianeggiante del Campo sportivo. Le indagini hanno evidenziato importanti nuclei sepolcrali databili all'età arcaica: uno in località Poiarelli (**P.A. 045**) nella quale si individua anche un settore di età lucana (**P.A. 73**); un altro in località S. Brancato, dove le tombe enotrie sono danneggiate e sconvolte dalle successive sepolture di età lucana<sup>45</sup> (**P.A. 041**). A questi nuclei si aggiungono altre aree destinate a sepoltura di età arcaica, quale quella ubicata sul fianco nord-est del colle di Palecastro in località Giardino (**P.A. 073**),

Il fulcro del sistema insediativo lucano è costituito dal Palecastro o Palestro, il colle posizionato alla confluenza tra Noce e Fiumarella, con ampia vista sul mare nel quale le ricerche archeologiche hanno evidenziato una continuità ininterrotta di vita dell'insediamento a partire dal VI secolo a.C. fino all'età tardoantica, sottolineando l'importanza del sito in età romana<sup>46</sup> (**P.A. 044**).

Dell'abitato lucano, interamente coperto dalle fasi successive di età romana, sono stati individuati tratti della cinta muraria, realizzata a doppia cortina con blocchi calcarei squadrati e riempimento interno di terra e pietrame. Fornita di torri e porte, essa cingeva la sommità del colle sul quale sono stati individuati poche resti di abitazioni, fornite di cortile centrale intorno al quale si distribuiscono gli ambienti e aperte su strade che percorrono la sommità del colle con percorsi che si incrociano ad angolo retto. A età lucana si riportano i diversi nuclei sepolcrali, sopra citati, di San Brancato (**P.A. 041**) e Poiarelli (**P.A. 074**) cui si aggiunge quello individuato nell'area del Campo sportivo (**P.A. 70**).

Sono presenti, nell'ambito del territorio comunale compreso nell'ambito del buffer da indagare, altri siti di età lucana quali il piccolo insediamento a carattere rurale e la relativa necropoli in località Sarre (**P.A. 063**), l'insediamento fortificato di Monte Calimaro (**P.A. 065**), presidio utile al controllo di una vasta porzione di territorio e altre strutture in località Crisosa (**P.A. 068**).

All'età romana riportano le consistenti testimonianze ubicate sul colle del Palecastro (**P.A. 044**) dove è stato messo in luce il foro della città: complesso architettonico di carattere pubblico delimitato da

<sup>45</sup> *Ibidem*, pp. 163-165.

<sup>46</sup> LA TORRE, MOLLO 2006; MOLLO *et alii* 2017, pp. 1-36; MOLLO *et alii* 2018, pp. 1-29; MOLLO 2018, pp. 163-169.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

portici ed edifici a carattere pubblico e sacro. Sul fianco occidentale della collina è stato individuato un grosso muro in conglomerato cementizio di incerta destinazione funzionale (**P.A. 066**)<sup>47</sup>.

Al centro romano si collegano le aree sepolcrali di Pianogrande (**P.A. 067**) e l'imponente monumento funerario in località Pergolo (**P.A. 039**). A un piccolo insediamento rurale di età romana si riferisce la documentazione in località Pontecorvo (**P.A. 064**).

Significativa la documentazione di età altomedievale riferibile al colle di San Brancato dove una iscrizione (P.A. 071) e una chiesetta, parzialmente indagata, (P.A. 072) rimandano alla vita del centro quale probabile sede vescovile tra VI e VII secolo d.C.

Analogamente a quanto evidenziato per il territorio di Tortora, anche nell'area di Praia a Mare le prime fasi di occupazione umana del territorio risalgono all'età pre-protostorica e si concentrano negli insediamenti rupestri di Grotta della Madonna e di Grotta Cardini, antri posti sulla medesima falesia calcarea.

La Grotta della Madonna e la Grotticella Cardini sono ripari abitati a partire dall'epoca preistorica e utilizzati, data la vicinanza del mare, per la loro posizione favorevole che permetteva di tirare a secco piccole imbarcazioni e praticare la pesca. Mentre per la Grotticella Cardini (**P.A. 051**), è stata evidenziata una sequenza tutta interna all'età del Bronzo, a partire dalle culture del Gaudio e del Protoappenninico A<sup>48</sup>, più complessa è la successione stratigrafica della Grotta della Madonna (**P.A. 050**). Il giacimento preistorico, noto sin dalla fine dell'Ottocento, è stato indagato sistematicamente tra il 1957 e il 1970 da Cardini e, tra il 2002 e il 2004, dalla Soprintendenza Speciale al Museo Preistorico ed Etnografico "L. Pigorini" di Roma<sup>49</sup>. La stratigrafia individuata attraversa diversi orizzonti olocenici e pleistocenici e comprende una fase mesolitica e una fase neolitica caratterizzata dalla presenza degli orizzonti culturali delle ceramiche a Bande Rosse, Serra d'Alto, Diana-Bellavista. Ricca è anche la documentazione dell'età

<sup>47</sup> In LA TORRE 1999, scheda 45, e in Archivio della Soprintendenza (CS), il muro è ipotizzato come pertinente a un edificio teatrale.

<sup>48</sup> BERNABÒ BREA *et alii* 1989.

<sup>49</sup> MOLLO 2018, p. 172.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

del Bronzo e della *facies* Gaudo-Appenninico, mentre il livello più superficiale incontrato nello scavo presenta tracce di frequentazione di età ellenistica e romana<sup>50</sup>.

Ricognizioni effettuate nel 1967 e nel 1989 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria hanno permesso di individuare evidenze archeologiche, costituite da materiale fittile e ceramico in dispersione databile all'età ellenistica e romana, nelle località S. Stefano (**P.A. 046**) e Pian delle Vigne (**P.A. 048**; **P.A. 076**). Nell'area di Monte Cancero sono i resti di un insediamento lucano attestato sul versante nord da materiali mobili (**P.A. 052**) e della relativa necropoli individuata sul versante meridionale i cui corredi sono andati quasi del tutto dispersi (**P.A. 077**). In località Dorcara (**P.A. 049**) si segnalano i resti di una necropoli databile al IV secolo a.C. mentre aree con dispersione di materiale fittile sono state individuate in località Vigioli (**P.A. 078**), Fiuzzi (**P.A. 079**) e Foresta (**P.A. 080**).

In località Viscigliosa (**P.A. 047**), è forse un insediamento in villa cui rimandano un terrazzamento sostruito con un imponente muro a blocchi sbazzati, resti di pavimentazioni in cocciopesto e materiale fittile laterizio e ceramico di età ellenistico-romana<sup>51</sup>.

### 3.3.8. Le aree ricadenti nel buffer bibliografico

All'interno del buffer bibliografico e delle fonti considerato rientrano anche i territori di Buonabitacolo (SA), Sanza (SA), Lauria (PZ), Nemoli (PZ) e Aieta (CS). Mentre per gli altri territori comunali non sono state individuate evidenze archeologiche ricadenti nell'area di buffer, a Nemoli si rintraccia la presenza di evidenze archeologiche situate più o meno in prossimità della rete ferroviaria da realizzare.

<sup>50</sup> BERNABÒ BREA, CAVALIER, TAGLIACCOZZO 2000.

<sup>51</sup> LA TORRE 1996, pp. 220-231.



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Sei sono le aree archeologicamente indiziate individuate all'interno del territorio di Nemoli. Le tracce di occupazione umana più antiche si rintracciano in località Isola del Bosco, dove sono stati individuati frammenti di impasto liscio bruno-rossiccio databili alla piena età del ferro<sup>52</sup> (**P.A. 028**).

All'età ellenistico-lucana si inquadrano, invece, i rinvenimenti effettuati nelle località Sterpina (**P.A. 025**), Ponte del Molino (**P.A. 027**), Piano Rizzo (**P.A. 029**) e Calanca Rossa (**P.A. 024**). Mentre nelle località Sterpina, Piano Rizzo e Ponte del Molino le evidenze archeologiche sono costituite da aree di rinvenimenti fittili e ceramici più o meno estese, in località Calanca Rossa sono stati rinvenuti bronzetti a figura maschile, pubblicati dal Sestrieri nel 1952<sup>53</sup>, databili intorno al IV secolo a.C. e riconducibili alla presenza di una stipe votiva dedicata al culto di una divinità maschile<sup>54</sup>.

In Via della Strettola, infine, nella porzione settentrionale dell'abitato di Nemoli, durante la costruzione del Campo Sportivo è stata messa in luce una vasta area di materiali addensati costituiti da tegole e coppi, frammenti vascolari acromi e a vernice nera, tra i quali si segnala la presenza di un frammento di unguentario acromo, posta a breve distanza da un'area di sepolture distrutte. L'insediamento è stato interpretato come una villa romana realizzata tra il II e il I secolo a.C.<sup>55</sup> (**P.A. 026**).

### 3.4. Repertorio delle presenze archeologiche

Di seguito si riporta l'indice topografico completo delle emergenze archeologiche individuate nel corso dell'analisi bibliografica e archivistica, individuate all'interno di un'area di 5 km rispetto all'area d'intervento. All'interno della presente disamina sono stati inseriti anche i dati elaborati in seno all'analisi toponomastica (**P.A. nn. 1000-1031**) e all'analisi aerofotinterpretativa (**A01**). Nel complesso, sono state segnalate 80 evidenze di tipo puntuale/areale (**P.A. nn. 001-080**), databili ad un orizzonte cronologico compreso tra l'età preistorica e l'età medievale, parte delle quali già sottoposte a vincolo archeologico, data l'importanza del contesto di riferimento. Si segnala, inoltre, la presenza di evidenze archeologiche a

<sup>52</sup> Archivio Soprintendenza Archeologica della Basilicata, s.v. Nemoli cartella 5H

<sup>53</sup> SESTRIERI 1952, pp. 50-52.

<sup>54</sup> Archivio Soprintendenza Archeologica della Basilicata, s.v. Nemoli, cartella 5H, prot. n. 1018.

<sup>55</sup> *Ibidem*.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

sviluppo lineari, costituite da manufatti riconducibili alla presenza di infrastrutture viarie (**P.A. nn. 2000-2002**), costituite, più che da effettive evidenze materiali – ad eccezione della **P.A. 2002** – da ipotesi costruttive relative ai principali assi viari di età romana. La numerazione è quella riportata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (Scala 1:10.000), codifica RC2AC1R22N4AH0001001, fornita in Allegato. Altre informazioni sono contenute all'interno delle *Schede delle presenze archeologiche*, codifica RC2AC1R22SHAH0001001, cui si rimanda per le specifiche di dettaglio.

#### **P.A. 001. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Padula, Località Noce del Conte**

**Descrizione:** In località Noce del Conte, inoltre, durante i lavori per l'ammodernamento ed adeguamento autostradale del Tronco I-Tratto 6-Lotto 3 dal km 88+500 al km 103+900 sono state effettuate due diverse campagne di scavo nel 2002 e nel 2008. Le indagini hanno portato all'identificazione di due nuclei sepolcrali l'uno, con 8 sepolture, posto sul lato settentrionale e l'altro, con 11, più meridionale rispetto al primo. Si tratta di tombe a fossa alcune delle quali con copertura a cappuccina; una soltanto è ad incinerazione. Sulla base del corredo presente in alcune tombe, il nucleo sepolcrale è stato collocato cronologicamente all'età romano-imperiale. Nella medesima area sono state individuate anche tre strutture murarie realizzate con la tecnica "a secco" e per le quali si è ipotizzata una funzione di terrazzamento.

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Padula*

#### **P.A. 002. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Padula, Località Murgia del Pesco**

**Descrizione:** In località Murgia del Pesco si individuano i resti di un insediamento rustico di età romana.

**Cronologia:** età romana

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Padula*

**P.A. 003. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Padula, Località Fabbrica**

**Descrizione:** In località Fabbrica, al confine con il territorio di Montesano sulla Marcellana, sono stati individuati, agli inizi degli anni Novanta, i resti di un'imponente villa romana.

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** D.M. 10/10/1991

**Riferimenti bibliografici:** *Archivio Soprintendenza Salerno, s.v. Padula*

**P.A. 004. STRUTTURA PER IL CULTO – Montesano sulla Marcellana, Località Eliceto**

**Descrizione:** La cavità intitolata all'Arcangelo Michele è costituita da due ambienti cui si accede attraverso due scale, ricavate scavando il banco roccioso. All'interno del primo vano, di modeste dimensioni, è visibile un piccolo altare, mentre, nel secondo, più ampio, sono presenti i resti di nicchie, cappelle e altari, oltre a graffiti lungo le pareti. La frequentazione umana della grotta si lega alla presenza di comunità monastiche italo-greche all'interno del territorio di Montesano, sebbene le prime fonti documentarie che attestano la presenza di questo luogo di culto si datino a partire dal XVII secolo. In base ai dati sulla presenza italo-greca nell'area e alle frequentazioni degli altri eremi micaelici individuati nel Vallo di Diano, è possibile inquadrare le prime fasi di utilizzo della grotta a scopo cultuale, per quanto concerne l'età altomedievale, tra l'VIII e il IX secolo.

**Cronologia:** VIII-IX sec. d.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CAFFARO 1996; PAPALEO 2020

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

#### **P.A. 005. STRUTTURA FORTIFICATA – Casalbuono, Via Castello**

**Descrizione:** La costruzione del castello risale all'XI-XII secolo, poi fu trasformato in residenza nel XV secolo, divenendo residenza dei Sanseverino e occupato successivamente da altre famiglie nobili. Dell'impianto originario sono rimasti il corpo centrale e la torre circolare, mentre sulla loggia ad archi della grande sala che affaccia a levante è ancora visibile lo stemma in pietra della famiglia Papis.

**Cronologia:** età medievale

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** EBNER 1982.

#### **P.A. 006. AREA DI MATERIALE MOBILE – Casalbuono, Località Acqua Bianca**

**Descrizione:** All'età lucana risalgono le segnalazioni effettuata in località Acqua Bianca, dalla quale si riporta il rinvenimento di un frammento di lamina e un gancio di un cinturone di bronzo, quattro fibule di IV secolo a.C., 1 frammento di ferro, frammenti di ceramica a vernice nera e acroma, un frammento di ceramica d'impasto.

**Cronologia:** IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** *Archivio Soprintendenza Archeologica di Salerno, s.v. Casalbuono, cartella 142D, prot. n. 8748.*

#### **P.A. 007. INSEDIAMENTO – Montesano sulla Marcellana, Località Pattano**

**Descrizione:** All'interno della Grotta di Pattano, scoperta dallo speleologo Giovanni Cremonesi nel 2007, sono stati recuperati reperti ceramici databili all'età del bronzo.

**Cronologia:** età del Bronzo

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUIDI, NOMI 2017.

#### **P.A. 008. INSEDIAMENTO – Lagonegro, Località Monte Cervaro**

**Descrizione:** Lungo il versante orientale del Monte Cervara nell'autunno del 1911 Giuseppe De Lorenzo rinvenne materiale sporadico databile al Neolitico.

**Cronologia:** età neolitica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** D'ERASMO 1926.

#### **P.A. 009. AREA DI MATERIALE MOBILE – Lagonegro, Località Tempa del Piano**

**Descrizione:** All'età protostorica si datano i rinvenimenti effettuati in località Tempa del Piano, lungo il percorso che da Fortino di Lagonegro porta a Casaletto Spartano. Qui è stata rinvenuta una vasta area di frammenti di ceramica d'impasto bruno-liscio tra cui si segnala un frammento con carenatura sulla spalla.

**Cronologia:** età protostorica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GRECO 1982, BOTTINI 1988 e segg.

#### **P.A. 010. AREA DI MATERIALE MOBILE – Lagonegro, Località Vallone del Lupo**

**Descrizione:** Infine, in località Vallone del Lupo, alle pendici del Monte Rotondo, è stata individuata una vasta area di tegole e frammenti ceramici relativi a contenitori di notevoli dimensioni.

**Cronologia:** età ellenistica

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GRECO 1982, BOTTINI 1988 e segg.

#### **P.A. 011. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Lagonegro, Località Madonna degli Angeli**

**Descrizione:** In località Madonna degli Angeli è stata individuata un'area disseminata di tegole a brodo rilevato unitamente a frammenti ceramici acromi e a vernice nera opaca. Si ha notizie, da quest'area, del rinvenimento di sepolture con corredo durante lavori agricoli, pertanto si può ipotizzare la presenza di una necropoli di età ellenistica.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GRECO 1982, BOTTINI 1988 e segg.

#### **P.A. 012. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Lagonegro, Località Monticello**

**Descrizione:** In località Monticello di Lagonegro, nei pressi della Stazione di Rivello, è stata rinvenuta un'altra area necropolare di età ellenistica. Durante lavori agricoli sono stati rinvenuti, in quest'area, resti di copertura di una tomba a cappuccina e sepolture a fossa con copertura a lastroni di pietra. Dalla tradizione orale, inoltre, si ha notizia del rinvenimento di una tomba di “guerriero con armatura”.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GRECO 1982, BOTTINI 1988 e segg.

#### **P.A. 013. AREA DI MATERIALE MOBILE – Rivello, Località Serra Luceta**

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Descrizione:** In località Serra Luceta si individua un'area di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti di tegole e materiale ceramico inquadrabile tra l'età arcaica e l'età ellenistica.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

#### **P.A. 014. AREA DI MATERIALE MOBILE – Rivello, Località Vallone Antico**

**Descrizione:** In località Vallone Antico si individua un'area di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti di tegole e materiale ceramico inquadrabile tra l'età arcaica e l'età ellenistica.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

#### **P.A. 015. AREA DI MATERIALE MOBILE – Rivello, Località Molinciuolo**

**Descrizione:** In località Molinciuolo si individua un'area di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti di tegole e materiale ceramico inquadrabile tra l'età arcaica e l'età ellenistica.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

#### **P.A. 016. INSEDIAMENTO – Rivello, Località Tempone della Roccazza**

**Descrizione:** In località Timpone della Roccazza è situato un insediamento di età medievale edificato, con ogni probabilità, su di un abitato precedente, occupato, in base ai frammenti ceramici in dispersione individuati, alla seconda metà del IV secolo a.C.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Cronologia:** età medievale

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

**P.A. 017. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Rivello, Località Cerretiello**

**Descrizione:** In località Cerretiello, a est del centro abitato di Rivello, è stata rinvenuta un'area di sepolture a fossa sconvolte in prossimità delle quali si rintraccia la presenza di ceramica a vernice nera e alcuni frammenti di *kylikes* databili intorno alla metà del V secolo a.C.

**Cronologia:** V sec. a.C

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

**P.A. 018. INSEDIAMENTO PRODUTTIVO – Rivello, Località Piani del Pignataro-Madonna del Sovereto**

**Descrizione:** Presso la località Piani del Pignataro, in uno spiazzo di un ettaro di superficie posto dinanzi al santuario della Madonna di Sovereto vennero scavate una serie di fornaci con le relative opere di canalizzazione datate tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C.

**Cronologia:** IV-III sec. a.C.

**Decreto vincolo:** D.M. 14/07/1988

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001

**P.A. 019. AREA DI MATERIALE MOBILE – Rivello, Località Focarito**

**Descrizione:** In località Focarito si individua un'area di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti di tegole e materiale ceramico inquadrabile tra l'età arcaica e l'età ellenistica.



	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Cronologia:** dall'età arcaica a ll'età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

**P.A. 020. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Rivello, Località Madonna della Grazia**

**Descrizione:** Una vasta area di rinvenimenti fittili di età ellenistica si segnala in località Madonna della Grazia. Qui, ad una quota di 390 m s.l.m. in una cava di sabbia nelle adiacenze del santuario sono stati, inoltre, rinvenuti resti di corredi pertinenti a sepolture distrutte dai lavori di sbancamento. La necropoli, in base ai materiali di corredo, è stata frequentata tra l V e il VI secolo a.C.

**Cronologia:** VI-V sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

**P.A. 021. INSEDIAMENTO; NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Rivello, Località Serra La Città**

**Descrizione:** Sul pianoro di Serra La Città sono stati individuati un insediamento fortificato, dotato di cinta muraria, costituito da nuclei isolati e sparsi databili dalla fine del VI secolo a.C. alla metà del III secolo a.C. e un'area necropolare databile tra la fine del V e la metà del IV secolo a.C.

**Cronologia:** VI-III sec. a.C.

**Decreto vincolo:** D.M. 25/10/1989.

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

**P.A. 022. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Rivello, Località Mascalcia**

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Descrizione:** Una necropoli di età ellenistica si individua in località Mascalcia, a Sud-Est rispetto alla collina di Serra La Città.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** D.S.R. Basilicata rep. 5 dell'08/09/2004.

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001; Bottini 1999, scheda 11.

#### **P.A. 023. STRUTTURA PER IL CULTO – Rivello, Località Colla**

**Descrizione:** In località Colla, sulla riva sinistra del Noce, in una zona verdeggiante e ricca di polle d'acqua, tra il 1980 e il 1981 è stato rinvenuto un santuario frequentato dalla seconda metà del VI secolo a.C. al III secolo a.C., dedicato ad una divinità femminile cui subentrò, in epoca lucana, l'adorazione della dea Mefite.

**Cronologia:** VI-III sec. a.C.

**Decreto vincolo:** D.M. 14/07/1988

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

#### **P.A. 024. STRUTTURA PER IL CULTO – Nemoli, Località Calanca Rossa**

**Descrizione:** In località Calanca Rossa sono stati rinvenuti bronzetti a figura maschile, pubblicati dal Sestrieri nel 1952, databili intorno al IV secolo a.C. e riconducibili alla presenza di una stipe votiva dedicata al culto di una divinità maschile.

**Cronologia:** IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** SESTRIERI 1952; *Archivio Soprintendenza Archeologica della Basilicata, s.v. Nemoli, cartella 5H, prot. n. 1018.*

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 025. AREA DI MATERIALE MOBILE – Nemoli, Località Sterpina**

**Descrizione:** In località Sterpina si individua un'area di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti ceramici databili all'età ellenistico-lucana.

**Cronologia:** età ellenistico-lucana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996

**P.A. 026. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Nemoli, Via della Strettola (Campo sportivo)**

**Descrizione:** Durante la costruzione del Campo Sportivo è stata messa in luce una vasta area di materiali addensati costituiti da tegole e coppi, frammenti vascolari acromi e a vernice nera tra i quali si segnala la presenza di un frammento di unguentario acromo, posta a breve distanza da un'area di sepolture distrutte. L'insediamento è stato interpretato come una villa romana realizzata tra il II e il I secolo a.C.

**Cronologia:** II-I sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996

**P.A. 027. AREA DI MATERIALE MOBILE – Nemoli, Località Ponte del Molino**

**Descrizione:** In località Ponte del Molino si individua un'area di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti ceramici databili all'età ellenistico-lucana.

**Cronologia:** età ellenistico-lucana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 028. AREA DI MATERIALE MOBILE – Nemoli, Località Isola del Bosco**

**Descrizione:** In località Isola del Bosco sono stati individuati frammenti di impasto liscio bruno-rossiccio databili alla piena età del ferro.

**Cronologia:** Età del Ferro

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996

**P.A. 029. AREA DI MATERIALE MOBILE – Nemoli, Località Piano Rizzo**

**Descrizione:** In località Piano Rizzo si individua un'area di dispersione di materiale mobile, costituito da frammenti ceramici databili all'età ellenistico-lucana.

**Cronologia:** età ellenistico-lucana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996

**P.A. 030. INSEDIAMENTO – Trecchina, Località Bolago-Tarantino**

**Descrizione:** Qui si segnala l'affioramento di un gran numero di laterizi e di blocchetti litici, contestualmente a materiale ceramico, sia acromo che a vernice nera. In base alla tipologia di reperti individuati, il sito è stato contrassegnato come un insediamento indigeno databile tra il V e il IV secolo a.C.

**Cronologia:** V-IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** D.M. 06/07/1995

**Riferimenti bibliografici:** *Archivio Soprintendenza Archeologica della Basilicata, s.v. Trecchina, cartella I.7a, prot. n. 9765.*

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 031. AREA DI MATERIALE MOBILE – Trecchina, Località Passo Colla**

**Descrizione:** In quest'area sono stati individuati frammenti ceramici in dispersione costituiti da ceramica d'uso comune e frammenti di vernice nera opaca, collocabili cronologicamente all'età ellenistica.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** *Archivio Soprintendenza Archeologica della Basilicata, s.v. Trecchina, cartella I.7a, prot. n. 9765.*

**P.A. 032. AREA DI MATERIALE MOBILE – Trecchina, Località Piano dei Peri**

**Descrizione:** in località Piano dei Peri sono stati individuati sporadici frammenti vascolari acromi e tegole a bordo alto bombato inquadrabili all'età ellenistica.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** *Archivio Soprintendenza Archeologica della Basilicata, s.v. Trecchina, cartella I.7a, prot. n. 9765.*

**P.A. 033. INSEDIAMENTO– Maratea, Località Massa**

**Descrizione:** Nei pressi dell'attuale frazione Massa è stato rinvenuto un insediamento rurale di età lucana, databile tra la seconda metà del IV e l'inizio del III secolo a.C.

**Cronologia:** età lucana

**Decreto vincolo:** D.M. 15/05/2002

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1993

**P.A. 034. AREA DI MATERIALE MOBILE – Maratea, Località Marina di Maratea**

**Descrizione:** Presso la Marina di Maratea sono stati recuperati frammenti vascolari acromi e di impasto grezzo ruvido – in particolare un grosso contenitore – databili genericamente all'età romana

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1993

**P.A. 035. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Maratea, Località Serra di Castrocuoco**

**Descrizione:** Tutta la Serra di Castrocuoco è interessata da una vasta area di necropoli, costituita sia da sepolture a fossa che da tombe alla cappuccina, frequentata, in base al materiale rinvenuto, tra il IV secolo a.C. e l'età tardo-romana.

**Cronologia:** IV sec. a.C. - età tardoromana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1993

**P.A. 036. AREA DI MATERIALE MOBILE – Maratea, SS18**

**Descrizione:** Si raccolgono frammenti sporadici di ceramica a vernice opaca con forme tipiche della fine del IV secolo a.C. lungo la Statale 18, al km 240.

**Cronologia:** IV sec. a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1993

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 037. AREA DI MATERIALE MOBILE – Maratea, Località Punta di Caino**

**Descrizione:** In località Punta di Caino sono stati individuati diversi frammenti ceramici in dispersione costituiti principalmente da frammenti di impasto bruno-rossiccio, frammenti con decorazioni plastiche e ad impressione databili all'età protostorica.

**Cronologia:** età protostorica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1993

**P.A. 038. VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO – Maratea, Località La Secca**

**Descrizione:** Un'imponente villa romana con peschiera databile dal I secolo a.C. al IV secolo d.C. è stata individuata, infatti, presso La Secca.

**Cronologia:** I sec. a.C. - IV sec. d.C.

**Decreto vincolo:** D.M. 01/03/1991

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1993

**P.A. 039. MONUMENTO FUNERARIO – Tortora, Località Pergolo**

**Descrizione:** Lungo l'odierna SS18 è ben visibile un imponente monumento funerario di età romana. Si tratta di un mausoleo a tumulo sorto tra il 40 e il 30 a.C. lungo la strada costiera Paestum-Reggio e costituito da una camera quadrangolare, circonscritta da un muro anulare in opera reticolata, dal diametro di 18 metri. All'interno della camera si conservavano le ceneri di un importante personaggio dell'aristocrazia di Blanda che si è proposto di identificare con *Postumus Curtius*, famoso cesariano citato più volte da Cicerone nel suo epistolario, personaggio nel quale si è ipotizzato di riconoscere il *Rabirius Postumus*, difeso da Cicerone nella *pro Rabirio*. Nella camera sepolcrale sono stati rinvenuti, insieme alle ceneri del defunto,

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

resti del pasto rituale a base di carne suina e ovina bollita e i vasi utilizzati per la preparazione e consumazione, rinvenuti in frammenti perché verosimilmente sottoposti alla frammentazione rituale.

**Cronologia:** 40-30 a.C.

**Decreto vincolo:** D.M. 08/07/1991, rettificato con D.M. 13/06/1992

**Riferimenti bibliografici:** La Torre 2003; MOLLO 2018 con bibliografia precedente.

#### **P.A. 040. AREA DI DISPERSIONE DI MATERIALE – Tortora, Località Rosaneto**

**Descrizione:** Un ampio terrazzo di origine marina, a 200 m s.l.m. e distante circa 2 km dal mare, ospita un sito preistorico scoperto nel 1967 e successivamente indagato con numerose ricognizioni da Luigi Cardini e dalla sua équipe dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana. Si tratta di un'interessante stazione all'aperto da collocare in una fase avanzata del Paleolitico inferiore, pertinente alla facies dell'Acheuleano evoluto (ca 200.000 anni fa). Il giacimento ha restituito numerosi ciottoli scheggiati (*choppers* mono e bifacciali) e strumenti bifacciali in calcare o selce; sono numerosi anche raschiatoi, strumenti a incavo e denticolati.

**Cronologia:** Paleolitico Inferiore

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** MOLLO 2018 con bibliografia precedente; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

#### **P.A. 041. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Tortora, Località S. Brancato**

**Descrizione:** In questa località è stato individuato uno dei più importanti nuclei sepolcrali dell'insediamento. Le indagini (1991-1995) hanno restituito una quarantina di tombe. Sono state individuate tombe lucane che si sovrappongono a quelle enotrie. Queste ultime costituiscono la percentuale più rilevante e si riferiscono a un abitato ubicato sullo stesso pianoro (per altre evidenze ved. P.A. 042, 069, 071, 072).



	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Cronologia:** età arcaica-età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** MOLLO 2018; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

#### **P.A. 042. INSEDIAMENTO IN GROTTA– Tortora, Località Fiumarella di Tortora**

**Descrizione:** Il riparo, ubicato sul fianco orientale della collina di San Brancato, è stato oggetto nel 2000 da indagini archeologiche che hanno esplorato la parte superiore del deposito, mettendo in luce una importante stratigrafia pre-protostorica che va dall'Eneolitico al Bronzo medio (per altre evidenze relative al colle di San Brancato ved. P.A. 041, 069, 071, 072).

**Cronologia:** dall'Eneolitico al Bronzo medio

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** MOLLO 2018; TINÉ 2004; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 043. INSEDIAMENTO IN GROTTA– Tortora, Località Torre Nave**

**Descrizione:** Presso il fiume Noce, a 51 m s.l.m., sul fianco di un'alta falesia rocciosa, si apre la Grotta di Torre Nave. Lembi della stratigrafia originaria furono indagati negli anni Sessanta del secolo scorso mettendo in evidenza una sequenza stratigrafica compresa tra il Paleolitico Medio e quello Superiore. Tre livelli di industria litica del Paleolitico Superiore si sovrappongono ad altrettanti paleosuoli caratterizzati da una notevole quantità di manufatti litici quali raschiatoi, grattatoi, bulini e punteruoli, coltelli a dorso naturale, tipici dell'industria litica musteriana, collocabile in una fase evoluta del Paleolitico medio. Sono documentati resti ossei di animali quali il cervo e diverse "specie fredde" che riportano a un clima più freddo di quello attuale. Industrie litiche del cosiddetto musteriano "tipico" con presenza *levallois* fino al Paleolitico Superiore caratterizzano i livelli stratigrafici dell'insediamento in grotta di Torre di Nave.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Una dispersione di ceramica ellenistica si registra nell'area antistante la grotta. Nei pressi si trovano anche i resti di una probabile chiesetta con colonne antiche di reimpiego

**Cronologia:** Paleolitico medio e superiore, età ellenistica

**Decreto vincolo:** D.M. n. 46 del 19/03/2019

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, schede 60-62; MOLLO 2018; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 044. INSEDIAMENTO – Tortora, Colle Palecastro**

**Descrizione:** La collina è sede dell'abitato antico per il periodo compreso tra l'età arcaica e quella romana. In età lucana il colle viene cinto da mura con torri e porte; dell'abitato si conservano pochi resti di abitazioni e tratti stradali. Della città romana, la *Blanda* delle fonti, sono stati portati alla luce i resti di un vasto complesso architettonico a carattere pubblico, il foro con i suoi edifici, e due isolati con abitazioni. Sono presenti materiali ceramici di VI-V a.C. Le ricerche archeologiche documentano una continuità di vita dell'insediamento a partire dal VI a.C. fino al VI d.C.

**Cronologia:** VI sec. a.C. – età romana

**Decreto vincolo:** D.M. 06/02/1982; D.S.R. n. 20 del 10/10/2003.

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE, MOLLO 2006; MOLLO *et alii* 2017; MOLLO *et alii* 2018; MOLLO 2018; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 045. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Tortora, Località Poiarelli**

**Descrizione:** In questa località insiste una delle più importanti aree sepolcrali arcaiche indagate tra il 1996 e il 2004. La necropoli è stata messa in relazione con l'insediamento arcaico ubicato sul colle del Palecastro, attestato da materiali ceramici. Allo stesso abitato fa riferimento anche un'altra area con sepolture ubicata sul fianco NW del pianoro (ved. anche P.A. 044, 073 e 074).

**Cronologia:** età arcaica

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** MOLLO 2018; Mollo 2018a; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

**P.A. 046. AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località S. Stefano**

**Descrizione:** Ricognizioni effettuate nel 1967 e nel 1989 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria hanno permesso di individuare un'area di dispersione di materiale fittile e ceramico databile all'età ellenistica e romana in località S. Stefano.

**Cronologia:** età ellenistico-romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996

**P.A. 047. STRUTTURE MURARIE/AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località Viscigliosa**

**Descrizione:** La presenza di un muro di sostruzione in blocchi sbozzati insieme ad altre strutture murarie, resti di pavimentazioni in cocciopesto, laterizi e materiale ceramico di età ellenistico-romana sono stati ricondotti a un insediamento in villa.

**Cronologia:** età ellenistico-romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996, scheda 64 ; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 048. AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località Pian delle Vigne**

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Descrizione:** Ricognizioni effettuate nel 1967 e nel 1989 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria hanno permesso di individuare un'area di dispersione di materiale fittile databile tra metà IV e III secolo a.C. Sono stati anche recuperati frammenti di grossi contenitori con decorazione a pettine di età medievale.

**Cronologia:** età ellenistico-romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996, scheda 66.

#### **P.A. 049. NECROPOLI/AREA AD USO FUNERARIO – Praia a Mare, Località Dorcara**

**Descrizione:** In località Dorcara sono i resti di una necropoli databile alla seconda metà del IV secolo a.C. Una ventina di tombe sono state oggetto di indagine (1968-1969) ma sono risultate quasi tutte precedentemente depredate: tra queste solo due hanno restituito intatto il corredo.

**Cronologia:** IV sec a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996, scheda 67; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

#### **P.A. 050. INSEDIAMENTO IN GROTTA – Praia a Mare, Località Madonna della Grotta**

**Descrizione:** Il giacimento preistorico, scoperto dal Lovisato nel 1879, è stato indagato sistematicamente tra il 1957 e il 1970 da Luigi Cardini e, tra il 2002 e il 2004, dalla Soprintendenza Speciale al Museo Preistorico ed Etnografico “L. Pigorini” di Roma. La grotta risulta frequentata a partire dal Paleolitico Superiore e arriva, con una sequenza stratigrafica di ca 12 metri, all'età tardo romana. Un'abbondante industria litica caratterizza l'Epigravettiano e il Mesolitico che scompare nei successivi livelli neolitici dove si documentano sia livelli stentinelliani che quelli più recenti Diana-Bellavista. Una consistente quantità di utensili in ossidiana si trova associata a ceramica in argilla figulina e a ceramica a impasto. Seguono i livelli protostorici della facies protoappenninica e appenninica chiusi infine da una frequentazione romana

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

databile al III secolo d.C. A partire dal XIV secolo la grotta ospita il culto della Madonna, con un santuario e l'annesso cimitero.

**Cronologia:** dalla Preistoria all'età romana

**Decreto vincolo:** D.S.R.\_N.32\_18.03.2004

**Riferimenti bibliografici:** FUGAZZOLA *et alii* 2004; BERNABÒ BREA, CAVALIER, TAGLIACOZZO 2000; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 051. INSEDIAMENTO IN GROTTA – Praia a Mare, Grotta Cardini**

**Descrizione:** Nella stessa falesia della Grotta della Madonna è presente la grotta Cardini così denominata dal nome dello scopritore. Le indagini, condotte dal 1965 al 1970, hanno registrato una sequenza tutta interna all'età del Bronzo, in gran parte rimaneggiata nei livelli più antichi, priva di industria litica. Sono documentati tre livelli del Bronzo: dal Bronzo antico con ceramica nerastra levigata e grezza “a la barbotine” o cordonata, industria litica su selce e ossidiana, manufatti in osso ed elementi di collana; seguono le fasi evolute del protoappenninico B chiuse dalle testimonianze della facies dell'Appenninico finale.

**Cronologia:** Età del Bronzo

**Decreto vincolo:** D.S.R. n. 32 del 18.03.2004

**Riferimenti bibliografici:** BERNABÒ BREA *et alii* 1989; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 052. AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località Cancero.**

**Descrizione:** Sul versante N del monte è presente una dispersione di materiale fittile databile all'età protostorica, romana e soprattutto ellenistica. A quest'ultimo periodo si attribuisce la presenza di un insediamento rurale al quale va connessa la necropoli individuata sul versante S del monte (P.A. 077).

**Cronologia:** età protostorica, ellenistica e romana

**Decreto vincolo:** assente

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1996, scheda 68; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

**P.A. 053. AREA DI MATERIALE MOBILE – Montesano sulla Marcellana, Località Tempa La Mandra.**

**Descrizione:** In occasione dei lavori per il metanodotto (anni 1990-2000), fu individuata un'area di dispersione di laterizi e materiali ceramici inquadrabili tra IV e III a.C.

**Cronologia:** età lucana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Individuata su PTCP Salerno; specifica da comunicazione SABAP Salerno.

**P.A. 054. AREA DI MATERIALE MOBILE – Casalbuono, Località Acque bianche.**

**Descrizione:** Individuata su PTCP Salerno; specifica da comunicazione SABAP Salerno.

**Cronologia:** età arcaico-classica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Individuata su PTCP Salerno; specifica da comunicazione SABAP Salerno

**P.A. 055. NECROPOLI – Rivello, Località Capo Elce.**

**Descrizione:** L'area ospita una necropoli pesantemente disturbata da lavori moderni. Nel 1986, un intervento della Soprintendenza consentì il recupero di due tombe entrambi femminili. Il corredo ceramico era costituito da vasellame a vernice nera e a figure rosse, di produzione locale. I vasi figurati sono stati attribuiti al Pittore di Rivello, operante nella seconda metà del IV a.C.

**Cronologia:** fine IV a.C.

**Decreto vincolo:** assente

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 3.

**P.A. 056. NECROPOLI – Rivello, Località pendici Monte Coccovello.**

**Descrizione:** In occasione dei lavori di un acquedotto, fu parzialmente recuperato il corredo di una sepoltura databile alla seconda metà del IV a.C. Esso era costituito da vasi a vernice nera e figurata, e oggetti metallici tra cui alari e spiedi miniaturistici in piombo e l'immanicatura di uno strigile in bronzo.

**Cronologia:** seconda metà del IV a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 5.

**P.A. 057. AREA DI MATERIALE MOBILE – Rivello, Località Ponte San Pietro.**

**Descrizione:** Area di dispersione di laterizi e materiali ceramici antichi

**Cronologia:** non definita

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 14.

**P.A. 058. STRUTTURE/FORNACE – Rivello, Località Fiumicello.**

**Descrizione:** Resti di una fornace per la produzione di laterizi. L'area è in relazione con un percorso viario antico.

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 15.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 059. AREA DI MATERIALE MOBILE – Rivello, Località Campo del Monaco.**

**Descrizione:** L'area è indiziata dalla presenza di materiale ceramico a impasto e ceramiche di età classica.

**Cronologia:** età protostorica e classica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 16.

**P.A. 060. AREA DI MATERIALE MOBILE – Maratea, Località Brefaro.**

**Descrizione:** Area di dispersione di materiali: ceramica a impasto, selci e ossidiane.

**Cronologia:** età pre-protostorica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 28.

**P.A. 061. AREA DI MATERIALE MOBILE – Maratea, Località Valle Potenuro.**

**Descrizione:** Tra Capo Iannizzo e vallone Potenuro è un'area di dispersione di materiali ceramici a impasto.

**Cronologia:** età protostorica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 29.

**P.A. 062. NECROPOLI – Maratea, Località Castrocuco.**



	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Descrizione:** Ai lati dell'SS 18 si sviluppa una necropoli da mettere in relazione con la villa posta a poca distanza (ved. P.A. 038). Nell'area doveva insistere anche un monumento funerario dal quale forse proviene un frammento di statua in calcare locale. Le sepolture coprono un arco che va dal II a.C. al periodo tardo-romano.

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** BOTTINI 1999, scheda 41.

#### **P.A. 063. AREA DI MATERIALE MOBILE – Tortora, Località Sarre.**

**Descrizione:** Area con dispersione di tegole e frammenti ceramici (comune e a vernice nera); frammenti ossei umani. Rinvenuto qualche blocco squadrato di calcarenite. Tra il materiale recuperato, inquadrabile tra fine IV e III a.C., si segnalano uno strigile in ferro e un manico di specchio in bronzo. Si ipotizza la presenza di un piccolo insediamento rurale e relativa necropoli.

**Cronologia:** IV-III a.C.

**Decreto vincolo:** Lettera m, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 55; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 064. AREA DI MATERIALE MOBILE – Tortora, Località Pontecorvo.**

**Descrizione:** Area di dispersione di laterizi e materiale ceramico da riferire a un piccolo insediamento rurale

**Cronologia:**

**Decreto vincolo:** Lettera m, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 56; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 065. INSEDIAMENTO FORTIFICATO – Tortora, Località Monte Calimaro.**

**Descrizione:** Nell'area sono presenti resti di strutture murarie, laterizi e materiale ceramico di IV-III a.C. È ben individuabile una struttura quadrangolare (m 5x8) e un muro lungo 25 m. Il sito, probabile presidio lucano, deve aver occupato una posizione strategicamente rilevante ai fini del controllo del territorio. Tradizioni locali indicano il luogo quale sede dell'antico abitato medievale (Aieta Vetere).

**Cronologia:** età lucana

**Decreto vincolo:** Lettera m, D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 57; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 066. STRUTTURE – Tortora, Località Palecastro, pendici NW**

**Descrizione:** Struttura muraria in conglomerato cementizio, pertinente forse a un grande edificio posto a circa 20 m al di sotto della linea di fortificazione (edificio teatrale?).

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 45; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 067. NECROPOLI – Tortora, Località Pianogrande.**

**Descrizione:** Tombe di età romana venivano segnalate nel 1928 in questa località la quale, però, non ha trovato finora riscontro nella cartografia disponibile. Studi recenti tendono a identificare tale località con quella di Fiumegrande, subito a nord della zona dove sorge un monumento funerario di età romana, loc. Pergolo (P.A. 039).

**Cronologia:** età romana

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 47; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

**P.A. 068. STRUTTURE E AREA DI MATERIALE MOBILE – Tortora, Località Crisosa.**

**Descrizione:** Struttura quadrangolare in pietrame, messo in opera a secco, conservata parzialmente. Nell'area insiste una discreta quantità di laterizi e materiale ceramico.

**Cronologia:** età ellenisitica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 48; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

**P.A. 069. STRUTTURE E AREA DI MATERIALE MOBILE – Tortora, Località San Brancato.**

**Descrizione:** A ridosso del ciglio del terrazzo, immediatamente a monte del muro contenenti le iscrizioni, sono state individuate strutture murarie e materiale ceramico forse pertinenti a una fattoria ellenistica. Si rinvencono anche frammenti di ceramica a impasto e materiali ceramici riferibili a una fase arcaica alla quale si fa risalire anche un poderoso muro in blocchi squadrati di calcare che doveva correre lungo il bordo del terrazzo, interpretabile come muro di terrazzamento o di fortificazione (per altre evidenze ved. P.A. 041, 042, 071, 072 ).

**Cronologia:** dall'età protostorica all'età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 52; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 070. NECROPOLI – Tortora, Località Campo sportivo.**

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Descrizione:** Diverse testimonianze indicano la scoperta e la distruzione di tombe nell'area del campo sportivo e delle case circostanti. Qui, lungo la provinciale è stato parzialmente recuperato un corredo costituito da una *oinochoe* acroma, un piattello a vernice nera e parte di un'anfora a figure rosse di produzione italiota. L'area è parte della necropoli della Blanda lucana.

**Cronologia:** fine IV-prima metà III a.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 53; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 071. ISCRIZIONI/RINVENIMENTI SPORADICI – Tortora, Località San Brancato.**

**Descrizione:** Due iscrizioni su pietra sono state rinvenute tra i materiali di reimpiego di un muro moderno poco distante dall'area sepolcrale. Una iscrizione, su marmo, è datata al VI-VII d.C. e fa riferimento a un alto prelato, forse il vescovo della diocesi *blandana*. La seconda è costituita da un blocco di calcare con iscrizione in alfabeto di tipo acheo, in lingua paleo-italica. Importantissimo documento arcaico (fine VI-inizi V a.C.) che fornisce preziose informazioni sul gruppo enotrio insediato in quest'area e attinente alla sfera pubblica/religiosa (per altre evidenze ved. P.A. 041, 042, 069, 072).

**Cronologia:** età arcaica e tardoantica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 51; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

#### **P.A. 072. EDIFICIO PER IL CULTO – Tortora, Località San Brancato.**

**Descrizione:** Resti di una piccola chiesa paleocristiana sviluppatasi in corrispondenza dell'abitato altomedievale di Blanda che a partire dal VI secolo diventa sede vescovile. La chiesetta (indagini 1999-2000) presenta una pianta a una navata con tre absidi cruciformi poste intorno a un'aula quadrata e un protiro. Sono state individuate sepolture nel protiro e all'esterno della chiesa (per altre evidenze ved. P.A. 041, 042, 069, 071).

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Cronologia:** VI-VII d.C.

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** MOLLO 2002; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 073. NECROPOLI – Tortora, Località Giardino.**

**Descrizione:** Nel 1986 fu segnalata la distruzione di una sepoltura il cui corredo, parzialmente recuperato, era costituito da un numero elevato di vasi che datano la tomba tra la fine del VI e gli inizi del V. a.C. La presenza di frammenti ossei e ceramici nell'area circostante il rinvenimento fa supporre che non si trattasse di una sepoltura isolata. È stata proposta la sua pertinenza a un abitato installato sul Palecastro (ved. P.A. 044)

**Cronologia:** età arcaica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 44; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

**P.A. 074. NECROPOLI – Tortora, Località Poiarelli.**

**Descrizione:** Una tomba lucana è stata rinvenuta nel corso di un intervento di emergenza nel 2011. Questo recupero mostra come nella stessa località si distribuissero nuclei sepolcrali di diverse epoche (ved. P.A. 045).

**Cronologia:** età lucana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea)

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 075. AREA DI MATERIALE MOBILE – Tortora, Località Castiglione.**

**Descrizione:** Dispersione di materiale fittile costituito da laterizi e frammenti ceramici.

**Cronologia:** età ellenistico-romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 39; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 076. AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località Pian delle vigne.**

**Descrizione:** Dispersione di laterizi e materiali ceramici, riferibili a una frequentazione dell'area.

**Cronologia:** età ellenistico-romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 65; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 077. NECROPOLI – Praia a Mare, Località Monte Cancero/Zaparia**

**Descrizione:** All'insediamento posto sul versante N del Monte Cancero (P.A. 052) è forse da riferire il nucleo di sepolture rinvenuto sul versante S del monte. I corredi funerari sono andati quasi completamente dispersi.

**Cronologia:** età lucana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, schede 69; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 078. AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località Vingoli.**

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Descrizione:** Una discreta dispersione di materiale ceramico si riconduce a un piccolo insediamento rurale e relativa necropoli. Sono stati recuperati anche frammenti di età protostorica (dal Bronzo finale all'età del Ferro) ed età romana.

**Cronologia:** dall'età protostorica all'età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 70; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 079. AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località Fiuzzi.**

**Descrizione:** Si registra una dispersione di materiale ceramico di età ellenistico-romana; tra questi sono presenti frammenti di ceramica sigillata di produzione africana.

**Cronologia:** età ellenistico-romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 74; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 080. AREA DI MATERIALE MOBILE – Praia a Mare, Località Foresta.**

**Descrizione:** Abbondante presenza di materiale ceramico e laterizi.

**Cronologia:** età ellenistica

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** LA TORRE 1999, scheda 73; Archivio SABAP Cosenza (sede Scalea).

**P.A. 1000. TOPONIMO – Buonabitacolo, Località Pantaniello**

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Definizione:** Geotoponimo derivante dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso, in riferimento alla presenza dell'acqua nell'area.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

#### **P.A. 1001. TOPONIMO – Buonabitacolo, Località Fontana dell'Ausino**

**Definizione:** Toponimo di origine italica contraddistinto dal prefisso *aus* –, derivante dall'italico *ausa* dal significato di fonte, fontana, polla e che si attribuisce al popolo degli Ausoni.

**Epoca:** età pre-romana

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

#### **P.A. 1002. TOPONIMO – Buonabitacolo, Località Ceraso**

**Definizione:** Geotoponimo riferibile ad elementi caratteristici del paesaggio. Di derivazione greca, il toponimo fa riferimento alla presenza di specifiche colture nell'area e può essere considerato un retaggio della presenza italo-greca.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

#### **P.A. 1003. TOPONIMO – Montesano sulla Marcellana, Località Lamicelle**

**Definizione:** Derivato dal latino *lama* = palude, stagno, indicante la presenza di terreni acquitrinosi, costituisce un geotoponimo di origine romana.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

#### **P.A. 1004. TOPONIMO – Montesano sulla Marcellana, Località Tempa degli Angeli**



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Definizione:** Geotoponimo di matrice religiosa.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1005. TOPONIMO – Montesano sulla Marcellana, Località Pantanelle**

**Definizione:** Geotoponimo derivante dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso, in riferimento alla presenza dell'acqua nell'area.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1006. TOPONIMO – Montesano sulla Marcellana, Località Catassano**

**Definizione:** Toponimo di origine prediale indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1007. TOPONIMO – Montesano sulla Marcellana, Località Castelluccio**

**Definizione:** Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi, nella fattispecie alla presenza di un insediamento fortificato.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1008. TOPONIMO – Sanza, Località Fornaci**

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Definizione:** Toponimo derivato dal latino *fornax*, *fornacis* = forno, fornace con cui si indica la presenza di fornaci per la lavorazione della ceramica o dei metall, riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Generalmente indica la presenza di un impianto produttivo.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

#### **P.A. 1009. TOPONIMO – Casaletto Spartano, Località Ausinito**

**Definizione:** Toponimo di origine italica, con riferimento al popolo degli Ausoni e alla presenza di fonti e/o specchi d'acqua.

**Epoca:** età pre-romana

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

#### **P.A. 1010. TOPONIMO – Casalbuono, Località Feudo del Monaco**

**Definizione:** Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Il toponimo può essere considerato retaggio feudale.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

#### **P.A. 1011. TOPONIMO – Casalbuono, Località Chiappe**

**Definizione:** Geotoponimo di derivazione mediolatina costituito dal termine “Chiappe”, derivante dalla base germanica *\*klapp* = pietra arrotondata, ciottolo. Il toponimo è riconducibile alla presenza longobarda o, comunque, germanica nel territorio.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 1012. TOPONIMO – Montesano sulla Marcellana, Località Pattano**

**Definizione:** Geotponimo derivante dal latino medievale *pantanum* = luogo paludoso, in riferimento alla presenza dell'acqua nell'area.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1013. TOPONIMO – Casaleto Spartano, Località Cartolano**

**Definizione:** Toponimo di origine prediale indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1014. TOPONIMO – Casaleto Spartano, Località Grassano**

**Definizione:** Toponimo di origine prediale indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1015. TOPONIMO – Casaleto Spartano, Località Tempone di Mezzo**

**Definizione:** Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi, in particolare fa riferimento alla presenza di un insediamento fortificato.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**P.A. 1016. TOPONIMO – Casaleto Spartano, Località Chiapponi**

**Definizione:** Geotponimo di derivazione mediolatina costituito dal termine “Chiappe”, derivante dalla base germanica \**klapp* = pietra arrotondata, ciottolo. Il toponimo è riconducibile alla presenza longobarda o, comunque, germanica nel territorio.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1017. TOPONIMO – Casaleto Spartano, Località Castello**

**Definizione:** Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi, in particolare fa riferimento alla presenza di un insediamento fortificato.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1018. TOPONIMO – Casaleto Spartano, Località Varco delle Chiappe**

**Definizione:** Geotponimo di derivazione mediolatina costituito dal termine “Chiappe”, derivante dalla base germanica \**klapp* = pietra arrotondata, ciottolo. Il toponimo è riconducibile alla presenza longobarda o, comunque, germanica nel territorio.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** NATELLA 1984.

**P.A. 1019. TOPONIMO – Lagonegro, Località Vallone della Fucina**

**Definizione:** Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi, in particolare alla presenza di impianti produttivi.

**Epoca:** età medievale

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1020. TOPONIMO – Lagonegro, Località Manca del Conte**

**Definizione:** Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Il toponimo può essere considerato retaggio feudale.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1021. TOPONIMO – Lagonegro, Località Campolungo**

**Definizione:** Geotponimo di derivazione latina composto dall'aggettivo *longus* = lungo.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1022. TOPONIMO – Rivello, Località Serralunga**

**Definizione:** Geotponimo di derivazione latina composto dall'aggettivo *longus* = lungo.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1023. TOPONIMO – Rivello, Località Rotale**

**Definizione:** Geotponimo derivato dal latino medievale *rodium* e *rothus* con il quale veniva indicato un terreno aperto dall'aratro o maggesato.

**Epoca:** età medievale

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1024. TOPONIMO – Rivello, Località Russiano**

**Definizione:** Toponimo di origine prediale indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1025. TOPONIMO – Lauria, Località Le Fornaci**

**Definizione:** Toponimo derivato dal latino *fornax, fornacis* = forno, fornace con cui si indica la presenza di fornaci per la lavorazione della ceramica o dei metalli, riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Generalmente indica la presenza di un impianto produttivo.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1026. TOPONIMO – Maratea, Località Fornace di Calce**

**Definizione:** Toponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Generalmente indica la presenza di un impianto produttivo.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

**P.A. 1027. TOPONIMO – Maratea, Località Cipriano**

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Definizione:** Toponimo di origine prediale indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** RACIOPPI 1876.

#### **P.A. 1028. TOPONIMO – Tortora, Località Pizzutano**

**Definizione:** Toponimo di origine prediale indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** TRUMPER, MENDICINO, MADDALONI 2000.

#### **P.A. 1029. TOPONIMO – Praia a Mare, Località Fosse**

**Definizione:** Geotoponimo dal latino *fodere* = scavare (part. passato *fossus* = scavato); *fossa* = fossa, fossato; *fodina* = cava, miniera.

**Epoca:** età romana

**Riferimenti bibliografici:** TRUMPER, MENDICINO, MADDALONI 2000.

#### **P.A. 1030. TOPONIMO – Aieta, Località Sasso dell'Armi**

**Definizione:** Geotoponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Fa riferimento ad un insediamento naturalmente fortificato.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** TRUMPER, MENDICINO, MADDALONI 2000.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

### **P.A. 1031. TOPONIMO – Aieta, Località Schiena dell'Armi**

**Definizione:** Geotponimo riferibile alla presenza di strutture e/o insediamenti antichi. Fa riferimento ad un insediamento naturalmente fortificato.

**Epoca:** età medievale

**Riferimenti bibliografici:** TRUMPER, MENDICINO, MADDALONI 2000.

### **P.A. 2000. INFRASTRUTTURA VIARIA – Padula, Località Ferrere**

**Descrizione:** Tracciato ipotetico della Via consolare romana Annia-Popilia. Allo stato attuale delle ricerche, nel tratto interessato, l'ipotesi di andamento del tracciato viario, segnalato in pianta con linea rossa tratteggiata, è suffragato da sporadici rinvenimenti di evidenze materiali riconducibili ad infrastrutture viarie.

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** CARUSO, LAZZARI 2015

### **P.A. 2001. INFRASTRUTTURA VIARIA – Maratea, Località Tempa Tenaglia**

**Descrizione:** Tracciato ipotetico della via costiera tirrenica che collegava *Paestum* a Reggio Calabria. Allo stato attuale delle ricerche, nel tratto interessato, l'ipotesi di andamento del tracciato viario, segnalato in pianta con linea rossa tratteggiata, è suffragato da sporadici rinvenimenti di evidenze materiali riconducibili ad infrastrutture viarie.

**Cronologia:** età romana



	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** ROMA 2005.

#### **P.A. 2002. INFRASTRUTTURA VIARIA – Rivello, Località Mascalcia**

**Descrizione:** In località Mascalcia si segnala la presenza di tracce legate alla viabilità romana, probabilmente un diverticolo della via consolare Annia-Popilia.

**Cronologia:** età romana

**Decreto vincolo:** assente

**Riferimenti bibliografici:** GUANDALINI 2001.

#### **A01. ANOMALIA – Lagonegro, Località Vallone Secco**

**Descrizione:** In località Vallone Secco, nel territorio comunale di Lagonegro si individua un *soilmark* lineare della lunghezza di circa 50 m accanto al quale sono visibili altri piccoli *soilmarks* circolari. Sebbene l'anomalia non sia ben visibile dalle ortofoto del 1988, 1994 e 2006, presumibilmente a causa di un diverso stato di crescita della vegetazione, essa potrebbe essere riferibile alla presenza di canalizzazioni o di tracciati viari.

**Cronologia:** non determinabile

**Riferimenti bibliografici:** assenti

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

## 4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Il presente paragrafo contiene la valutazione del rischio archeologico potenziale connesso con la realizzazione delle opere in progetto, espressa sulla base dei dati archeologici ad oggi noti in corrispondenza del territorio interessato dall'intervento. Il livello di rischio archeologico viene definito secondo la probabilità che i lavori in oggetto possano generare un impatto negativo sulla presenza di eventuali presenze archeologiche in relazione alle epoche storiche che si possono individuare. La valutazione del rischio archeologico, pertanto, tiene conto dei seguenti parametri:

- il **contesto storico-archeologico** dell'areale di riferimento;
- l'**entità delle evidenze archeologiche** individuate, in particolare il tipo di evidenza, l'ampiezza e la consistenza del ritrovamento antico;
- la **distanza della presenza archeologica rispetto all'opera** in progetto, prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note;
- il **tipo di opera in progetto**, con particolare riferimento alle profondità di scavo per la realizzazione della stessa.

### 4.1. Il rischio archeologico assoluto e relativo

L'analisi condotta ha determinato considerazioni sulle potenzialità che possono essere sinteticamente riassunte in una determinazione del rischio archeologico assoluto **alto** per quasi tutte le aree ricadenti lungo il percorso al di fuori delle zone attraversate dalle gallerie. In particolare, ci si riferisce all'area posta nella prima parte del tracciato- che corrisponde che corrisponde alla parte terminale del precedente lotto 1B nel comune di Padula – dove, nelle immediate vicinanze del tracciato, insiste una villa romana e la relativa necropoli (**P.A. 003**); all'area nel comune di Rivello dove diverse evidenze archeologiche intersecano - direttamente e indirettamente - l'area delle lavorazioni (**P.A. 020, 021, 022, 023, 057, 058**); alle due aree del comune di Tortora caratterizzate dalla particolare concentrazione di consistenti attestazioni

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E	FOGLIO 107 di 126

archeologiche (P.A. 041, 042, 043, 044, 045, 066, 069, 071, 072, 073) e, infine, ai tratti in cui l'ipotetico percorso della via *Annia-Popilia* interseca l'opera (P.A. 2000).

I dati relativi al rischio archeologico connesso con la realizzazione del progetto sono stati sintetizzati graficamente nella Carta del rischio archeologico relativo (codifica RC2AC1R22N5AH0001001-011), composta da 11 tavole in scala 1: 5.000. In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 300 m in cui l'asse del tracciato oggetto di intervento costituisce la linea mediana: su quest'area, che costituisce la fascia di ricognizione e, di conseguenza, il limite del *survey*, è stato definito il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori cui sono stati attribuiti colori diversi (Fig. 31):

- Tratteggio rosso scuro (inclinato 45° sx): **rischio grado alto**
- Tratteggio rosso (inclinato 45° dx): **rischio medio-alto**
- Tratteggio arancione (inclinato 45° sx): **rischio grado medio**
- Tratteggio giallo (inclinato 45° dx): **rischio grado medio-basso**
- Tratteggio verde (inclinato 45° dx): **rischio grado basso**
- Tratteggio blu (inclinato 45° dx): **rischio grado nullo**

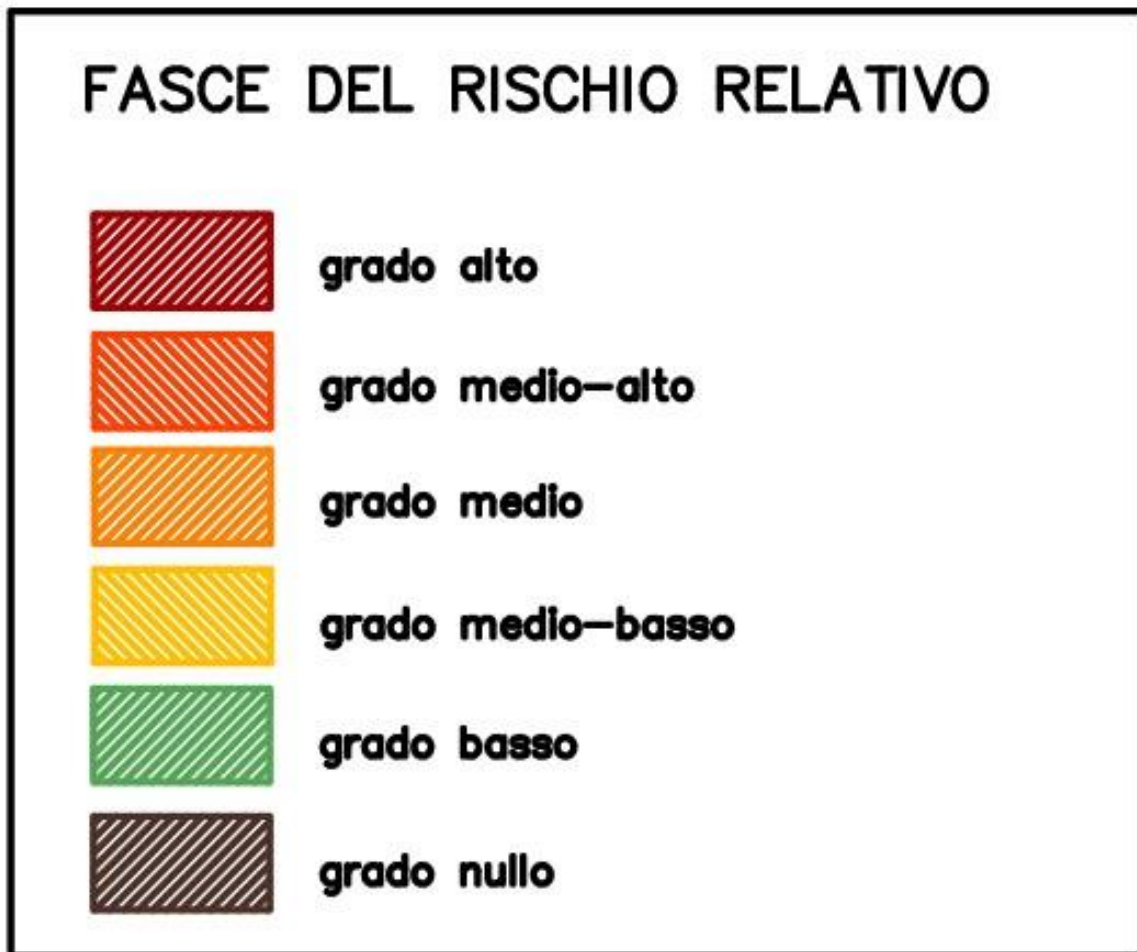


Figura 31 - Carta del rischio archeologico relativo: dettaglio legenda.

L'indicazione effettiva del rischio archeologico si è ottenuta posizionando tutti i siti individuati, sia tramite le ricognizioni, sia attraverso l'indagine d'archivio e l'analisi fotointerpretativa, oltre che mediante l'analisi toponomastica.

Sono state individuate come aree ad alto rischio quelle nelle quali le evidenze archeologiche ricadono nell'intervallo di 0-50 m in corrispondenza delle opere, ampliato fino a 150 m se si è in presenza di strutture. Un grado medio-alto è stato attribuito a quelle aree nelle quali le presenze archeologiche sono poste a una distanza compresa nell'intervallo 50-100 m e un grado medio ai settori con presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo 100-150 m. Per le aree con presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 150-200 o in prossimità di particolari concentrazioni di evidenze archeologiche è stato attribuito un grado medio-basso; con un grado di rischio basso sono invece state indicate quelle aree nelle quali le presenze archeologiche sono poste a una distanza non superiore ai 1000 m. Infine, è stato attribuito un rischio nullo a quelle porzioni di territorio nelle quali la futura linea ferroviaria segue un percorso in galleria. Di seguito uno schema semplificato.

Grado di rischio	Distanza dall'opera
<b>alto</b>	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 0-50 ma intervallo fino a m 150 se sono presenti strutture
<b>medio-alto</b>	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 50-100
<b>medio</b>	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 100-150
<b>medio-basso</b>	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 150-200 o in prossimità di particolari concentrazioni di evidenze archeologiche
<b>basso</b>	presenze archeologiche poste a una distanza compresa nell'intervallo m 200 - 1000
<b>nullo</b>	nelle aree in corrispondenza delle gallerie naturali e a partire da 300 m dall'imbocco delle stesse

Per la valutazione del rischio relativo si è tenuto conto:

1. della distanza dalle opere in progetto
2. dal tipo di evidenza archeologica
3. dalla presenza/assenza e grado di concentrazione di aree e siti archeologici prossimi al margine del buffer di 150 m su entrambi i lati del tracciato

Con un grado di rischio alto (in rosso scuro) sono state individuate tre aree nelle quali le strutture ricadono in corrispondenza dell'opera: nella prima parte del tracciato, nel comune di Padula, in cui ricade la villa romana (**P.A. 003**); nel comune di Rivello per l'intero buffer compreso tra gli imbocchi delle gallerie - ad eccezione di un tratto a rischio medio tra le **P.A. 57** e **P.A.58** - in quanto l'intera fascia è strettamente correlata a evidenze archeologiche, ricomprese tra l'area dell'abitato, la necropoli, il santuario di età arcaica e lucana (**P.A. 020, 021, 022, 023, 057**) e un'area produttiva di età romana (**P.A. 058**); infine l'intera area ricadente nel comune di Tortora, a ridosso dell'abitato pluristratificato e delle relative necropoli di Palecastro-San Brancato (**P.A. 041, 044, 045, 066, 069, 071, 072, 073**) e degli insediamenti in grotta di Fiumarella e Torre Nave (**P.A. 042, 043**).

Sono state mantenute le fasce a grado di rischio digradante da alto a medio-basso per le aree intersecate dall'ipotetico percorso della via *Annia-Popilia* (**P.A. 2000**). Queste sono individuate all'inizio del lotto, nel comune di Montesano sulla Marcellana, a sud del toponimo in località Catassano (**P.A. 1006**); nel comune di Lagonegro, tra la località Tempa del Piano (**P.A. 009**) e vallone Lupo (**P.A. 010**) e infine nel comune di Tortora, nell'area adiacente al riparo di Torre Nave (**P.A. 0043**).

Con rischio medio (in arancione) sono state indicate le aree che comprendono la fascia delle lavorazioni adiacente, sul lato meridionale, all'area ad alto rischio della villa di Padula (**P.A. 003**) e quella interposta tra le aree ad alto rischio nel comune di Rivello (tra le **P.A. 057** e **P.A. 058**).

Infine, per la restante parte del tracciato, realizzato in galleria, il rischio relativo è da considerare nullo (in marrone).

#### 4.2. Rischio Archeologico: analisi dei dati

Sulla base dei buffer di rischio determinati dall'insieme delle presenze archeologiche e delle ipotesi di tracciati viari antichi è stato possibile suddividere l'intera area sottoposta ad analisi del rischio archeologico relativo nelle seguenti percentuali (Fig. 32):

- Grado di rischio alto: 2.019.848 mq (13%)
- Grado di rischio medio-alto: 118.929,5 mq (1%)
- Grado di rischio medio: 289.690,2 mq (2%)
- Grado di rischio medio-basso: 344.771,7 mq (2%)
- Grado di rischio basso: 1.665.396 mq (10%)
- Grado di rischio nullo: 11.339.715 mq (72%)

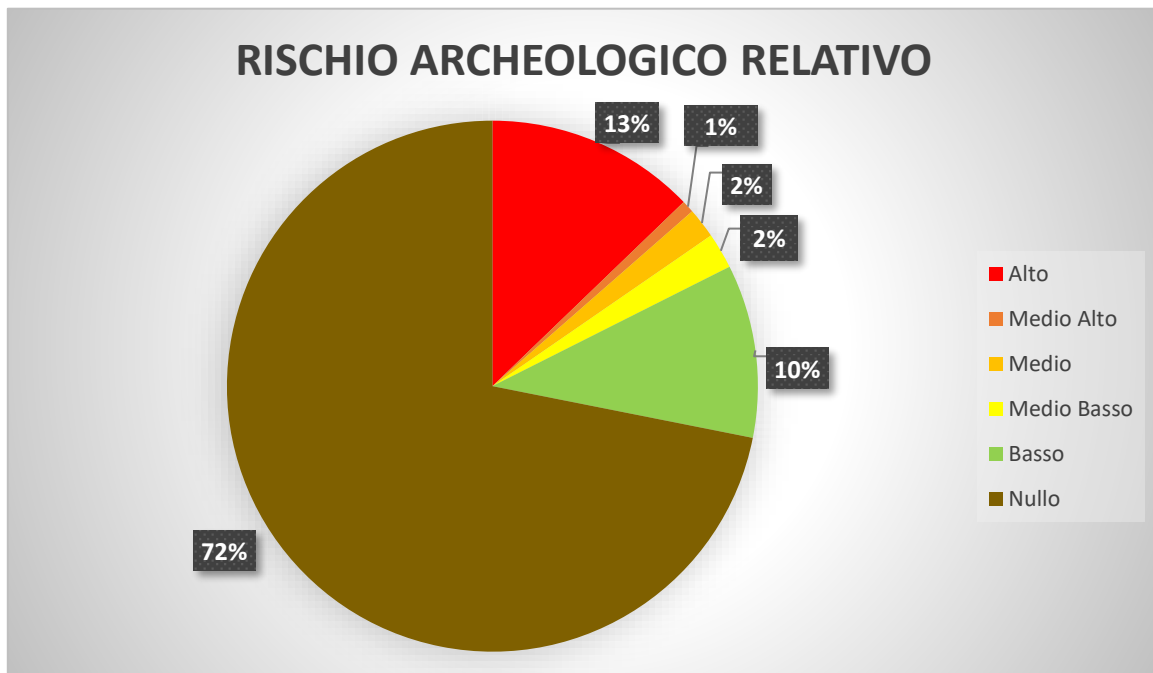


Figura 32 - Distribuzione del rischio relativo all'interno dell'area indagata

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Le presenze archeologiche che maggiormente influenzano e condizionano il grado di rischio archeologico e il potenziale archeologico dell'area sono; **la P.A. 003** (villa romana vincolata ricadente nel comune di Padula); **le P.A. 020, 021, 022, 023, 057, 058** (abitato, necropoli, santuario enotrio-lucano, siti parzialmente vincolati, e area produttiva di età romana- comune di Rivello); **le P.A. 041, 044, 045, 066, 069, 071, 072, 073** (abitato, necropoli enotrio-lucano-romano, siti parzialmente vincolati; chiesa paleocristiana-comune di Tortora) e, infine gli insediamenti in grotta **P.A. 042** (vincolato) e **P.A.043** (comune di Tortora) (Vedi Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione, codifica RC2AC1R22SHAH0001001). Tutte queste aree determinano un grado di rischio relativo alto.

Il tracciato della via *Annia-Popilia* (**P.A. 2000**) riportato in planimetria, desunto dal P.T.R. Regione Campania e da dati bibliografici (CARUSO, LAZZARI 2015), e il tracciato della via costiera tirrenica (**P.A. 2001**), desunto da dati bibliografici (ROMA 2005), sebbene si tratti di ipotesi ricostruttive, sono stati considerati un elemento di rischio in egual misura rispetto alle altre preesistenze archeologiche segnalate. Pertanto, laddove esse intersecano il tracciato, come P.A. 2000, determinano un rischio di grado alto. Le evidenze archeologiche della via *Annia-Popilia* e della via costiera tirrenica sono state riportate nella Carta delle Presenze Archeologiche e dei Vincoli (codifica RC2AC1R22N4AH0001001-7) e nelle relative Schede delle Presenze Archeologiche e delle Unità di Ricognizione (codifica RC2AC1R22SHAH0001001).

Anche i toponimi e le anomalie sono stati considerati fattori di rischio ma nel percorso della nuova linea ferroviaria nessuno di questi elementi entra in relazione, diretta o indiretta, con l'opera.

### 4.3. Considerazioni conclusive

Sulla base della documentazione raccolta e a seguito dell'analisi e dello studio dei dati paleoambientali (vedi paragrafo 3.2. di questa stessa relazione) e storico-archeologici ricavati da fonti diverse, si può concludere che il potenziale archeologico dell'area interessata dall'opera in progetto, quale elemento di valutazione e strumento oggi fondamentale per conciliare le esigenze della programmazione degli interventi infrastrutturali e la tutela e la conoscenza del territorio, si presenta alto.



 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

Al fine di comporre un quadro chiaro, esaustivo e anche possibilmente realistico sono stati valutati elementi di interpolazione diretta e anche indiretta. Su quest'ultimo aspetto ha giocato un ruolo significativo anche la diffusione e/o la concentrazione delle attestazioni archeologiche all'interno del più ampio contesto territoriale che immancabilmente finisce per influire sulla determinazione del grado di variabilità del rischio.

La nuova linea ferroviaria intercetta nel tratto iniziale la villa romana e la connessa necropoli (**P.A. 003**) nel territorio di Padula, determinando per questo tratto un grado di rischio alto.

A questo si aggiungono i due territori nei quali le evidenze archeologiche si presentano estremamente addensate e caratterizzate da una ricca e variegata documentazione. Nei comuni di Rivello e Tortora le aree di abitato, le necropoli, i santuari e quelle connesse ad attività produttive sono documentate nei settori posti in corrispondenza del percorso e delle relative aree di lavorazione. In particolare, esse occupano quelle porzioni di territorio poste in corrispondenza degli imbocchi delle gallerie, determinando in tal modo un elevato grado di rischio per la loro conservazione e tutela.

A Rivello nel buffer compreso tra l'imbocco delle due gallerie ricade appieno, anche se in maniera discontinua, la fascia che dall'abitato fortificato di Serra La Città (**P.A. 021**) e della contigua necropoli (**P.A. 020**), poste entrambe in esatta corrispondenza della parte terminale della galleria Lagonegro, arriva fino alla fornace di laterizi di età romana (**P.A. 058**), posta in prossimità dell'imbocco della galleria Trecchina. Tra questi due estremi si infittisce l'occupazione dell'area con il santuario di località Colla (**P.A. 023**), per la presenza di un'altra area di necropoli (**P.A. 022**) e di un'area di dispersione di materiali (**P.A. 057**).

Altro punto estremamente complesso è rappresentato, a Tortora, dall'interferenza del progetto con gran parte delle evidenze archeologiche. Queste, pur non essendo tutte soggette a vincolo, sono incluse per l'elevata probabilità di presenze archeologiche (con un'ampia perimetrazione a corredo del P.S.C. - art. 92 d ai sensi del Decreto Legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999 - Disciplina dei ritrovamenti archeologici) in un'estesa area di interesse archeologico, compresa tra la Fiumarella di Tortora e il corso de fiume Noce.

L'antico centro abitato che si organizza, senza soluzione di continuità tra l'età arcaica e l'altomedioevo, sopra e intorno ai pianori di Palecastro e San Brancato, cui si affianca la presenza di una probabile area

portuale nel punto di confluenza tra la Fiumarella e il Noce, è intercettato dal tracciato ferroviario in progetto, determinando un rischio particolarmente elevato per l'intero sistema insediativo. Ne risentono in maniera diretta i siti distribuiti nell'area di San Brancato, dove insistono aree sepolcrali e porzioni di abitato arcaico e lucano, l'edificio di culto paleocristiano e l'insediamento in grotta della Fiumarella (**P.A. 041, 042, 069, 071, 072**). Medesimo rischio interessa anche la fascia contigua, quella nella quale insiste l'area del Parco archeologico con il colle del Palecastro, sede dell'antica *Blanda*, e un settore delle necropoli (**P.A. 044, 045, 066, 07**). Altro punto estremamente problematico è individuato nella zona costiera dove il nuovo percorso attraversa l'area sulla quale insiste il riparo di Torre Nave e le aree contigue con materiale mobile in dispersione (**P.A. 0043**).

In entrambi i casi sopra esaminati (Rivello e Tortora) si tratta di insediamenti fortemente strutturati che costituiscono, con le loro specificità e singolarità, anelli fondamentali per la comprensione delle dinamiche di popolamento in età pre-protostorica e della organizzazione di un territorio connesso, principalmente, alle vicende delle popolazioni enotrie e lucane.

WBS/Tratto d'opera	Dimensioni	Numero evidenza	Tipo	Distanza	Rischio
RI01, BA05, BA 27	Da km 0+455.00 a km 0+505.00	P.A.003	Villa/Insediamento rustico di età romana	63 m	Medio basso
RI01, BA05, BA 27	Da km 0+505.00 a km 0+555.00	P.A.003	Villa/Insediamento rustico di età romana	113 m	Medio
RI01, BA05, BA 27	Da km 0+555.00 a km 0+605.00	P.A.003	Villa/Insediamento rustico di età romana	163 m	Medio alto
RI01, BA05, BA 27	Da km 0+605.00 a km 0+942.00	P.A.003	Villa/Insediamento rustico di età romana	0 m (interno)	Alto

RI01, BA05, BA 27	Da km 0+942.00 a km 0+997.00	P.A. 03	Villa/Insediamento rustico di età romana	13 m	Medio alto
RI01, BA05, BA 27	Da km 0+997.00 a km 1+047.00	P.A. 03	Villa/Insediamento rustico di età romana	63 m	Medio
RI01, BA05, BA 27	Da km 1+047.00 a km 1+097.00	P.A. 03	Villa/Insediamento rustico di età romana	113 m	Medio basso
NV03	Da km 3+303.41 a km 3+393.88	P.A.2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	156 m	Medio basso
NV03	Da km 3+393.88 a km 3+455.62	P.A.2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	129 m	Medio
NV03	Da km 3+455.62 a km 3+511.32	P.A.2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	70 m	Medio alto
NV03	Da km 3+511.32 a km 3+552.79	P.A.2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	12 m	Alto
VI01	Da km 3+438.91 a km 3+524.27	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	180 m	Medio basso
VI01	Da km 3+524.27 a km 3+614.40	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	130 m	Medio
VI01	Da km 3+614.40 a km 3+700.97	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	78 m	Medio alto
VI01	Da km 3+700.97 a km 3+820.69	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Alto

VI01	Da km 3+820.69 a km 3+885.30	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	78 m	Medio alto
VI01	Da km 3+885.30 a km 3+894.74	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	125 m	Medio
PT01	Da km 3+688.37 a km 3+798.57	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Alto
PT01	Da km 3+798.57 a km 3+858.49	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	65 m	Medio alto
PT01	Da km 3+858.49 a km 3+913.78	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	140 m	Medio
GA01	Da km 3+890.00 a km 3+940.27	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	136 m	Medio
GA01	Da km 3+940.27 a km 3+982.70	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	195 m	Medio basso
MU03	Da km 3+890.00 a km 3+903.40	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	120 m	Medio
MU02	Da km 3+889.10 a km 3+910.00	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	145 m	Medio
RI02-b	Da km 3+889.10 a km 3+921.70	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	150 m	Medio

RI02-b	Da km 3+921.70 a km 3+942.38	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	180 m	Medio basso
PT02	Da km 3+889.10 a km 3+922.75	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	145 m	Medio
PT02	Da km 3+922.75 a km 3+950.75	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	180 m	Medio basso
GA01-b	Da km 3+947.30 a km 4+007.80	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	180 m	Medio basso
PT03	Da km 17+614.20 a km 17+650.30	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	55 m	Medio alto
PT03	Da km 17+650.30 a km 17+677.68	P.A. 2000	Ipotesi tracciato viario di età romana	0 m (interno)	Alto
GN01-A/GN01-B TR03	Da km 26+035 a km 27+166.21	P.A. 021	Insedimento fortificato di età arcaica (vincolo)	19 m	Alto
GA02-A/GA02-B TR03	Da km 26+035 a km 27+166.21	P.A. 023	Santuario di età arcaico-lucana (vincolo)	0 m (interno)	Alto
GN01-A/GN01-B TR03	Da km 26+035 a km 27+166.21	P.A. 022	Necropoli di età ellenistica (vincolo)	0 m (interno)	Alto
VI03/TR04	Da km 27+165.9 a km 27+628	P.A. 022	Necropoli di età ellenistica (vincolo)	228 m	Medio
GN01-A/GN01-B TR03	Da km 26+035 a km 27+166.21	P.A. 057	Dispersione di materiale	0 m (interno)	Alto

VI03/TR04	Da km 27+165.9 a km 27+628	P.A. 057	Dispersione di materiale	393 m	Medio
RI05/TR06	Da km 27+628 a km 28+161	P.A. 058	Fornace romana	0 m (interno)	Alto
VI03/TR04	Da km 27+165.9 a km 27+628	P.A. 058	Fornace romana	161 m	Medio
RI06/GN02- A/GN02-B	Da km 28+161 a km 28+955	P.A. 058	Fornace romana	299 m	Medio basso
GN03-A/GN03-B GN04-A/GN04B	Da km 41+662 a km 42+795	P.A. 041, 042, 069, 071, 072	Necropoli arcaica e lucana, insediamento pluristratificato, luoghi di culto altomedievale, strutture, epigrafi	0 m (interno)	Alto
GA04-A/GA04-B RI011-A/RI09-B	Da 43+762 a km 44+770	P.A. 043, P.A. 2001	Insediamento pre- protostorico, materiali sporadici, ipotetico tracciato viario di età romana (vincolo)	0 m (interno)	Alto

Ne consegue che:

- RI01 e BI05 (tratto da km 0 a km 0+050.00): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 003 – Villa/Insediamento rustico di età romana**. Le opere, in base alla distanza di circa 77 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio alto;
- RI01 e BI02 (tratto da km 0+094.00 a km 0+224.79): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 003 – Villa/Insediamento rustico di età romana**. Le opere, in base alla distanza di circa 8 m rispetto alla P.A., rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- NV03 (tratto da km 3+303.41 a km 3+393.88), VI01 (tratto da km 3+438.91 a km 524.27), GA01 (tratto da km 3+940.27 a km 3+982.70), RI02-b (tratto da km 3+921.70 a km 3+942.38), PT02

(tratto da km 3+922.75 a km 3+950.75) e GA01-b (tratto da km 3+947.30 a km 4+007.80): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 2000 – tracciato ipotetico della via consolare Annia-Popilia**, secondo quanto desunto dal PTR Regione Campania da CARUSO, LAZZARI 2015. Il rischio relativo alle opere è, pertanto, medio basso in quanto il tracciato ipotetico è posto ad una distanza superiore ai 150 m rispetto alle opere;

- NV03 (tratto da km 3+393.88 a km 3+455.62), VI01 (tratto da km 3+524.27 a km 3+614.40 e tratto da km 3+885.30 a km 3+894.74), PT01 (tratto da 3+858.49 a km 3+913.78), GA01 (tratto da km 3+890.00 a km 3+940.27), MU03 (tratto da km 3+890.00 a km 3+903.40), MU02 (tratto da km 3+889.10 a km 3+910.00); RI02-b (tratto da km 3+889.10 a km 3+921.70) e PT02 (tratto da km 3+889.10 a km 3+922.75): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 2000 – tracciato ipotetico della via consolare Annia-Popilia**, secondo quanto desunto dal PTR Regione Campania da CARUSO, LAZZARI 2015. Il rischio relativo alle opere è, pertanto, medio in quanto il tracciato ipotetico è posto ad una distanza compresa tra i 100 e i 150 m rispetto alle opere;
- NV03 (tratto da km 3+455.62 a km 3+511.32), VI01 (tratto da km 3+614.40 a km 3+700.97 e tratto da km 3+820.69 a km 3+885.30), PT01 (tratto da km 3+798.57 a km 3+858.49), PT03 (tratto da km 17+614.20 a km 17+650.30): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 2000 – tracciato ipotetico della via consolare Annia-Popilia**, secondo quanto desunto dal PTR Regione Campania da CARUSO, LAZZARI 2015. Il rischio relativo alle opere è, pertanto, medio alto in quanto il tracciato ipotetico è posto ad una distanza compresa tra i 50 e i 100 m rispetto alle opere;
- NV03 (tratto da km 3+511.32 a km 3+552.79), VI01 (tratto da km 3+700.97 a km 3+820.69), PT01 (tratto da km 3+688.37 a km 3+798.57), PT03 (tratto da km 17+650.30 a km 17+677.68): il rischio archeologico è determinato dalla **P.A. 2000 – tracciato ipotetico della via consolare Annia-Popilia**, secondo quanto desunto dal PTR Regione Campania da CARUSO, LAZZARI 2015. Il rischio relativo alle opere è, pertanto, alto in quanto il tracciato ipotetico è posto ad una distanza inferiore ai 50 m rispetto alle opere;
- GN01-A/GN01-B/TR03 (tratto da km 26+035 a km 27+166.21): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 021 (Insediamento fortificato di età arcaica – vincolo)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;

- GA02-A/GA02-B TR03 (tratto da km 26+035 a km 27+166.21): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 023 (Santuario di età lucana – vincolo)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- GN01-A/GN01-B TR03 (tratto da km 26+035 a km 27+166.21): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 022 (Necropoli di età ellenistica – vincolo)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- VI03/TR04 (tratto da km 27+165.9 a km 27+628): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 022 (Necropoli di età ellenistica – vincolo)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio;
- GN01-A/GN01-B/TR03 (tratto da km 26+035 a km 27+166.21): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 057 (area di materiale mobile)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- VI03/TR04 (tratto da km 27+165.9 a km 27+628): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 057 (area di materiale mobile)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio;
- RI05/TR06 (tratto da km 27+628 a km 28+161): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 058 (fornace di età romana)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;
- VI03/TR04 (tratto da km 27+165.9 a km 27+628): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 058 (fornace di età romana)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio;
- RI06/GN02-A/GN02-B (tratto da km 28+161 a km 28+955): il rischio relativo all'opera è determinato dalla **P.A. 058 (fornace di età romana)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo medio-basso;
- GN03-A/GN03-B/GN04-A/GNO4B (tratto da km 41+662 a km 42+795): il rischio relativo all'opera è determinato dalle **P.A. 041, 042, 069, 071, 072 (Necropoli arcaica e lucana, insediamento pluristratificato, luoghi di culto altomedievale, strutture, epigrafi)**. Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto;



- GA04-A/GA04-B/RI011-A/RI09-B (tratto da 43+762 a km 44+770): il rischio relativo all'opera è determinato dalle P.A. 043; P.A. 2001 (Insediamento pre-protostorico, materiali sporadici, ipotetico tracciato viario di età romana – vincolo). Le opere rientrano all'interno della fascia di rischio relativo alto.

4.4

N.	TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA																									
			R	C	2	A	C	1	R	2	2	R	G	A	H	O	O	O	1	O	O	1	D					
1	Studio archeologico. Relazione generale		R	C	2	A	C	1	R	2	2	R	G	A	H	O	O	O	1	O	O	1	D					
2	Studio archeologico. Attività di survey. Relazione		R	C	2	A	C	1	R	2	2	R	H	A	H	O	O	O	1	O	O	1	A					
3	Studio archeologico. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione		R	C	2	A	C	1	R	2	2	S	H	A	H	O	O	O	1	O	O	1	C					
4	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 1 di 7	10.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	4	A	H	O	O	O	1	O	O	1	C					
5	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 2 di 7	10.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	4	A	H	O	O	O	1	O	O	2	C					
6	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 3 di 7	10.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	4	A	H	O	O	O	1	O	O	3	C					
7	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 4 di 7	10.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	4	A	H	O	O	O	1	O	O	4	C					
8	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 5 di 7	10.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	4	A	H	O	O	O	1	O	O	5	C					
9	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 6 di 7	10.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	4	A	H	O	O	O	1	O	O	6	C					
10	Studio archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli. Tav. 7 di 7	10.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	4	A	H	O	O	O	1	O	O	7	C					
11	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 1 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	1	D					
12	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 2 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	2	D					
13	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 3 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	3	C					
14	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 4 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	4	B					
15	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 5 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	5	B					
16	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 6 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	6	C					
17	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 7 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	7	E					
18	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 8 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	8	B					
19	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 9 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	9	C					
20	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 10 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	10	C					
21	Studio archeologico. Carta del rischio archeologico relativo. Tav. 11 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	11	E					
22	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 1 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	12	A					
23	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 2 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	13	A					
24	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 3 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	14	A					
25	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 4 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	15	A					
26	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 5 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	16	A					
27	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 6 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	17	A					
28	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 7 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	18	A					
29	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 8 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	19	A					
30	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 9 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	20	A					
31	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 10 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	21	A					
32	Studio archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli. Tav. 11 di 11	5.000	R	C	2	A	C	1	R	2	2	N	5	A	H	O	O	O	1	O	O	22	A					
33	Studio archeologico. Relazione specialistica. Lettura archeologica dei sondaggi geognostici		R	C	2	A	C	1	R	2	2	R	H	A	H	O	O	O	1	O	O	2	A					

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

## 5. BIBLIOGRAFIA

- ALESSIO G. 1939, *Saggio di Toponomastica calabrese*, in «Biblioteca dell'Archivum Romanicum», serie II, Linguistica, XXV, Firenze.
- ALESSIO G. 1963, *Apulia et Calabria nel quadro della toponomastica mediterranea*, in Atti del VII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche (Firenze, 4-8 aprile 1961), Firenze, pp. 65-129.
- BERNASCONI M. P. 2014, *I reperti paleontologici*, in Vanzetti A., Cerzoso M. (ed.), *Catalogo del Museo dei Brettii e degli Enotri*, Soveria Mannelli, pp. 33-34, 99-107.
- BERNABÒ BREA L. et alii 1989, *La Grotta Cardini (Praia a Mare, Cosenza). Giacimento del Bronzo*, Roma.
- BERNABÒ BREA L., CAVALIER M., TAGLIACOZZO A. 2000, *La Grotta del Santuario della Madonna (Praia a Mare, Cosenza). Livelli olocenici*, Roma.
- BONFIGLIO L. et alii (Marra A. C., Masini F., Petruso D.) 2001, *Depositi a vertebrati e ambienti costieri pleistocenici della Sicilia e della Calabria meridionale*, Biogeographia XXII, pp. 29-43.
- BONFIGLIO L. et alii (Marra A.C., Masini F.) 2000, *The contribution of Quaternary vertebrates to the paleoenvironmental and paleoclimatic reconstructions in Sicily*, in M. B. Hart, *Climates: Past and Present*, Special Publications 181, Geological Society, London, pp. 169-182.
- BOTTINI P. (a cura di) 1993, *Sulla rotta della Venus: storia di navi, commerci e ancore perdute*, Taranto.
- BOTTINI P. (a cura di) 1998, *Greci e indigeni tra Noce e Lao*, Lavello.
- BOTTINI P. 1988, *Il Lagonegrese e la conca del Castelluccio tra età classica ed età ellenistica*, in BOTTINI P. (a cura di), *Archeologia, arte e storia alle sorgenti del Lao. Catalogo della mostra*, Matera, pp. 163-225.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

- BOTTINI P. 1990, *La ricerca archeologica recente nel Lagonegrese*, in AA. VV., *A Sud di Velia. I. Ricognizioni e ricerche 1982-1988*, Taranto, pp. 61-68.
- BOTTINI P. 1999, *La Carta archeologica*, in LA TORRE G. F. (a cura di), *Forma Italiae. Blanda, Lavinium, Cerillae, Clampetia, Tempsa*, Forma Italiae XXXVIII, Firenze, nrr. 1-16.
- BULGARELLI G.M. 1972, *Il Paleolitico della Grotta di Torre Nave (Praia a Mare, Cosenza)*, Quaternaria 16, pp. 149-188.
- CAFFARO A. 1996, *L'eremitismo e il monachesimo nel Salernitano. Luoghi e strutture*, Salerno.
- CAPASSO BRBATO L., GLIOZZI E. 2001, *Late Pleistocene micromammal association from Praia a Mare (Calabria, Southern Italy): palaeoclimatological and biochronological implications*, Boll. Soc. Paleont. Ital. 40, 2, pp. 159-166.
- CARONE G., MARRA C. 2014, *I cetacei fossili del Civico Museo Paleontologico del Comune di Ricadi (Vibo Valentia)*, Museologia Scientifica Memorie 13, pp. 120-123.
- CARUSO L., LAZZARI M. (a cura di) 2015, *La Via ad Regio ad Capuam. Un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro.
- CATERINI G. 1977, *Laino. Antichissima comunità calabrese*, Cosenza.
- CICALA L., PACIARELLI M. (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del convegno internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Napoli.
- CONTE M. et alii (Cravero E., Lanza G.) 1996, *Rinvenimento di Elephas sp. in Contrada Bongiano, Valle del Mercure*, VI Conferenza Scientifica sulle attività dei Dipartimenti - Università Federico II di Napoli.
- DE ANGELIS D'OSSAT G. 1895, *L'Elephas antiquus Falc. nei dintorni di Laino Borgo (prov. di Cosenza)*, Bollettino dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali in Catania, n. s., 39, pp. 24-25.
- DE ANGELIS D'OSSAT G., BONETTI F. 1897, *Mammiferi e microflora fossile dell'antico lago del Mercure (Calabria)*, Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali in Catania, s. 4, 15, pp. 1-43.

	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

DE CRISTO G. 1921, *Note di paleontologia e paleontologia calabrese*, Boll. Soc. Calabr. Storia Patria, fasc. 7-12, Palmi, pp. 1-8.

D'ERASMO G. 1926, *Avanzi eneolitici della Caverna del Cervaro presso Lagonegro*, Napoli.

DAMIANO D. 1961, *Maratea nella storia e nella luce della fede*, Rovigo.

DE LORENZO G. 1911, *Caverna con avanzi preistorici presso Lagonegro in Basilicata*, in Rendiconti Accademia Lincei, Classe Scienze Fisiche Matematiche e Naturali, vol. XX, pp. 445-448.

DEL LUNGO S. 2015, *La Via ab Regio ad Capuam da Casalbuono a Laino (il comprensorio Lagonegrese e della Valle del Noce): il dato topografico*, in CARUSO L., LAZZARI M. (a cura di), *La Via ad Regio ad Capuam. Un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro, pp. 133-152.

EBNER P. 1982, *Chiesa, baroni e popolo nel Cilento*, Roma.

FERRETTI M.P. *et alii* (Torre D., Rook L.) 2001, *The Stegotetrabelodon remains from Cessaniti (Calabria, Southern Italy) and their bearing on Late Miocene biogeography of the genus*, The World of Elephants - International Congress, Rome, pp. 633-636.

FUGAZZOLA M.A *et alii* (LA ROCCA L., PESSINA A., SALERNO A., SALVADEI L., TAGLIACCOZZO A., TINÉ V.) 2004, *La campagna di scavo del 2002 nella Grotta della Madonna di Praia a Mare (Cosenza)*, Atti della XXXVII Riunione scientifica. Preistoria e protostoria della Calabria, II, pp. 791-799.

GRAMIGNA P. *et alii* (Guido A., Mastandrea A., Russo F.) 2008, *The paleontological site of Cessaniti: a window on a coastal marine environment of seven million years ago (Southern Calabria, Italy)*, Geologica Romana 41, pp. 25-34.

GRECO G. 1982, *L'evidenza archeologica nel Lagonegrese*, Matera.

GUANDALINI F. 2001, *Il Territorio di Rivello e il problema di Sirino*, in QUILICI L., QUILICI GIGLI S. (a cura di), *Carta Archeologica della Valle del Sinni*, Vol. X, Fascicolo 6, pp. 187-226.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

GUIDI A., NOMI F. 2017, *Centri d'altura della media età del bronzo nel Vallo di Diano e nelle aree limitrofe*, in CICALA L., PACIARELLI M. (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del convegno internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Napoli, pp. 479-483.

LA TORRE G. F. 1996, *Forma Italiae. Blanda, Lavinium, Cerillae, Clampetia, Tempsa, Lucania et Bruttium I*, Firenze, pp. 220-231.

LA TORRE F.G., MOLLO F. 2006, *Blanda Julia sul Palecastro di Tortora. Scavi e ricerche (1990-2005)*, Soveria Mannelli.

LOVISATO D. 1879, *Nuovi oggetti litici della Calabria*, Atti R. Acc. Lincei, Roma.

MANGANO G. 2007, *I depositi a Vertebrati Continentali del Pleistocene della Calabria*, Atti dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, Vol. LXXXV.

MILLER K. 1916, *Itineraria romana. Römische reisewege an der hand der Tabula Peutingeriana*, Wien.

MOLLO F. 2002, *Sulle tracce di Blanda paleocristiana: scavo di un complesso ecclesiastico in loc. San Brancato di Tortora (CS)*, in «MEFRMA» 14, 1, pp. 197-218.

MOLLO F. 2017, *Le fortificazioni di Blanda sul Palecastro di Tortora (CS)*, in CICALA L., PACIARELLI M. (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del convegno internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Napoli, pp. 493-495.

MOLLO F. 2018, *Guida Archeologica della Calabria Antica*, Soveria Mannelli.

MOLLO F. 2018a, *Nuovi dati di età arcaica dai contesti abitativi indigeni di Tortora e Scalea: gli Enotri del golfo di Policastro*, in «Thiasos», 7.1, pp. 19-60.

MOLLO F. et alii 2017, *Nuove indagini archeologiche nel Foro della città di Blanda (Tortora, Cosenza) (2016): rapporto preliminare*, in *Fold&r* 378, pp. 1-36.

MOLLO F. et alii 2018, *Le ricerche archeologiche nel Foro di Blanda sul Palecastro di Tortora (CS). Campagna di scavo 2017*, in *Fold&r* 401, pp. 1-29.

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	<b>LINEA SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>NUOVA LINEA AV SALERNO – REGGIO CALABRIA</b> <b>LOTTO 1 BATTIPAGLIA – PRAIA</b> <b>LOTTO 1C BUONABITACOLO – PRAIA</b> <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA</b>					
	<b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b> <b>RELAZIONE GENERALE</b>	COMMESSA RC2A	LOTTO C1 R 22	CODIFICA RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. E

NATELLA P. 1984, *Vignadonica di Villa: saggio di toponomastica salernitana*, Quaderni. Supplemento al n. 1 (1983) del Bollettino storico di Salerno e Principato Citra, Pontecagnano.

PAPALEO F. 2020, *Il culto micaelico nella Provincia di Salerno. La Grotta dell'Angelo di Pertosa-Auletta*, Lagonegro.

RACIOPPI G. 1876, *Origini storiche basilicatesi investigate nei nomi geografici*, Napoli.

RACIOPPI G. 1889, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, Roma.

ROHLFS G. 1978, *Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria*, Ravenna.

ROMA G. 2005, *Paesaggi della Calabria tardoantica e medievale: fonti scritte e documentazione archeologica*, in VOLPE G., TURCHIANO M. (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia Meridionale tra Tardoantico e Altomedioevo*, Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale (Foggia, 12-14 Febbraio 2004), Bari, pp. 585-608.

SANNAZZARO A. 2015, *La Via ab Regio ad Capuam da Casalbuono a Laino (il comprensorio Lagonegrese e della Valle del Noce): il dato archeologico*, in CARUSO L., LAZZARI M. (a cura di), *La Via ad Regio ad Capuam. Un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro, pp. 153-170.

SESTIERI P.C. 1952, *Nemoli (Salerno). Bronzetti votivi*, in NSc, pp. 50-52.

TINÉ V. 2004, *Gli scavi nel riparo della Fiumarella di Tortora*, Atti della XXXVII Riunione Scientifica. Preistoria e protostoria della Calabria, II, pp. 781-786.

TOPA D. 1933, *Le grotte ossifere di Cirella e di Scalea ed il Paleolitico in provincia di Cosenza. Scavi 1932-1933*, Palmi.

TRUMPER J. B., MENDICINO A., MADDALONI M. 2000 (a cura di), *Toponomastica Calabrese*, Roma.

ZANCANI MONTUORO P. 1949, *Siri-Sirino Pixunte*, ASCL, XVIII, pp. 1-20.